ANNO XLI — TORINO, Sabato 9 Marzo 1907 — NUM. 68

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre;
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

| Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese |
| --- | --- | --- | --- |
| Italia, Tripoli, Eritrea | 16 50 | 8 25 | 1 50 |
| Estero qualunque destinazione | 35 50 | 17 75 | 3 00 |

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar



## La situazione ministeriale dopo la morte di Gallo e la malattia di Massimini.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma, 8, ore 22.**

Soltanto questa sera, dopo accompagnata la salma del ministro Gallo alla stazione ferroviaria, i deputati hanno cominciato a parlare in piccoli crocchi della situazione creata al Ministero dalle due gravi sventure seguite a poche ore di distanza l'una dall'altra. Tutti si augurano che l'on. Massimini possa sopravvivere, ma dal punto di vista politico anche la sua, pur troppo, è una scomparsa definitiva. Il Ministero ha perduto dunque due ministri. Quali saranno le conseguenze? Avremo una semplice sostituzione dei due scomparsi o sarà inevitabile la crisi generale? E' già stato annunciato che, appena conosciuta la catastrofe, i ministri offrirono le loro dimissioni al presidente del Consiglio, il quale le rifiutò recisamente. Chi conosce l'on. Giolitti non si è punto meravigliato di questa sua risoluzione. Egli rifugge dai rimpasti e dalle nuove incarnazioni ministeriali. I suoi amici affermano che Giolitti, anzichè sacrificare alcuno de' suoi colleghi, preferisce andare incontro alle maggiori difficoltà e magari anche alla propria caduta. La situazione ministeriale richiedeva da un pezzo — secondo l'avviso di molti — modificazioni importanti, ma l'on. Giolitti non volle ammettere la possibilità di un rimpasto. Egli si addossava tutte le responsabilità e preferiva sostituirsi di fatto a diversi ministri impari, o ritenuti tali, al loro compito, pur di allontanare dalle sue labbra il calice della ricomposizione del suo Gabinetto.

Si noti inoltre che egli è stato accasciato dalle due gravissime sventure. Ieri, alla Camera, aveva un aspetto sconfortato; la commozione e il dolore gli permisero di pronunciare soltanto poche parole in onore di Gallo. E' stato pertanto opportuno il rinvio delle sedute della Camera a martedì prossimo. In questi quattro giorni rientrerà negli animi un po' di calma, la quale permetterà di esaminare la nuova situazione ministeriale e di avviare al rimedio.

Ciò che ho detto or ora dell'on. Giolitti, lascia credere che egli delle due soluzioni preferisca la più ristretta: limitare cioè la crisi ai due casi di forza maggiore: nominare cioè soltanto i nuovi ministri di grazia e giustizia e delle finanze, e riprendere senz'altro l'interrotto cammino. Questa soluzione, che corrisponde all'indole dell'uomo, non è giudicata sufficiente dalla massima parte dei deputati che frequentano Montecitorio. Si osserva in proposito che il Ministero è da un pezzo in via di decomposizione interna, ad onta dell'enorme maggioranza che lo sostenera e della poca consistenza dell'Opposizione. Le cause della decomposizione sono state diverse, e tra esse la più disastrosa è quella specie di epidemia, che ha colpito più o meno gravemente parecchi ministri titolari di dicasteri importanti. In tale stato di cose è prudente continuare la rotta senza punto aver allargato la crisi! I due nuovi ministri basteranno a dare al Ministero il nuovo vigore, del quale esso ha bisogno per affrontare la soluzione di tanti problemi e per alleggerire il presidente del Consiglio del fardello straordinario che la sorte o il suo temperamento gli hanno addossato! D'altra parte, come farà il presidente del Consiglio a nominare il nuovo ministro delle finanze finchè l'onorevole Massimini si troverà nelle attuali condizioni! Per procedere alla nomina del successore occorrono le dimissioni dell'on. Massimini: nè questi è in grado di darle coscientemente, nè il presidente del Consiglio avrà il cuore di chiederle. E' opportuno ricordare, che nel gennaio 1903, quando l'on. Prinetti, ministro degli esteri, fu colpito dalla nota malattia, si provvide con l'*interim*, che fu dato al ministro della marina, on. Morin. Soltanto parecchi mesi dopo, quando l'on. Prinetti era entrato in piena convalescenza, tanto che era andato a villeggiare nel Golfo di Napoli, furono chieste le dimissioni di lui. Voler limitare la crisi agli effetti della forza maggiore, equivale, per il momento, a nominare soltanto il nuovo ministro guardasigilli e affidare a qualcuno l'*interim* del Ministero delle finanze.

All'infuori del presidente del Consiglio nessuno può credere che a questo modo si ripari sul serio alle falle della barca ministeriale. Aggiungete che uno dei ministri ancora ammalati è sotto la pressione della famiglia, che, allarmata, chiede insistentemente che egli dia le dimissioni e si allontani dal lavoro per curarsi la salute compromessa seriamente. Se, come è probabile, le insistenze della famiglia prevarranno, la volontà del presidente del Consiglio dovrà piegarsi di fronte al nuovo caso di forza maggiore. Coloro, che stanno vicini al presidente del Consiglio, osservano che, non essendo mutata la situazione parlamentare, non si può procedere a un rinnovamento del Ministero. La situazione parlamentare non esige forse una grossa crisi ministeriale essendo innegabile che la maggioranza ministeriale è sempre forte, come non si può disconoscere che l'arbitro ne è sempre il Giolitti.

Ma oltre alla situazione parlamentare, c'è la situazione ministeriale, la quale è notevolmente peggiorata. Le crisi ministeriali avvengono di ordinario per volontà degli uomini, ma qualche volta avvengono anche per volontà di Dio. Intanto è facile prevedere che saranno anticipate le vacanze pasquali. La Camera riprenderà le sue sedute martedì prossimo, ma credo che non lavorerà a lungo.

C.

## I funerali del Guardasigilli.

### Una scena pietosa del supremo addio — La corona del Re — Il corteo.

*(Per telefono alla Stampa).*

**La camera ardente.**

**Roma, 8, ore 22.**

Durante la notte la salma di Gallo è stata lasciata nel letto dove è morto ed è stata vegliata dal genero avv. Anaclerio e dalle suore. Stamane, alle 6, fu vestita di nero e trasportata nella camera ardente e posta su un catafalco. Sopra il catafalco, in alto, è appeso un quadro ad olio, copia di una Madonna del Murillo, quadro che il ministro Gallo teneva assai caro. Ai piedi del cadavere sta un cuscino con le decorazioni dell'estinto. La camera ardente, la camera dove il ministro è morto e le stanze attigue sono piene di corone: fra le prime sono quelle dei due figli, del genero, di Giolitti, di Colosimo, della Camera dei deputati, del deputato Orlando ex-ministro, di Girgenti. Quasi tutte sono di fiori freschi, alcune di metallo. Accennando a decomporsi la salma, fin da stamane il pubblico non è più stato ammesso a visitarla.

Alle ore 14 giunse a casa Gallo una splendida corona di fiori freschi inviata dal Re; essa è composta di violette, orchidee, garofani e porta due grandi nastri azzurri colla scritta: *A Nicolò Gallo Vittorio Emanuele*. Hanno inviato corone il Municipio di Roma, il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro della pubblica istruzione, la Procura della Cassazione di Roma, gli impiegati di ordine del Ministero di grazia e giustizia, gli avvocati e procuratori di Girgenti. Fin dalle 14 in via delle Fontanelle molti negozi sono chiusi in segno di lutto. La gente è tenuta indietro da un cordone di guardie.

Fra le corone noto una della Direzione dei fondi del culto, una dell'incaricato d'affari del Giappone, una del ministro dei lavori pubblici all'amatissimo collega, del sottosegretario agli interni, della Camera di commercio di Girgenti, delle saline italiane di Porto Empedocle riconoscente, dei funzionari del Ministero di grazia e giustizia: *Al ministro Gallo*, del ministro delle poste e telegrafi al: *Collega amatissimo*, del ministro di agricoltura: *A sua eccellenza Nicolò Gallo*, degli impiegati al Ministero, del sottosegretario di grazia e giustizia e di molti amici.

**Una scena di pietà.**

Il parroco di San Lorenzo in Lucina ha dato l'assoluzione alla salma. Alla mesta cerimonia hanno voluto assistere il figlio e la figlia dell'on. Gallo. Quest'ultima, vinta dal dolore e dalla commozione, è caduta a terra priva di sensi ed è stata portata fuori dalla camera ed adagiata su di un letto. Poco dopo, ricuperati i sensi, è stata presa da una violenta crisi di pianto. Poco prima delle 15 la salma viene deposta nella bara. La cassa di noce con zinco interno è imbottita di raso celeste. Sul coperchio vi è una piccola croce dorata fermata da poche borchie; sotto la croce vi è una targa dorata colla seguente scritta: *S. E. Nicolò Gallo, ministro di giustizia, morto a Roma il 7 marzo*. La salma di Gallo è stata deposta sulla bara da quattro uscieri del Ministero di grazia e giustizia e da alcuni uomini e ricoperta con un velo di seta nera con bordi d'oro. La cassa di zinco è poi accuratamente saldata e chiusa.

Alle 14,45 giunge il presidente del Consiglio, Giolitti, il quale, insieme agli altri ministri, si reca a presentare le condoglianze alla famiglia dell'on. Gallo, alla quale rivolge, commosso, parole di conforto. Giungono poco dopo la presidenza della Camera con a capo l'on. Marcora; il senatore Blaserna e tutti i componenti le due presidenze hanno apposto la loro firma nel registro.

Gli on. Giolitti e Biancheri si aggirano per le stanze dell'appartamento muti, senza saper trovare una parola per sè e per gli altri. Specie l'on. Giolitti ha l'aspetto abbattuto. La commozione fra quanti sono presenti si fa anche più intensa.

Alle ore 15 la bara è sollevata dagli uscieri del Ministero di grazia e giustizia e da alcuni amici ed è trasportata lentamente sul carro.

**Il corteo.**

Il corteo è aperto da un drappello di guardie municipali; da una squadra di pompieri; dal Concerto comunale che suona marce funebri, alternandosi colla Musica del 47.o reggimento fanteria, che la segue. Viene poi la bandiera di questo reggimento ed un battaglione di soldati. Sul carro di prima classe, tirato da sei cavalli, sono state poste le corone del figlio, del genero, del Re, dell'on. Giolitti, del Municipio di Roma, dell'on. Colosimo, degli impiegati del Ministero di grazia e giustizia, degli impiegati del Gabinetto del ministro. Sul carro vi è l'uniforme da ministro dell'on. Gallo. Subito dopo il carro, sur un cuscino di velluto nero, vengono portate dal cameriere dell'on. Gallo le onorificenze.

Fiancheggiano il carro gli staffieri della Casa Reale, gli uscieri del Senato, della Camera dei deputati e del Ministero di grazia e giustizia. Seguono il carro onorevoli senatori e deputati, fra i quali si notano Lacava, Pantano, Fortis, Salandra, Guicciardini, Boselli, Luigi Luzzatti, Borciani, Talamo, Tasca di Cutò, Barzilai, Valeri, i senatori Cavasola, Scialoja, Morin, Visconti-Venosta, Cardona, presidente di Corte d'Appello, il rettore dell'Università con molti professori, l'incaricato d'affari del Giappone, il ministro di Grecia e molti ufficiali generali, i rappresentanti di tutti i Ministeri, ed un'infinità di altre rappresentanze. Vengono poi molti magistrati ed avvocati, tutti gli impiegati del Ministero di grazia e giustizia, ed infine le rappresentanze di alcuni ricreatorii, e dopo un gruppo di avvocati, dal quale viene portata a mano, su di un velluto cremisi, la corona di bronzo degli avvocati di Roma, ed un'altra di fiori freschi dei funzionari della Cancelleria del Tribunale di Roma.

I cordoni del carro sono retti: a destra, dall'on. Fili-Astolfone, presidente del Consiglio provinciale di Girgenti, rappresentante quella città, dal sindaco di Roma, senatore Cruciani-Alibrandi, dal generale Pecia di Cossato, comandante il Corpo d'Armata, dal presidente della Camera, on. Marcora, e dal presidente del Consiglio, on. Giolitti; a sinistra: dal senatore Blaserna, da Pagano-Guarnaschelli, primo presidente della Corte di Cassazione, da Colmayer, prefetto di Roma, dall'avv. Gugini-Ghiarelli, per la famiglia.

**Dietro al carro.**

Subito dopo le varie rappresentanze viene la carrozza dell'on. Gallo. Il cavallo è tutto bardato a lutto; i lampioni sono coperti di velo nero; anche il cocchiere è vestito di nero, con una fascia nera al cappello. Di fianco alla carrozza del ministro vi è il capo usciere del Ministero di grazia e giustizia. Vengono poi una berlina di Corte con cocchiere e staffiere in parrucca bianca; poi le carrozze del Senato, della Camera e del Comune di Roma. In tutto 21 carrozze.

In un carro altissimo a forma di piramide sono state collocate moltissime corone; le altre sono state collocate in altre trenta carrozze adibite a questo servizio. Il corteo è chiuso da una lunga sfilata di carrozze inviate da ministri, deputati, senatori ed amici del defunto.

Una folla veramente straordinaria si assiepa lungo le vie percorse dal corteo funebre di Gallo. Anche tutte le finestre sono affollate. Molti negozi, specialmente quelli prossimi all'abitazione del defunto, hanno chiuso. In parecchi punti del percorso del corteo vi sono reparti di truppe per rendere gli onori funebri.

Il corteo imponente è lungo quasi tutta la via Nazionale.

**Arrivo alla stazione.**

Il corteo esce da via Fontanella Borghese, e si snoda per il corso Umberto, senza il minimo incidente. Mentre esso sbocca in piazza Termini, la coda è in principio di via Nazionale. Lungo tutto il percorso la folla si pigia ai lati delle vie. Giunta alla stazione, la salma viene deposta nella camera ardente. La bara partirà questa sera, accompagnata dall'onorevole Fera e dal genero e dal figlio.

La sala d'aspetto della stazione ferroviaria, trasformata in camera ardente, è parata a lutto con tendoni neri ornati con galloni dorati. Per terra sono sparse delle foglie di alloro e delle violette. Da Torino è giunto il vagone-*salon* destinato a trasportare la salma. Il carro è stato tutto addobbato di veli neri con frangie d'oro. Il soffitto è ricoperto di velari bianchi e neri.

Alle 16,30 il corteo funebre giunge alla stazione Termini dal lato partenze. Un cordone di carabinieri tiene sgombro il piazzale dall'enorme folla. Un battaglione di soldati con musica è schierato in quadrato. Formatosi il corteo dinanzi alla porta della stazione, si avanzano sei inservienti, che prendono sulle spalle la cassa e la trasportano nella camera ardente.

La salma è seguita dall'on. Giolitti, dall'on. Marcora, dal senatore Canonico e da varii deputati. Il feretro è deposto sopra un catafalco, e quattro grossi ceri vengono accesi intorno. Sulla cassa viene deposto il cuscino colle decorazioni. Intorno alla bara sono state collocate le corone della famiglia, del Re, dell'on. Giolitti, dell'on. Colosimo, e le altre sono state trasportate in una sala prossima.

**Il corteo si scioglie.**

Alle 16,45 il corteo si scioglie. Rimane a sorvegliare la cassa il genero dell'on. Gallo, avv. Anaclerio, l'avv. Gugino e l'avv. Meosocchi.

Alle 19 la salma è partita per la Sicilia, accompagnata dal genero, dal cognato, dall'usciere del Ministero di grazia e giustizia Ricci e dal cameriere particolare del defunto. Nel vagone-*salon* sono state poste la corona della famiglia e quella del Re, di Giolitti, dell'Ordine degli avvocati di Roma e di Girgenti.

Il Comune di Caramanico (Chieti), in segno di ammirazione all'on. Gallo, aveva incaricato Silvestri Luigi di ricoprire il percorso, che doveva seguire il corteo funebre, di foglie di alloro e di violette. Il Silvestri, che aveva avuta l'autorizzazione del prefetto di eseguire l'incarico avuto, aveva già fin da ieri preparato le foglie di alloro. Avendo però il sindaco di Roma fatto osservare che le foglie potevano far sdrucciolare i cavalli e provocare degli incidenti, la proposta non potè essere attuata.

**Le condoglianze della Camera.**

Ecco il testo del telegramma del presidente della Camera alla famiglia Gallo: «La Camera dei deputati, accolta in solenne manifestazione di cordoglio e rimpianto, ha deliberato unanime che alla famiglia dell'amato collega, del ministro illustre, del patriota benemerito siano espresse le condoglianze dell'assemblea, interprete del sentimento di tutto il Paese. La perdita di Nicolò Gallo riunisce in un comune sentimento di dolore la patria a cui dedicò tutta la vita, tesoro di nobili energie, e la famiglia per cui ebbe sublime culto di affetti. Ai figli diletti, che nelle virtù paterne hanno retaggio di grande ammaestramento, torni gradito conforto l'attestato del compianto generale. — *Firmato:* MARCORA.»

## Un colonnello italiano riordina la gendarmeria di Smirne

Ci telefonano da Roma, 8, ore 24:

Il colonnello Tomassi, uno dei due ufficiali superiori italiani assunti al servizio speciale del Sultano e che ha riorganizzato la gendarmeria turca nella provincia di Adrianopoli, è stato incaricato dal Governo turco di procedere alla riordinazione anche della gendarmeria nell'importantissimo *vilayet* di Smirne. Il Consiglio dei ministri diede la sua approvazione al progetto del colonnello Tomassi, consistente principalmente nella creazione di una scuola speciale per la formazione dei futuri gendarmi ed agenti di polizia. Un *iradè* del Sultano ordina al colonnello Tomassi di recarsi a Smirne, ove egli ebbe a studiare sul posto le deplorevoli condizioni di pubblica sicurezza, e di applicare senza indugio le riforme di cui egli si è fatto l'iniziatore. Dicesi che altri ufficiali dell'Arma dei carabinieri italiani verranno chiamati a coadiuvare Tomassi bey.

**La salute dell'on. Aguglia.**

Ci telefonano da Roma, 8, ore 24:

Le condizioni di salute dell'on. Aguglia, nel pomeriggio di oggi hanno subìto un forte peggioramento. Questa sera l'ammalato era in istato comatoso. Si prevede una catastrofe da un momento all'altro.

## Continua il miglioramento di Massimini.

### Baccelli dice buone parole alla madre.

**Roma, 8, ore 20.**

Il ministro Massimini è stato assistito, durante la notte, dai dottori Tibaldi e Salvari. Durante la notte l'infermo è stato piuttosto agitato, ma al mattino, dopo avere sudato abbondantemente, si è calmato ed ha bevuto alcuni bicchieri di acqua di Nocera, con 25 grammi di solfato di soda. Alle 8 di stamane Massimini fu visitato dai dottori Ascoli, Lutrario e Sanarelli che tornarono a vedere l'infermo alle 10 insieme a Baccelli. Dopo il consulto fu pubblicato il bollettino. Prima di uscire Baccelli ha confortato la madre e la sorella di Massimini. Mentre si teneva consulto è arrivato in casa Massimini il ministro Tittoni, che si è trattenuto finchè è uscito Baccelli, da cui ha avuto notizie dello stato dell'infermo. La madre e la sorella del ministro hanno ceduto alle esortazioni degli amici ed hanno consentito a prendere un po' di riposo. Non furono ancora ammessi a vedere l'infermo. In mattinata si recarono a prendere notizie l'on. Giolitti e quasi tutti i ministri, oltre a numerosi deputati ed amici.

Ecco il secondo bollettino medico:

*8 Marzo, ore 10,30:* Prosegue moderata reazione intorno al focolare emorragico. La notte non fu passata perfettamente tranquilla; però, questa mattina, lo stato psichico è ancora più desto. Sussiste intera la paralisi degli arti della parte destra.

*Firmati:* Baccelli, Sanarelli, Ascoli, Lutrario.

Stamane mons. Piacenza, appositamente inviato da mons. Bonomelli, che è bresciano, si è recato in casa Massimini, intrattenendosi con la madre e la sorella dell'ammalato. Nel pomeriggio le condizioni dell'infermo, al quale è stato somministrato un fortissimo purgante, da cui si sperano buoni effetti, sono rimaste pressochè invariate.

I medici, che lo hanno visitato alle 17, lo hanno trovato più sollevato. L'infermo ha stretto colla sinistra affettuosamente la mano all'on. Baccelli. Alla mamma, che lo interrogava ansiosamente intorno allo stato del figlio, Baccelli ha risposto: «Andiamo benino, la sua presenza ha portato fortuna.»

Neppure stasera l'illustre clinico ha voluto darle il permesso di vedere il figlio.

Ecco infine il bollettino sullo stato di salute del ministro Massimini pubblicato alle ore 17: «Il ministro Massimini presenta uno stato di reazione molto più viva, però senza sintomi gravi. La mente è più libera.

*Firmati:* Baccelli, Sanarelli, Ascoli, Lutrario.

## Il programma dei festeggiamenti di Roma per il 1911.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

La Commissione nominata dal sindaco in seno al Comitato generale per la celebrazione del 50° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia ha formulato una prima parte del suo programma; e precisamente dovranno attuarsi:

1.o Passeggiata archeologica nei modi, che saranno stabiliti da una Commissione, presieduta da Baccelli, impiegandovi i 6 milioni stanziati nella legge per Roma; Congresso archeologico, Mostra archeologica, conferenze archeologiche; illustrazioni storiche dei monumenti di Roma e di tutta Italia;

2.o Mostra del Risorgimento nel monumento a Vittorio Emanuele, con Congresso storico e pellegrinaggio dei veterani e reduci dalle patrie battaglie;

3.o Esposizione di Belle Arti nel palazzo di Belle Arti, definitivamente sistemato; Esposizione musicale e audizioni musicali di musiche di varii secoli;

4.o Ricostruzione delle Terme di Caracalla nel loro antico splendore coi bagni, giuochi e con riproduzione di quei tempi;

5.o Convegno degli italiani residenti all'estero; loro Congresso e visita delle principali città e stabilimenti industriali italiani;

6.o Convegno a cortei dei sindaci italiani a Roma; cortei storici e feste popolari;

7.o Compilazione, sotto la direzione del Comune e della Camera di commercio, di un progetto tecnico, economico e finanziario per un gran porto di mare adatto alla grande navigazione, per l'estensione di Roma fino al mare per mezzo di una grande via alberata e per la formazione di una zona industriale.

## Ancora un ordine del giorno contro i sindacalisti romani.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 24:

Continua acre la lotta fra sindacalisti ed integralisti in seno all'Unione socialista romana. In una numerosa assemblea tenuta ieri sera in merito alla discussione sorta circa il contegno dei sindacalisti nell'ultima manifestazione anticlericale, fu votato un ordine del giorno, con il quale, constatando come l'opera di alcuni sindacalisti si risolva in una continua ed ostinata denigrazione contro tutto ciò che si voglia o si tenti dalla maggioranza dell'Unione; constatato come la loro opposizione non si limiti alle discussioni in seno dell'assemblea del partito, ma si pratichi e si concreti in veri atti di indisciplina e di ribellione alle deliberazioni del partito stesso; constatato come siano ormai reso impossibili le discussioni ordinate e sia perciò paralizzata ogni buona iniziativa dell'Unione socialista romana; si sconfessa l'opera deleteria di quei compagni sindacalisti; si delibera di demandare alla Direzione del partito la decisione circa i mezzi più opportuni per assicurare alla Sezione romana del partito socialista un tranquillo e fecondo funzionamento, e si dà incarico al Comitato esecutivo di presentare in proposito un preciso Memoriale alla Direzione del partito e di rimanere in ufficio fino alla decisione incaricata soltanto per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione e per ogni affare di vera urgenza, non potendo per alcun motivo convocare l'assemblea prima della decisione della Direzione medesima.

## L'on. Fusinato lascia l'insegnamento.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 24:

Con regio decreto in data 7 corrente sono state accettate le dimissioni del prof. Guido Fusinato dall'ufficio di ordinario di diritto internazionale della R. Università di Torino. L'on. Rota ha espresso in questa occasione all'on. Fusinato il suo più vivo rammarico per la perdita che fa l'insegnamento superiore con la perdita del valentissimo docente della cattedra che così degnamente occupava.

**L'onorevole Ferri a Rovereto.**

Ci telefonano da Roma, 8, ore 24:

La *Tribuna* ha da Trento: «Si assicura che durante il periodo elettorale l'on. Ferri verrà a Rovereto a sostenere la candidatura dell'avv. Pischeck, socialista, contro quella del barone Valeriano Malfatti, già presidente dell'Unione parlamentare italiana e deputato uscente.»

## Le "suffragettes" sconfitte ai Comuni.

**Londra, 8, ore 20,50.**

La Polizia è raddoppiata nei dintorni della Camera. Un distaccamento di polizia è consegnato nel cortile del palazzo, in previsione di dimostrazioni delle *suffragettes* in occasione della discussione del diritto delle donne di essere elettrici al Parlamento. Una folla considerevole staziona nei dintorni della Camera. Le tribune delle signore sono gremite. Le signore munite di biglietti di entrata sono state accuratamente osservate. La sala delle sedute è colma. Quando il signor Dickinson propone la seconda lettura del *bill* mettente le donne sul piede di eguaglianza elettorale degli uomini, Campbell Bannermann annunzia che il Governo non prende parte alla questione, ma che egli personalmente voterà a favore del *bill*, perchè crede che ricusare il diritto al voto alle donne non è conveniente, nè giustificato, nè politicamente giusto.

Il bill, dopo questa semplice discussione, che ha termine senza alcuna votazione, viene respinto per la Sessione attuale.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Londra, 9, ore 2.**

La discussione sul progetto di legge relativo al voto parlamentare alle donne ha avuto luogo oggi alla Camera dei Comuni, senza dar luogo al più piccolo incidente o manifestazione nè dentro nè fuori la Camera. La Polizia sorvegliava attentamente qualunque donna si avvicinasse al Parlamento e si domandava con inquietudine se non si sarebbe trovata di nuovo nella necessità di respingere il battaglione del femminismo, cosa che sembra dispiacere molto ai custodi dell'ordine pubblico. Ma nulla di tutto questo si è avuto. Le suffragiste brillavano per la loro assenza, e la folla, che si componeva in gran parte di rappresentanti del sesso maschile e che aspettava presso il Palazzo di Westminster per sapere quale era la sorte che il destino aveva riservato al progetto di legge, si dispense senza incidenti, quando si seppe che la Camera era passata oltre senza procedere al voto. Perchè la Camera possa procedere al voto sopra un progetto di legge che non sia ufficiale, cioè a dire sopra un progetto di legge sottoposto da un deputato per suo conto, senza l'appoggio del Governo, bisogna che le discussioni siano terminate nello spazio di tempo rigorosamente riservato a questo genere di discussioni.

Se all'ora stabilita per la fine della discussione o più presto nessun oratore si leva per continuare la discussione, la Camera può procedere subito al voto. Se invece un deputato persiste a continuare la discussione, non resta che un mezzo per salvare la situazione: si domanda al presidente di autorizzare la chiusura. Ma siccome lo spazio di tempo riservato a questi progetti di legge non ufficiali è sempre relativamente ristretto, il presidente ha per principio di rifiutare la chiusura in queste condizioni, ed è così che un avversario della misura sottomessa alla Camera può assicurarne il rigetto, persistendo a continuare la discussione al di là dell'ora regolamentare. E' ciò che è avvenuto oggi per il progetto di legge Dickinson, tendente ad accordare alle donne il diritto di voto alla elezione della Camera dei Comuni.

Le tribune della Camera sono zeppe al momento in cui il presidente apre la seduta, un poco dopo mezzogiorno.

Il signor Evans, deputato liberale del paese di Galles, rimette una petizione, che porta la firma di oltre 21,000 donne, che protestano contro il voto alle donne, per il motivo che questo privilegio tenderebbe a distruggere l'influenza delle donne nel loro proprio dominio.

Il signor Dickinson, autore del disegno di legge, dichiara di riprovare i procedimenti violenti che hanno adottato talune donne che sostengono la riforma in questione. Dickinson afferma che il diritto delle donne all'eguaglianza elettorale rispetto agli uomini è incontestabile.

Sir Henry Campbell-Bannermann, presidente del Consiglio, dice che il Governo lascierà alla Camera la cura di risolvere di questa questione.

«Personalmente debbo dire — aggiunge il *Premier* — che sono favorevole al principio del suffragio alle donne. *(Applausi prolungati)* Una donna paga le imposte e non ha nessun rappresentante diretto; essa non può esercitare nessuna influenza su coloro che controllano la ripartizione delle imposte; essa deve solamente obbedire alla legge e agire seguendo degli accordi che colpiscono la sua libertà personale in mille maniere.

«Io penso che in questi ultimi anni questa ingiustizia si era fatta rientrare specialmente perchè non solamente si è permesso alle donne di prendere degli impieghi commerciali e di occupare situazioni professionali, ma le si sono incoraggiate in questo senso. Io credo che il tempo è passato in cui si poteva dire che le donne per la loro natura e per la loro situazione in società erano protette da qualche mezzo misterioso contro gli attacchi e le preoccupazioni della vita. Nè si può dire che essa è incapace di prendere parte ed esercitare una missione negli affari pubblici.

«Noi abbiamo abbandonato l'idea, e piuttosto noi dovremmo abbandonarla, che una donna è, se così posso esprimermi, una specie per predestinazione. *(Ilarità)* Bisogna domandarsi se è vantaggioso per lo Stato che la donna sia esclusa dal diritto di voto. Questa misura darebbe il voto solamente alle donne che hanno della proprietà e che sono ricche, ma essa non avrà nessuna alcuna ripercussione sulla massa delle donne che lavorano, quale la massa delle mogli degli operai. Io voterò per il progetto di legge *(Applausi prolungati)* Poichè l'esclusione delle donne dal diritto di voto non è nè vantaggiosa, nè giustificabile, nè giusta dal punto di vista politico.»

Terminato il discorso del presidente del Consiglio, l'on. Whitehead, deputato liberale, si dichiara contrario al progetto, e dice che questo non è sostenuto se non che da una categoria di donne, le intellettuali e del gruppo di quelle che a ogni 15 giorni fanno un pellegrinaggio in prigione. Per conseguenza egli domanda che si respinga il progetto.

Il deputato Bertram, liberale, appoggia questo emendamento, e dice che il progetto non potrebbe essere votato senza che una nuova elezione generale abbia luogo.

Sir Maclaren e l'on. Snowden parlano in favore della proposta. Altri due deputati succedono loro alla tribuna.

Facendo allusione alle scene di disordine di qualche settimana fa, Massier insiste pel rigetto della proposta.

Infine il signor Rees si leva. Mancano pochi minuti alle 5, e con un discorso piacevole fa passare il tempo. I partigiani del progetto, ansiosi che un voto abbia luogo, reclamano la fine della discussione, ma l'on. Rees continua imperturbabile, e alle 17, passata l'ora regolamentare, la Camera si leva senza che nessuna decisione sia stata presa. *(Matin).*

## L'influenza a New York.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**New York, 8, ore 1,30.**

I bruschi mutamenti che si sono verificati nella temperatura in questi ultimi tempi, hanno cagionato un'epidemia di influenza che comincia ad infierire a New York, ove, secondo i giornali, parecchie migliaia di persone sono colpite da questo male. *(Matin).*

### CRONACHE LETTERARIE

## Il poeta multanime.

GIULIO ORSINI (Domenico Gnoli): *Poesie edite ed inedite*: un vol. — Torino-Roma, Società Tipogr.-Editr. Nazionale.

Ci fu una volta, prima che la rivoluzione italiana avesse il suo compimento nel 1870, un rimatore romano che, col nome di Dario Gaddi, pubblicò suoi *Versi* presso il Galeati a Imola nel 1871. Ci fu poi un dotto letterato romano, professore d'università e bibliotecario, Domenico Gnoli, il quale pubblicò nel 1879 un notissimo libro di *Odi tiberine*, e nel 1880, presso lo Zanichelli, a Bologna, due volumi di *Vecchie e nuove Odi tiberine*. Nel frattempo comparvero in un volumetto che porta la data del 1896 e in vari periodici, fermando l'attenzione dei conoscitori, certe poesie di un'ignota, Gina D'Arco, donna e innamorata («Io son pazza d'amor!»). Più tardi i rallodati conoscitori ricevettero una specie di scossa elettrica leggendo per caso un opuscoletto di versi, una specie di poemetto lirico, intitolato *Orpheus*, al quale tennero dietro più e più altre liriche di un tal Giulio Orsini, autore misterioso, che diceva romano, chi veneto, ma evidentemente giovine d'alto ingegno, sebbene ancora un po' ingenuo e immaturo. L'opera dell'Orsini crebbe rapidamente in mole, in diffusione e in fama; e quando egli fu celebrato come la più nuova e interessante apparizione poetica italiana degli ultimi tempi, la curiosità pubblica sovreccitata lo fece uscire dal suo mistero; e allora, con inestimabile mortificazione dei critici, compreso il sottoscritto, che avevano benignamente incoraggiato codesto giovinotto di così belle speranze, e con grandissimo stupore dell'universale, si venne a sapere che Giulio Orsini non era altro che una poetica finzione di Domenico Gnoli, persona prossima alla settantina.

Finalmente questo poeta di quattro anime raccoglie, mostrando ch'egli è un'anima sola, in un solo volume, i suoi versi che con ineguale fortuna portarono, oltre al suo proprio, i nomi posticci del Gaddi, della D'Arco e dell'Orsini; facendo tuttavia capire che, per sincera inclinazione e fors'anco in omaggio alla fortuna medesima, mentre abbandona, come maschere smesse, i due primi, vuole serbare vivo il terzo, segnandolo senz'altro sul frontespizio di questo singolarissimo libro complessivo. Più ancora: presenta in esso due suoi ritratti, l'uno giovanile, con la foggia del vestire di quarant'anni fa, l'altro senile e recente; quello firmato Orsini, questo Gnoli, con due motti di scritto diversissime; capovolgendo l'ordine storico dell'opera sua e dedicandola tutta quanta (di maraviglia in maraviglia!) a un'unica donna, sempre amata, sempre fedele, traverso tante ideali e sentimentali esistenze.

Il caso è veramente straordinario. Meno straordinario sarebbe se Domenico Gnoli, nella sua lunga vita letteraria, avesse per capriccio o per ragioni di opportunità personale o per tentare in più modi la sorte del successo, fatto uso di più pseudonimi, come fecero tanti altri scrittori celebri, per esempio Voltaire e Stendhal. Ma no: un pseudonimo è Dario Gaddi, tali non sono Gina D'Arco autrice dell'*Eros* e Giulio Orsini autore dell'*Orpheus*, degli *Oleandri*, di *Jacovella*: sono, l'ultimo massimamente, vere e proprie persone poetiche, esistenti per se medesime, ciascuna con caratteri propri, differenti da quelli che si notano nell'opera di Domenico Gnoli. Altri direbbe che questo è un bel caso di *bovarysme*, chiamandosi oggi così, in memoria della tipica *M.me Bovary* del Flaubert, la facoltà di concepire se stesso diverso dal vero, di figgersi mentalmente un'altra persona morale. Domenico Gnoli vecchio ha creato ovvero scoperto in sè Giulio Orsini giovine, un altro uomo forse, certo un altro poeta, che canta in modo proprio e indipendente.

In capo al suo libro si legge una citazione curiosa, un passo del *Tragico quotidiano* di Giovanni Papini: «Io esisto perchè c'è uno «che mi sogna: c'è uno che dorme e sogna «e mi vede agire e vivere e muovere, e in «questo momento sogna ch'io dico tutto questo. Quando quest'uno ha cominciato a sognarmi ho cominciato ad esistere; quando «si sveglierà cesserò di esistere. Io sono una «sua immaginazione, una sua creazione, un «ospite delle sue lunghe fantasie notturne. Il «sogno di quest'uno è talmente duraturo ed «intenso ch'io son divenuto visibile anche agli «uomini che vegliano. Ma il mondo della veglia, il mondo della realtà concreta non è il «mio.... ». Si vede che le strane e profonde fantasie spirituali del Papini son tornate in acconcio allo Gnoli, il quale ne ha cavato profitto significativo, nell'atto di comporre il volume molteplice.

Nessuno può affermare che ci siano nel mondo di codeste esistenze fittizie, come taluno afferma che non ci sono esistenze reali. Ma l'arte dà vita alle sue creature, non soltanto in opere oggettivamente pensate, come il dramma e il romanzo, sì anche nella lirica. Il poeta può far che esista fuori di lui, nato di lui, non soltanto un personaggio ideale, ma anche un altro poeta. Olindo Guerrini potrebbe qui recare ad esempio il suo Lorenzo Stecchetti e magari la sua Argia Sbolenfi. Ma non sarebbe esempio paragonabile con quello dello Gnoli, che nella vecchiaia, per gli altri scema di forze e spenta d'illusioni, ha «sognato» l'anima d'un giovine appassionato e ardimentoso, e l'ha liberata nel mondo a cantare. Lo Stecchetti e la Sbolenfi sono finzioni poco diverse dal loro autore, e in ciò solo sincere; nel resto mezzucci, o, come dicono, trucchi o giochi di canzonatura. Nell'Orsini invece, se un po' di trucco c'è stato, la personalità poetica s'è determinata costante e distinta, ed è presente a tutti noi così, che non ci pare possibile ridurla criticamente a quella del Gaddi, della D'Arco o di Domenico Gnoli.

E poichè questo dispone ora le sue poesie in ordine inverso a quello della realtà nei tempi, giova leggere il libro a ritroso, dalla fine al principio, per cogliere il poeta nelle sue successive incarnazioni.

Poco rilevante la prima, quella di Dario Gaddi, che scrive coserie forbite, con fremiti patriottici, con qualche accenno leopardiano, come si conviene a un esordiente prima del 1870, ma non senza scorrezioni e segni di cattivo gusto che non si convengono a nessuno.

Delle villane all'*Ottobrata* ci dà queste peregrine immagini:

Di sè fanno ghirlande avvra il poeta
Suonano i lombi al crepitar de' cembali
le giovinette lucide: percotono
coll'agil piè la terra e ouin di nacchere.
Datemi vino! Dagli occhi giranti
mettono la luce dell'ansare:
stilla sudor da le guance vermiglie
che par brina caduta su le rose;
velano i pauni, s'avvolgono a' nodi
colli di cigno le corvine chiome.....

E non può impedirci di ridere quando e-sprime il suo sentimento d'italianità così:

Dimmi, poeta, qual è la musa
agitatrice de' tuoi pensieri?
— E' la trombetta de' bersaglieri.

Giulio Orsini, il quale detesta anche i vecchi metri, inorridirebbe, spero, con noi, a un'uscita simile; e della poesia del suo antecessore non vorrebbe accettare altro che il vivo senso di Roma e della sua bellezza eterna.

Più contento sarebbe di Gina D'Arco, non in quanto è innamorata pazza, perchè questo non la inspira molto felicemente, nè le toglie di scrivere pagine freddine assai, di stile alquanto vecchiotto e convenzionale, benchè non prive d'agile fantasia; ma piuttosto in quanto dimentica la sua passione posticcia per ideare cose originali e belle come *Il vecchio*, *La scala*, o per tradurre *Il lamento della mummia* di Luigi Bouilhet. Qui l'amore non c'entra, se non forse perchè l'anima innamorata è più sensibile a certe impressioni e più mobile ai richiami della vita e della morte.

**Roma**, Roma ispiratrice d'infiniti affetti, torna nelle *Odi tiberine* di Domenico Gnoli, alcune delle quali, come *Ad un vecchio orologio*, *Superga* e quella in morte di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, ci erano già impresse nella memoria, le altre rileggiamo con interesse senza entusiasmo, trovandovi tanto classicherio accanto a tratti di bella spontaneità, e riconoscendo nella nobiltà delle forme non poche tracce dell'azione che il Carducci fece sentire pur a questo suo coetaneo con le *Odi barbare*. Meno che nei saggi di stile solenne e accalorato piace lo Gnoli in quelli d'umorismo satirico. Nel complesso la sua lirica ha più carattere di dignità tradizionale che di originale novità: è la prova onorevole di un ingegno, più che la rivelazione di un poeta; ma merita di ricomparire in luce, perchè in passato fu forse troppo negletta dai lettori italiani, per la maggior parte dei quali oggi è Giulio Orsini quello che fa vivere Domenico Gnoli.

Eccolo nell'ultima incarnazione fatto giovine, quasi rinnovando il miracolo di Faust senza l'aiuto di alcun Mefistofele: ecco il novello spirito pensoso e vagabondo, insofferente del vecchio gusto letterario e bramoso di libere forme; ecco il franco poeta dell'*Orpheus* e di *Jacovella*, che col possente immaginare infrange la misura del tempo e dello spazio, e vive di sensibile vita nell'infinità sempre a se stessa eguale e presente. E questo senso dell'universo mistero, nel quale l'uomo si smarrisce, egli reca pur nelle sue incantevoli fantasie di amore, nel sentimento della legge arcana che la passione adempie congiungendo due esseri in un attimo di felicità rapita, in cui l'istinto dell'anima riconosce la comunione sua con tutto il creato; e nel sentimento della solitudine, alla quale, fuori di quell'attimo, la coscienza individuale è inesorabilmente condannata. Tra le poesie dell'Orsini potranno andare dimenticate parecchie tra le *Varie* e le occasionali; non periranno dalla memoria dei contemporanei quelle che portano il giusto titolo di *Fra terra ed astri* e le *Solitudini*, note di struggente e austera malinconia che ci han dato il « brivido nuovo ».

Può trovarsi un indizio di tale poesia in que' pochi versi sorprendenti di Gina D'Arco; può anche essere, non so, che se ne trovi qualche germe nelle *Odi tiberine*. Ma chi ha scritto *Il fior della fede*, *Presso l'etrusca fontana*, *Jacovella*, *Il bacio*, *Dopo il bacio*, *Sotto la tenda*, *Solo*, *Ego te absolvo*, *Il mio segreto*, *Nel vuoto*, il poeta di tanta freschezza, di tanta modernità, non è insomma Domenico Gnoli. Ha ragione lui: è l'altro, è Giulio Orsini, e ha diritto di restare, ideale persona vivente, con questo solo nome.

**Dino Mantovani.**

## Le mano vaticane presso Re Alfonso smentite in Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 7:

*L'Epoca* conferma da fonte autorizzata che la supposizione che la Santa Sede abbia fatto delle pratiche presso il Governo spagnuolo per impedire la visita di re Alfonso a Loubet è senza fondamento. *L'Epoca* aggiunge: « Ci è impossibile credere che il Gabinetto di Parigi abbia mai dato delle indicazioni a quello di Madrid per aprire o proseguire una politica anticlericale ». Il giornale conclude dicendo che i sentimenti cordiali della Francia, da una parte, e del Vaticano, dall'altra, verso la Spagna escludono da sè stessi la supposizione di una simile ingerenza, che, d'altronde, nessun Governo spagnuolo, qualunque siano le sue opinioni politiche, avrebbe permesso.

## Il Sultano contento della sua salute e dei suoi rapporti coll'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 7:

Il *Daily Mail* pubblica un'intervista del suo corrispondente speciale a Costantinopoli col Sultano. Questi dichiarò che la sua salute non è stata mai così buona. Si ricordò con piacere le relazioni cordiali di altri tempi coll'Inghilterra. Annette grande valore ai buoni rapporti tradizionali che esistevano un tempo fra l'Inghilterra e la Turchia, e disse che farà tutto ciò che è in suo potere per renderli migliori ancora. Circa Selim-pascià, il Sultano lasciò comprendere che c'era in quest'affare qualche negligenza d'etichetta e qualche attentato alla sua dignità sovrana. Dichiarò che giustizia sarà fatta.

## Negoziati di matrimonio fra le Case di Sassonia e di Portogallo

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 14:

*L'Echo de Paris* ha da San Sebastiano che il Re di Sassonia accompagnerà il Re di Spagna nella visita che farà a re Eduardo a Biarritz. Il viaggio del Re di Sassonia a Lisbona sarebbe motivato dai negoziati circa il matrimonio della Principessa di Sassonia col Principe ereditario del Portogallo.

# Cose di Russia.

## L'elezione dei vice-presidenti e dei segretari alla Duma.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Pietroburgo**, 9, ore 1.

La seconda seduta della Duma fu consacrata all'elezione dei vice-presidenti e dei segretari. I democratici costituzionali avevano ritirato la candidatura di Teslenko in seguito al rifiuto dei democratici socialisti di prestare il loro appoggio ad un rappresentante della città di Mosca, dove non si accordò alcun seggio agli operai.

Dopo la discussione, che si prolungò sino ad ora avanzatissima della notte, fu deciso di nominare Posnansky, deputato della città di Karkoff, che è uno degli alleati dei democratici costituzionali, e Beresine, del gruppo del lavoro, rappresentante della città di Saratoff. Il posto di segretario è da qualche tempo accordato a Chelnokoff, democratico costituzionale, che fu eletto nella provincia di Mosca con Golovine.

Posnansky ha ricevuto 349 voti, Beresine 345, Kapustin, ottobrista, ne ebbe 107, Rein, ottobrista, 91, Ivashenko, ottobrista, 62. L'elezione del segretario diede 379 voti a Chelnokoff, 117 a Varoun e 84 a Ivashenko. Al primo scrutinio 346 deputati hanno assistito, al secondo 464. Acclamazioni prolungate hanno salutato i vice-presidenti e Chelnokoff.

Conviene aggiungere che il partito del lavoro è in realtà il partito più moderato della Sinistra. Il voto è durato dalle 11 alle 16. L'interesse si era portato oggi sulla lotta impegnata tra i democratici-socialisti e gli altri partiti di opposizione. I primi, incoraggiati dal loro successo e spinti dal desiderio di diventare popolari, avevano concepito il disegno di presentare un ordine del giorno in favore dell'amnistia.

I loro capi domandarono a Golovine di porre la questione di fiducia sul programma. I democratici costituzionali, sostenuti dal gruppo popolare e dai popolari e dai socialisti rivoluzionari, dichiararono allora a Golovine che si opponevano a che tale questione fosse sollevata prima che la Camera fosse organizzata. I democratici e socialisti rifiutarono di ritirare l'ordine del giorno. Golovine annunciò loro che dichiarava alla Camera che un gruppo aveva espresso il desiderio di sollevare una questione privata e che lasciava all'assemblea la cura di decidere se doveva permetterlo. Ciò costrinse i democratici socialisti a ritirare il loro ordine del giorno. L'incidente ha mostrato non soltanto la forza dell'elemento moderato alla Camera, ma ha distrutto pure la fiducia che si aveva nei democratici e socialisti. L'Estrema Destra ha pure ricevuto uno smacco: alcuni tra i loro capi, compreso Krushevan, tentarono di prolungare la seduta, a fine di fissare il numero dei segretari-aggiunti che dovevano essere nominati domani. L'Opposizione tutta intera votò contro di essi.

Mi si informa che Stolypine non pronuncierà le sue dichiarazioni prima che almeno le elezioni della metà dei membri della Duma siano state convalidate e fino a che i partiti siano definitivamente costituiti. Tale decisione è approvata all'unanimità; in conseguenza parecchi giorni trascorreranno prima che il presidente del Consiglio faccia le sue dichiarazioni.

Un nuovo partito, chiamato dei popolisti costituzionali, sta formandosi per opera dell'ottobrista Ivashenko, con un programma agrario democratico costituzionale. Ivashenko spera anche di trovare partigiani tra i democratici costituzionali.

Le voci relative allo scioglimento della Duma continuano a circolare. Mi si informa che una circolare segreta è stata mandata alle autorità locali, ordinando loro di prendere provvedimenti a fine di impedire lo sciopero degli impiegati ferroviari, in seguito ad un conflitto possibile tra il Governo e la Duma. Le elezioni della città di Riga sono terminate con la vittoria del gruppo operaio. *(Times).*

## I partiti nella Duma.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Pietroburgo**, 9, ore 1.

Ecco approssimativamente la costituzione della seconda Duma: Vi sono 170 cadetti ed aderenti, 120 monarchici o moderati, 70 democratici-socialisti, gli altri sono estremisti. Golovine, che assisteva a una riunione di studenti all'Università, è stato fischiato per avere pronunciato un discorso a favore dei moderati. *(Exchange Telegraph).*

## A quali condizioni prete Gregorio siederà alla Duma

**Parigi**, 8, ore 22,30.

Mandano da Pietroburgo al *Temps*: « I giornali annunciano che la Commissione speciale del Santo Sinodo avrebbe deciso di autorizzare il prete Gregorio Petroff a lasciare il monastero dove il Santo Sinodo lo aveva internato per motivi politici e venire ad occupare il suo posto alla Duma, a condizione che egli termini il periodo del suo internamento dopo la chiusura della Duma ».

## Vento di reazione.

**Parigi**, 8, ore 22,30.

Telegrafano da Pietroburgo alla *Correspondance Russe*: « Un certo numero di governatori delle provincie si rifiutano di trasmettere alla Duma le lagnanze degli elettori relative alle irregolarità e alle falsificazioni elettorali. Si annuncia dalla provincia che dovunque delle misure sono prese contro le persone che hanno provocato dimostrazioni al momento della partenza dei deputati per Pietroburgo. Un *ukase* segreto ordina che le persone che in una maniera qualunque hanno preso parte alle agitazioni rivoluzionarie, siano arrestate anche se deputati ».

## Si prepara la disgrazia di Stolypine

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Pietroburgo**, 9, ore 2.

Lo Tsar ha seguito attentamente gli avvenimenti delle elezioni. Mi si assicura che Sua Maestà, conversando con un cortigiano al momento delle elezioni, ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Io mi sento abbastanza forte per rischiare una prova: ho dato a Stolipyne tutta la libertà di azione. Egli mi ha promesso un potente partito ministeriale ed una Duma accettabile. Se va male, tanto peggio per il presidente del Consiglio ». Queste dichiarazioni dello Tsar al cortigiano conducono alla conclusione che lo scioglimento della Duma determinerebbe nel medesimo tempo la caduta di Stolipyne: ciò che accadrebbe anche senza dubbio nel caso in cui Stolipyne si rifiutasse sempre a modificare la legge elettorale. *(Standard).*

## I cosacchi abbandonano l'autocrazia.

**Parigi**, 8, ore 22,30.

Mandano da Pietroburgo alla *Correspondance Russe*: « Coloro i quali si immaginano che i cosacchi continueranno sempre ad essere l'appoggio più solido dell'autocrazia, si ingannano certamente. La ripartizione secondo i partiti politici dei deputati cosacchi è delle più caratteristiche. Infatti dei 35 rappresentanti che seggono alla nuova Duma, uno solo appartiene alla Destra: tutti gli altri ai partiti dell'Opposizione; cioè: 11 ai cadetti, 6 ai progressisti, 2 agli operai, 2 ai democratici socialisti, 2 ai socialisti rivoluzionari, 1 ai socialisti popolari, e 10 sono della Sinistra non classificati nettamente ».

# Mezza Parigi al buio per lo sciopero degli elettricisti.

## La pubblicazione dei giornali compromessa - Incidenti curiosi all'Eliseo.

**Parigi**, 8, ore 22.

Mezza Parigi è sepolta nell'oscurità. I settori che forniscono la luce agli stabilimenti delle vie del quartiere di Montmartre, cioè a dire il quartiere centrale che comprende i *grands Boulevards*, la piazza della Borsa, non funzionano più in seguito allo sciopero degli impiegati delle varie officine. Ecco come si è svolto questo sciopero, che avrà delle grandi conseguenze economiche, specialmente per il commercio parigino dei ritrovi notturni.

Un manifesto è stato apposto questa notte in tutta Parigi dai lavoratori dei settori elettrici di Parigi protestando contro le condizioni di lavoro che sono state fatte dalla Compagnia nuova che avrebbe la concessione dell'elettricità per tutta Parigi. La Compagnia nuova non consentirebbe ad equiparare il suo personale al personale municipale nè intenderebbe ammettere la creazione di una Commissione di arbitrato nè il contratto collettivo, nè la giornata di 8 ore, vantaggi questi votati dal Consiglio municipale nel luglio scorso e che si pensava sarebbero stati estesi anche agli impiegati ed agli operai di tutti i settori elettrici.

Questo manifesto si pensava sarebbe stato la sola manifestazione dei sindacati operai. Ma invece in una riunione tenuta ieri sera alla Borsa del lavoro, la Commissione amministrativa decise lo sciopero generale per questa sera e comunicò la sua decisione agli interessati in una circolare in cui si diceva: « Il Comitato di sciopero, incaricato della difesa dei vostri interessi, d'accordo coi rappresentanti dei sindacati e impiegati, ha deciso lo sciopero generale in tutti i settori a partire dall'8 marzo, alle ore 17. Tutti gli operai sindacati dovranno, alle 17 dell'8 marzo, abbandonare il lavoro e recarsi immediatamente alla Borsa del lavoro. »

Le trattative in questa giornata sono state molto attive e si sperava che gli impiegati rinviassero ad un'altra data la decisione di sciopero e le Autorità speravano che frattanto le cose si potrebbero accomodare; ma invece, alle 17, questa sera, tutti gli operai dei settori hanno abbandonato il lavoro e l'elettricità è stata tagliata in tutto il quartiere di Montmartre. Negli stabilimenti pubblici, nei caffè, nelle case, nei teatri lo spettacolo è originale. Agli uffici telegrafici il lavoro si compie al lume vacillante delle steariche. Molti teatri non hanno potuto tenere spettacolo e parecchi giornali della sera sono stati disturbati nella loro tiratura. *La Liberté* non ha fatto che una tiratura parziale e *l'Intransigeant* è il solo che sia uscito regolarmente, poichè aveva il materiale pronto fin dalle ore 15. Ma gli altri giornali non sono usciti e si pensa che non potranno uscire.

Il *bazar* dell'Hôtel de Ville e i magazzini del Pygmalion hanno dovuto mandare via i clienti e chiudere. La maggior parte dei grandi caffè sono illuminati per mezzo di candele. Un certo numero di servizi della Prefettura di polizia hanno dovuto chiudere verso le 17. L'Hôtel de Ville essendo illuminato dall'Union Municipale, non soffre dello sciopero.

Al Consiglio municipale il prefetto della Senna, rispondendo alle osservazioni circa lo sciopero degli elettricisti, dice che delle misure sono state prese per fronteggiare le conseguenze di questo sciopero improvviso. Gli operai hanno creduto con questa procedere rendersi il Consiglio municipale più benevolo, ma si ingannano. Consiglia loro di riprendere il lavoro e di rimettersi al buon volere del Consiglio, che prese sempre la loro difesa. Il Consiglio municipale approvò in seguito le conclusioni della Commissione del gas per la scelta del concessionario della regia del gas.

La fisionomia delle vie della città del quartiere Montmartre e specialmente dei boulevards è delle più tristi, poichè da qualche tempo il sistema di illuminazione è stato completamente mutato.

Dalle prime ore della sera fino a mezzanotte i boulevards specialmente, sono illuminati con grandi lampade elettriche che si elevano al centro della *chaussée*. I fanali a gas sono ridotti in numero abbastanza scarso per l'illuminazione notturna. Ora a questi poco numerosi fanali si è dovuto ricorrere per illuminare le vie di Montmartre ed i *boulevards*.

Vi ho detto press'a poco quale è la fisionomia dei caffè. Quanto ai teatri, ai caffè-concerto e a tutte le altre sale di pubblici trattenimenti, essi sono stati obbligati a chiudere completamente le loro porte. L'aspetto più curioso è quello che presentano le Redazioni dei giornali. I giornali della sera, la *Presse*, il *Messidor*, il *Soir*, il *Courrier du Soir* sono usciti tutti in ritardo. La *Presse* ed il *Messidor* hanno pubblicato la seconda edizione prendendo a prestito il materiale del giornale il *Figaro*, dove le macchine potevano funzionare. In tutti gli altri giornali il lavoro è stato quasi impossibile. Ai locali del *Matin*, dove l'illuminazione è fornita esclusivamente dall'elettricità, la Direzione è stata costretta a ricorrere ad una illuminazione a petrolio: si sono frettolosamente acquistati 200 lampade e 50 bidoni di petrolio ciascuno di cinque litri e mezzo; queste lampade sono state distribuite nelle varie sale di redazione. Quanto poi alle sale di composizione, esse sono rischiarate dal lume vacillante delle candele. Lo spettacolo più curioso è quello delle *Linotypes*: i compositori lavorano dinanzi alla tastiera, mentre un operaio mette in movimento la macchina. Si conta, come vedete, di preparare il giornale: ma la grande difficoltà consisterà nel mettere in azione le macchine rotative. Per questo la Direzione del *Matin* avrebbe pensato in questo momento di fare come pensano di fare altri direttori di giornali, ossia di ricorrere all'impiego di potenti accumulatori, che saranno disposti sopra carri in prossimità dei locali dove si trovano le rotative. Al *Matin* si è pensato di mettere in comunicazione questi accumulatori esterni con i fili delle dinamo che si trovano nei sotterranei e garantirne il funzionamento con forte nerbo di agenti della sicurezza e di guardie repubblicane per evitare degli eventuali pericolosi attentati da parte degli scioperanti. E' inutile dirvi che l'esasperazione dei parigini è al colmo, poichè questo sciopero inopinato produce un danno incalcolabile al commercio.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Parigi**, 9, ore 2.

Tutti i teatri della capitale, salvo due, il teatro Sarah Bernhardt e il teatro Réjane, hanno dovuto sospendere i loro spettacoli a causa dello sciopero degli elettricisti. Le facciate dei teatri, che ordinariamente portano dell'illuminazione elettrica e dei quadri elettrici col titolo degli spettacoli, erano totalmente oscure. Niente folla ai botteghini, neppure un'anima dinanzi alle porte. Questa sospensione degli spettacoli ha privato gli stranieri del piacere ricercatissimo del teatro ed ha fatto molto danno a coloro che occupano dei minuti impieghi nelle sale dei teatri, i quali non hanno ricevuto la loro paga serale. All'Opéra si erano incassate 21,000 franchi e questa somma si è dovuta restituire. All'Odeon egualmente si sono dovute rimborsare parecchie migliaia di franchi di incasso, come pure alla Comedie Française. Solamente il teatro Réjane ha potuto dare spettacolo. Questo teatro è alimentato dal macchinario del Casino di Parigi.

Col la Direzione del teatro Réjane, prevedendo che esso solo avrebbe potuto lottare questa sera contro la cattiva volontà degli elettricisti, aveva fatto uscire sui boulevards una quantità di strilloni, i quali annunciavano che, malgrado la sospensione dell'elettricità, il teatro Réjane rimarrebbe aperto e darebbe spettacolo. Cosicchè tutti coloro che si erano diretti ad altro teatro, si sono per conseguenza recati al teatro Réjane, che ha dovuto rimandare indietro oltre 500 persone. All'Eliseo ed ai Ministeri sono avvenute anche delle scenette curiose. Il Presidente della Repubblica lavorava tranquillamente nella sua camera in compagnia del suo segretario, quando ad un tratto i lumi si spensero. Il segretario corse fuori per chiedere da che cosa dipendesse l'estinzione delle lampade, ma egli urtò nei corridoi oscuri contro altri ufficiali ed impiegati che uscivano dalle loro camere per informarsi anch'essi di quanto avveniva. Tutto il servizio della lampisteria dell'Eliseo venne mobilizzato. Si cercò lungo tempo da che dipendesse la cosa; infine lo si seppe e gli impiegati si diedero a ricercare lampade a petrolio, lampade ad olio e candele. Venne in tal modo organizzata una illuminazione, che è assolutamente primitiva. Nei Ministeri la costernazione è stata grande: gli impiegati vennero immobilizzati per andare dovunque a cercare petrolio, olio e lampade. Clemenceau dovette accontentarsi di lampade ad olio.

Se, come ho detto, questo sciopero ha danneggiato straordinariamente, anzi incalcolabilmente il commercio parigino, esso è stato fruttuoso per una piccola categoria di commercianti, specialmente gli speziali, i quali vendono il petrolio e le candele. Il *Matin* calcola che i venditori di lampade a petrolio nel solo quartiere di Montmartre hanno guadagnato per almeno 50,000 franchi di mercanzia. Del resto, per conto suo, il *Matin* ha avuto per 2000 franchi di lampade a petrolio, oltre a 60 pacchi di 16 candele ciascuno.

Alle 21,30 di ieri era impossibile trovare, non importa a qual prezzo, una candela nei negozi delle vie circondanti il *boulevard*. Tutti gli *stocks* erano esauriti. *(Matin).*

## Il riposo settimanale alla Camera francese

*(Per telefono alla Stampa).*

**Parigi**, 8, ore 21,10.

Varii deputati, fra cui Lebrun, hanno presentato oggi alla Camera un progetto di legge che tende ad accordare l'amnistia piena ed intera a tutte le persone avanti in corso condanne per aver contravvenuto alla legge sul riposo ebdomadario. D'altra parte si annuncia che la Borsa del lavoro e varie altre organizzazioni sindacaliste si riuniscono questa sera a Comizio per protestare contro le modificazioni che si intenderebbe apportare alla legge sul riposo festivo. E' certo che se la Camera decide di apportare a questa legge una qualunque modificazione, delle gravi manifestazioni si produrranno. In previsione di incidenti, la Prefettura di polizia ha deciso di prendere misure di ordine severissime.

**Parigi**, 9, ore 23.

Alla Camera si discutono le interpellanze sul riposo settimanale. *Puech*, radicale, parla fra le interruzioni dell'Estrema Sinistra: chiede che si modifichi la legge per facilitarne l'applicazione. Dice che il Governo deve seguire la politica non di un gruppo della maggioranza, ma di tutta la maggioranza. *(Applausi alla Sinistra e proteste all'Estrema Sinistra)*

*Dubois*, socialista, dice che il Governo deve dar prova di perseveranza e trovare un modo pratico di applicare la legge sul riposo settimanale. Dubois esprime la ferma convinzione che la Camera non seguirà coloro che, sotto pretesto di modificare la legge, vogliono distruggerla. Il seguito è rinviato a venerdì.

## Inutile ogni trattativa finchè Raisuli non sarà preso o morto o vivo

**Parigi**, 9, ore 20,35.

Mandano da Tangeri al *Temps*: « Raisuli, a quanto si assicura, avrebbe lasciato il *marabout* dei Beni Arous dove si era rifugiato e si sarebbe ritirato più lontano, cioè più addentro nelle montagne. La lunga esitazione della *mehalla* gli avrebbe dato tutto il tempo di prepararsi, ed egli sarebbe anzi riuscito a raggruppare intorno a sè vari turbolenti della frazione dei Beni Arous. E' corsa voce ieri sera che Buchta e Bagdadi, in presenza di questo nuovo atto di sfida di Raisuli, avrebbe chiesto a El Guebbas se era utile preparare l'attacco contro le tribù che egli ha lasciato. Ma questa mattina gli indigeni arrivati dal campo della *mehalla* assicurano che questo attacco sarebbe già cominciato. »

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Tangeri**, 9, ore 2.

Le truppe imperiali sotto il comando di Bagdadi, dopo di aver circondato il territorio dei Beni Arous, hanno cominciato le operazioni contro una parte dei ribelli. Questi ultimi, temendo di essere attaccati, inviarono emissari al comandante marocchino per offrirgli la loro sottomissione. Bagdadi rispose che egli non attribuirebbe nessuna importanza alla loro offerta a meno che tutti i cabili non deponessero le armi. Il comandante marocchino considera che è inutile di occuparsi di proposte degli insorti fino a quando Raisuli non sarà condotto al campo imperiale morto o vivo. *(Standard).*

## Le truppe del Meghzen alle prese con un vitello

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Tangeri**, 9, ore 1,50.

Una grande emozione ha avuto luogo la scorsa notte fra le truppe disposte dinanzi alle mura della città. Pare che un vitello, che era fuggito da qualche fattoria dei dintorni, siasi appressato agli avamposti, che lo scambiarono per le forze riunite del pretendente e di Raisuli ed aprirono un fuoco nutrito. La cavalleria arrivò in tutta fretta; ma, dopo una fucilata prolungata, si scoprì infine il vitello, che non aveva la menoma ferita. D'altra parte le truppe, in seguito a questa notte agitata, sono in preda, stamane, a quanto si dice, ad una nervosità facile a concepirsi.

Nelle regioni in cui l'esercito sceriffiano ha bruciato e devastato, i funzionari sono occupati attualmente a percepire le imposte sui beni dei contadini, secondo le valutazioni anteriori al saccheggio. *(Times).*

## Il colonnello Müller in viaggio pel Marocco

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Bordeaux**, 9, ore 2.

Il colonnello Müller, dell'esercito federale svizzero designato per occupare al Marocco le funzioni di capo della polizia internazionale, è arrivato a Bordeaux stamane e ha preso stasera il Sud-Express per Madrid.

*(Matin).*

## Una prima grande vittoria del Governo nel Reichstag.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Berlino**, 9, ore 1.

Il Reichstag ha adottato oggi in seconda lettura, senza quasi nessuna discussione i crediti supplementari reclamati dal Governo per la colonia Ovest Africana. Le tribune erano affollatissime, poichè si attendeva una seduta interessante, ma la curiosità del pubblico, è stata delusa e non vi fu discussione e nemmeno un voto per appello nominale. Il Centro propose nuovamente il progetto di non accordare che 20 milioni di credito supplementare. La sua proposta venne respinta e il progetto del Governo fu adottato contro i socialisti, il Centro ed i polacchi.

Sono stati pure approvati in seconda lettura, senza discussione, dalla stessa maggioranza, un primo credito di 8,900,000 marchi per la ferrovia Kubub-Keetmanshoop e il progetto accordante un prestito alla colonia dell'Africa sud-occidentale.

La seduta durò appena un'ora. *(Matin).*

## Nessun mutamento nel Gabinetto tedesco

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Berlino**, 9, ore 2.

Le voci sparse ultimamente dalla stampa tedesca intorno a cambiamenti importanti nella composizione del Ministero sono state smentite ufficiosamente. Nondimeno alcuni giornali continuano la loro campagna contro certi ministri. Il conte von Posadowski, ministro dell'interno, ben noto per le sue idee liberali, è particolarmente attaccato dal giornale conservatore *La Post*, organo dei conservatori agrari, che cerca di porlo in opposizione ora col cancelliere, ora coll'Imperatore. « Il Centro — dice questo giornale — non sosterrà la politica del Governo che se il cancelliere di Bülow dà le sue dimissioni, ed è probabile che il conte von Posadowsky sia il candidato del Centro ».

Il *Tageblatt*, commentando queste dichiarazioni, scrive che in questo momento ciò che vi ha di peggio è essere uomo di Stato. Si vede che *La Post* e gli uomini del suo partito vorrebbero allontanare Posadowsky e non attendono che il momento in cui il principe di Bülow o l'Imperatore verranno in loro aiuto. *(Matin).*

## Il nuovo comandante della squadra inglese del Mediterraneo.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 14:

Il vice-ammiraglio sir Carlo Carter-Drury è nominato comandante in capo della squadra inglese del Mediterraneo.

## La lettera di Canonico al presidente del Senato francese

**Parigi**, 8, ore 23.

Ecco il testo della lettera del presidente del Senato italiano:

« *Eccellenza!* — Oggi alla ripresa dei lavori del Senato gli ho comunicato la vostra gentile lettera del 28 febbraio e l'estratto del processo verbale, che vi era unito, contenente la mozione votata dal Senato francese, in occasione della morte del nostro poeta Carducci. Le nobili e fraterne parole che nei hanno preceduto la presentazione ed annunciata l'accoglienza, hanno profondamente commosso il Senato italiano, perchè provano la solidarietà artistica e letteraria di tutti i popoli ed i sentimenti affettuosi della Francia verso l'Italia, che ha per la Francia sentimenti non meno affettuosi e cordiali, avendo la fiducia che le due nazioni, legate insieme da tanti elementi omogenei, sono chiamate a marciare insieme all'avanguardia del progresso del mondo. E' colla più viva gioia che ho l'onore di trasmettere a voi, signor presidente, e per mezzo vostro, al Senato francese l'espressione di riconoscenza commossa e profonda del Senato italiano. Vogliate, signor presidente, aggradire i sentimenti della mia alta considerazione. — *Presidente del Senato*: CANONICO. »

## Agitazione a Dunkerque per l'epidemia di vaiuolo.

**Dunkerque**, 8, ore 1.

La vita cittadina è sempre più agitata in seguito alla epidemia di vaiuolo. Si continua a vaccinare ad oltranza: tutti i viaggiatori che arrivano nella nostra città non soltanto corrono a farsi vaccinare, ma reclamano pure un certificato di vaccinazione, che è loro di tutta utilità negli altri siti, poichè — dicono essi — che qualsiasi albergo non acconsentirebbe a ricoverli senza questo certificato. La compagnia comica Achard, venuta qui lunedì sera, si recò subito presso un medico, e tutti gli artisti furono vaccinati. Il direttore si fece consegnare un certificato in regola che gli permetterà di continuare il suo giro nelle altre città del Dipartimento. Giovedì sera si è trasportato al bastione 25, dove è il lazzaretto, il giovane Salengro. Questo giovane era in osservazione da due giorni all'ospedale; egli ha contratto il vaiuolo prestando i suoi servigi ad un ingegnere, che era colpito da questa malattia e che si trova egli pure al bastione.

Salengro ignorava il genere di malattia di cui era colpito l'ingegnere, e soltanto quando seppe che era stato portato al bastione, vi si recò dal canto suo per farsi vaccinare; grazie a questa precauzione il vaiuolo, da cui è stato colpito, è relativamente poco grave. Un nuovo caso è pure da segnalarsi oggi, ed ha cagionato in città grande emozione. Questa volta è a bordo della barca *Firmament* che il dottor Haygbe, chiamato dal battelliere Buy per prodigare le sue cure alla moglie del battelliere stesso, ha constatato la terribile malattia. La disgraziata, in età di 27 anni, è madre di parecchi figli, ed è stata trasportata al bastione 25. Il battelliere Buy faceva parte del contingente dei riservisti rinviati ultimamente alle loro case a causa dell'epidemia.

Tutto lascia supporre che il Buy, alloggiato alla caserma Guilleminot, situata in prossimità dell'*estaminet* della Breteau, morta recentemente di vaiuolo nero, sia andato in questo stabilimento ed abbia raccolto il germe del vaiuolo nero, a meno però che non si trovino altri focolari di infezione. Per ordine del sotto-prefetto si è fatta disinfettare la barca *Ferdinand* come pure quella chiamata *Etoile*, collocata a lato della prima, e montata da parenti del Buy. Tutta la famiglia Buy è stata vaccinata. *(Matin).*

## La misteriosa morte di un milionario a New York.

**New York**, 8, ore 1.

Un nuovo affare misterioso, che ricorda quello della signora Wallau, appassiona attualmente New York. Leonida Preston, il milionario americano, direttore in questa città di una Compagnia di assicurazioni, è morto, e non si sa se la sua morte si deve a suicidio o ad assassinio. La Polizia indaga attivamente. Il Preston era sofferente in questi ultimi giorni; ieri sera aveva telefonato a due amici pregandoli di venire a vederlo nell'appartamento che egli occupa all'*Hôtel Cumberland*, quando ad un tratto vacillò e cadde morto nelle braccia della sua giovane moglie, che si trovava in quel momento vicino a lui.

Questa morte subitanea è parsa sospetta agli amici del milionario che hanno avvertito le Autorità, le quali hanno ordinato l'autopsia del cadavere. Questa autopsia ha avuto luogo quest'oggi stesso e ha condotto alla scoperta nel corpo dell'estinto di una certa quantità di veleno potentissimo. E' per questo che ricordando le circostanze nelle quali morì la madre della signora Wallau, molti si domandano se la morte del signor Preston non sia avvenuta in una maniera analoga.

*(Matin).*

## 450 mila franchi di danni per un viaggio incomodo.

**Pietroburgo**, 8, ore 2.

La famiglia del professor Vyrts che si compone del signor Vurts, professore all'Università, della moglie e di due figlie ha intentato un processo alla Compagnia Generale Transatlantica, chiedendo 450 mila franchi di danni e interessi sotto pretesto che durante un viaggio che essa fece nel mese di settembre scorso a bordo della *Guascogne*, non sarebbe stata trattata con quel *comfort*, al quale il prezzo del biglietto che aveva pagato, dava ad essa il diritto. Essa aggiunge di più che in seguito a delle noie subite a bordo ha avuto dei disturbi di cui soffre ancora oggi. La Compagnia Generale Transatlantica di New York dichiara che il processo e le pretese della famiglia Vurts sono infondate e per conseguenza non si ha nessuna inquietudine per ciò che riguarda l'esito del processo. *(Matin).*

---

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

( 2 )

# Pagliaccio

ROMANZO

## di Adolfo d'Ennery

Per ripararsi dal freddo avevano sovrapposto sui loro corpi tutte le vestimenta della loro guardaroba. Ma la cappa bruna nella quale s'avvolgeva la donna non copriva totalmente la veste dal colore chiassoso, dagli ornamenti gualciti; i cenci del padre e del figlio non nascondevano del tutto le maglie, i calzoni corti di stoffa rossa pagliettata di orpello.

Inoltre, emergente dalla carretta, si scorgeva un tamburo, un portavoce di latta e diversi strumenti ed accessori speciali ai saltimbanchi.

Il capo di famiglia era un uomo di circa trentacinque anni d'età, di statura media, robusto, dai muscoli sporgenti, sviluppati da un continuo esercizio.

Il suo volto, abbronzato dal sole e dall'aria, aveva il più puro tipo meridionale.

La donna, più giovane del marito di qualche anno, bionda, dalle guance colorite di fiamminga, non aveva nulla della gitana classica.

Tutto in lei respirava la salute; ella era una di quelle robuste creature che, per dono speciale, possono facilmente conciliare le vicissitudini di una vita nomade e precaria coi doveri della maternità.

Il piccolo Belfégor rassomigliava al padre ed alla madre: aveva gli occhi celesti, grandi, a mandorla, della madre; il colorito bruno, i capelli neri del padre.

Battezzato col nome paterno, Guglielmo, egli poteva, più tardi, chiamarsi Guglielmo II, perchè le famiglie di saltimbanchi, ad esempio delle famiglie sovrane, formano delle dinastie. Ma, frattanto, Guglielmo I, la cui successione non era ancora aperta, s'era divertito a gratificarlo di un soprannome, e lo chiamava *Belfégor*. La sonorità strana di quel nome diabolico gli piaceva.

« Signore e signori, voi assisterete alle prodezze del giovine Belfégor! Avanti, Belfégor, presentatevi..... Mostrate, Belfégor, la vostra abilità all'amabile società..... » Quelle tre sillabe sonavano bene e producevano effetto sul pubblico.

Un vero diavoletto, del resto, quel bambino di otto anni, agile e destro come una scimmia, intelligente e accorto come la maggior parte dei figli di saltimbanchi, che già faceva l'orgoglio del « padrone », il quale lo istruiva con sollecitudine veramente paterna, meno per farne un suo aiuto che per amore dell'arte, e per avere in lui un degno successore quando fosse costretto a cessare di « lavorare ».

E quei saltimbanchi andavano di città in città, di villaggio in villaggio, dando quante più rappresentazioni potevano, dormendo nelle stalle dei casinali o in soffitte d'alberghi; qualche volta, d'estate, all'aperto, sulla loro carretta.

Vivevano così giorno per giorno, senza rimpianto del giorno innanzi, senza pensiero del domani, curandosi poco di dove veniva il vento, punto delle cose della politica, mangiando a loro voglia quando la raccolta di soldi era stata buona, accontentandosi della porzione ridotta quando era stata mediocre; liberi come passeri del bosco, sopportavano la loro sorte con filosofia, contenti di guadagnare il loro pane divertendo gli altri, amando il loro mestiere e amandosi tra di loro in quel perpetuo viaggio, come se avessero avuto un focolare ed un tetto.

Avevano per l'appunto fatto, il giorno innanzi, un buon incasso ad Honfleur. Era giorno di mercato, ed i contadini e i marinai del porto, sempre grandi amatori di spettacoli, avevano, secondo l'espressione popolare, mostrato del coraggio alla scarsella.

Perciò Guglielmo non era stato mai di miglior umore.

S'alzò il primo da tavola, fece parecchie piroette ed esclamò:

— Perdinci, mamma, il tuo *fricot* era eccellente, e ne auguro uno simile pel suo pranzo a Sua Maestà il re. Un vero festino di Balthasar!..... Ma non bisogna essere egoisti...., noi abbiamo dimenticato qualcuno.... Belfégor, chi abbiamo dimenticato?

Benchè abituato alle brusche domande che il padre si compiaceva di rivolgergli all'improvviso per esercitarlo alle facezie delle rappresentazioni, il fanciullo si trovava qualche volta preso alla sprovvista. Egli cessò di masticare il boccone di patata che stava assaporando, girò attorno a sè lo sguardo un po' pauroso e s'affrettò a rispondere colla bocca piena:

— Le bestie, babbo.

— Le bestie, babbo! — ripetè Guglielmo, imitando la voce del figlio. — Bravo, figliuolo, hai risposto bene.

Poi, chiamando il cane:

— Qua, *Moutou!* Ringrazia il padroncino del suo buon cuore.

Il cane si drizzò sulle zampe posteriori e mosse la coda a guisa di saluto.

Quando riprese la sua posizione normale si trovò davanti una copiosa porzione di zuppa, che Manette gli aveva preparata nella propria scodella con ciò che era rimasto in fondo alla pentola.

— E tu, mio povero *Cadour* — disse Guglielmo, carezzando la groppa dell'asino, tu non mangi zuppa; ma aspetta, ho pensato a te..... Anche tu oggi devi regalarti.

Andò a prendere nella carretta un sacco pieno di crusca e ne versò in un piattello di legno che ordinariamente gli serviva a fare giuochi d'equilibrio.

L'asino ragliò con aria soddisfatta e dimostrò la sua gratitudine con uno sguardo obliquo.

— Tutti contenti adesso — disse Guglielmo — Ma io dimenticavo ancora qualche cosa.... Non è per nulla che siamo in Normandia, un paese di mozzagna.... E il *dessert!*

Dalle profondità della carretta, un vero magazzino quella carretta, egli trasse tre mele, ne lanciò due per aria, dicendo al figlio:

— Acchiappa! Una! Due! Offri la più grossa a tua madre.

Belfégor acchiappò molto destramente le mele, ne porse una a Manette e piantò i denti nell'altra.

— Sbrighiamoci, adesso, — riprese Guglielmo, — perchè ci son delle belle leghe di qui a Pont-l'-Evêque; è presto mezzogiorno e dobbiamo arrivare prima di notte. Bisogna partire.

Un lieve grido, in quel momento, si fece udire.

— Ah! ecco la signorina che si sveglia...., vuole anch'essa il suo *dessert*.

Manette corse per prendere la sua bambina; ma, più pronto di lei, Guglielmo già l'aveva levata dalla sua cassetta e con le robuste mani la scuoteva, l'alzava sopra al suo capo, per calmare i suoi gridi.

— Bada di non farle male — disse Manette.

— Non c'è pericolo; so maneggiarla.

*(Continua).*

## Minaccia di una "serrata" a Casale a causa del disservizio.

Casale, 8, ore 19.

Gli industriali in calce e cementi, in un'adunanza del 5 corrente, hanno votato un ordine del giorno, che oggi soltanto è stato reso pubblico. In esso, dopo aver deplorato il tante volte deplorato disservizio ferroviario, che paralizza le nostre industrie, deliberano, con animo esasperato, di invitare il Governo a provvedere senza ulteriori ritardi a far cessare questo stato intollerabile di cose, dichiarando che se ciò non avviene entro il 25 corrente, essi si troveranno nella dura necessità di chiudere le loro fabbriche, licenziando gli operai, e, occorrendo, promuoveranno un'azione collettiva per reclamare giuridicamente i danni al Governo. Deliberano pure di aderire alle decisioni 23 febbraio dell'Associazione industriale della Valseria, e di trasmettere la presente deliberazione alle Autorità locali e a quelle centrali di Roma.

Oggi poi tutti gli industriali produttori di calce e cementi di Casale e dei vicini Comuni di Ozzano, Morano e Serralunga, unitamente al deputato di quel Collegio, on. Battaglieri, ebbero un lungo abboccamento col cav. Berrini, direttore del nostro compartimento ferroviario, al quale fecero vive rimostranze per la costante mancanza di carri di carbone per il funzionamento degli stabilimenti, e pel gravissimo disservizio che inceppa e rende malagevole o alcune volte assolutamente impossibile il trasporto dei cementi. L'onorevole Battaglieri espose le gravi condizioni che questo stato di cose crea per quella industria, che, pur essendo florida, non trova adeguata corrispondenza da parte delle ferrovie, richiamando pure l'attenzione sull'assoluta deficienza degli impianti, ai quali occorre provvedere d'urgenza.

Gli industriali avvertirono che, continuando questo stato di cose, saranno nella imprescindibile necessità di chiudere gli stabilimenti il 25 corrente.

Il cav. Berini dovette convenire nella gravità dei segnalati inconvenienti, e promise che si sarebbero dati provvedimenti d'urgenza.

### L'agitazione di Reggio Calabria continua.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 8, ore 15,15:

L'agitazione per la revoca del sindaco Tripepi ferve, tuttavia. Iersera una nuova imponente dimostrazione venne fatta in suo favore. Stamane si è riunito il Consiglio per procedere alla nomina del nuovo sindaco. Intervennero solo i consiglieri di parte del Tripepi. Il pubblico acclamò Tripepi accompagnandolo al suo palazzo. L'apparato della forza è straordinario. Tutti i partiti locali, tranne il democratico, capitanato da Camagna, deliberarono di invocare dal Governo lo scioglimento del Consiglio per trarre il paese da una situazione impossibile.

### Lo sciopero dei bovai nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 8, ore 15,45:

La situazione ad Argenta è viepiù grave: tutte le Leghe dichiararono lo sciopero generale; i bovai abbandonarono le stalle; squadre di operai vigilano per impedire ai krumiri di sostituirsi agli scioperanti.

### La crisi comunale a Genova.
**Le dimissioni del Sindaco e della Giunta.**

Ci telefonano da Genova, 8, ore 18:

Sono oggetto di vive discussioni le dimissioni del sindaco e della Giunta. Si crede generalmente che la causa della crisi debba ricercarsi nell'indirizzo generale della civica Amministrazione circa i gravi problemi edilizi, che così interessano la cittadinanza. L'ordine del giorno di ieri sera proposto dal generale Cerruti determinò la fase acuta della crisi, che per altro, secondo quanto si assicura, serpeggiava latente. Il prefetto venne informato telegraficamente questa mattina dal sindaco, marchese Da Passano della decisione presa. Si annunzia già da Roma il ritorno del prefetto Garroni per domattina.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera, per trattare l'ordine del giorno seguente: «Comunicazioni delle dimissioni del sindaco e degli assessori componenti la Giunta municipale. Elezione del sindaco, elezione degli otto assessori effettivi e dei quattro supplenti.»

Si afferma però (e la voce non sembra del tutto priva di fondamento) che l'attuale crisi non possa essere tanto facilmente risolta e si parla di un probabile scioglimento del Consiglio comunale. Si afferma a questo proposito che le elezioni avrebbero luogo prima del periodo della campagna, e quindi richiamerebbero alle urne un numero maggiore di elettori di quello che non si sia verificato nelle passate elezioni amministrative.

Il *Corriere Mercantile* di questa sera si occupa a lungo della crisi, ed ha un commento in proposito, che termina così: «Essa arriva certamente in un momento assai grave della nostra vita politico-amministrativa coi formidabili problemi ferroviari ed edilizi da risolvere, e per i quali, è doveroso riconoscerlo, il sindaco Da Passano aveva svolto una mirabile alacrità in vantaggio di Genova nostra.»

### L'assoluzione di un ex-domestico di Casa Reale questuante

Ci telefonano da Roma, 8, ore 24:

Salvatore Garufo, domestico di Casa Reale, fu licenziato senza alcuna ragione palese e ridotto quasi alla miseria, perchè la mancanza di un certificato di ben servito gli chiuse la via a nuove occupazioni. Per fare una pubblica protesta contro l'indegna persecuzione aveva stampato la storia delle sue vicende in un grande manifesto, e, portatolo in giro, raccoglieva l'obolo, che i passanti davano ai suoi bambini. Gli agenti di pubblica sicurezza lo presero in contravvenzione, ed il pretore lo condannò per questo e per aver stampato un manifesto senza la licenza della pubblica sicurezza. Ma la seconda sezione del Tribunale, cui egli ricorse, lo ha assolto per il reato di questua, ritenendo che il fatto non è che una protesta contro l'Amministrazione di Casa Reale.

### Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

*Università di Genova* — Il prof. Marino R. Zuco è incaricato per l'anno scolastico 1906-907 dell'insegnamento di chimica bromatologica — Il prof. Gabotto è incaricato dell'insegnamento della storia antica.

*Università di Torino* — Venne riconosciuta, per tutti gli effetti di legge, la stabilità a Vicarelli, professore straordinario di ostetricia e clinica ostetrica.

*Scuola Navale Superiore* — Venne conferito il titolo di direttore emerito della Scuola Navale Superiore di Genova a Longhi, già direttore della Scuola stessa ed ora collocato a riposo per anzianità di servizio e per età avanzata.

# Arti e Scienze

### I vagabondi.

Al teatro Balbo si ebbe ieri sera la prima rappresentazione della novissima operetta: *I vagabondi*, tre atti di Kress e Lindau, musicati dal maestro Ziehrer. Tutti gli ordini di posti erano affollatissimi ed il successo — lo diciamo subito — fu bonissimo.

Il libretto contiene situazioni non prive d'interesse e la musica è sempre graziosa e in più d'un punto, schiettamente originale.

L'esecuzione fu particolarmente curata. Ines Imbimbo seppe rendere la figura della ballerina *Mimì* con un garbo ed un *charme* straordinari, due qualità sufficienti a conquistare ogni pubblico. Un bellissimo *Fiederbus* il Berardi, misurato nell'arguzia. Assai bene la signorina Vita, la signora Magnani e Dante Maiorani, che rese parsimoniosamente la parte del *Principe Adolar*. Gerace fece una graziosa macchietta del pittore *Layus*. Nè si devono dimenticare Franzini, Castellotti, Castagnetta e Bragaglia.

Il maestro Rizzola concertò il piccolo spartito accuratamente.

Ed ora qualche parola della messa in scena. Caronte ha voluto confermare la sua fama di figurinista-principe e si è sbizzarrito in una varietà originalissima di costumi, ciascuno dei quali depone del buon gusto che informa ogni lavoro del geniale artista. Di bell'effetto le scene dipinte dal professore Ugo Gheduzzi e da Domenico Galdo.

Il pubblico si è divertito ed ha chiamato gli esecutori ripetutamente al proscenio. Tirando le somme, questi *Vagabondi* avranno certamente un gran numero di repliche.

### Il Concerto di ieri sera al Circolo degli Artisti

Un'altra volta le belle sale del maggior Circolo cittadino si popolarono di femminili eleganze — fra le quali era S. A. la principessa Letizia — e di una folla degna di notabilità nell'arte, di professionisti, di cittadini autorevoli, attratta dal desiderio di riudire Giuseppe Kaschmann, il cantore elettissimo, che tanta deferente simpatia gode fra noi, ed al quale faceva, ieri sera, corona una schiera di valorosi e belli artisti.

Il comm. Kaschmann non è solo interprete magnifico e signore magnifico della scena, ma distinto elegante ed espertissimo cantore anche nel genere, così detto, da sala: difatti esordì con arte squisita parecchie pagine d'album (tra le quali una bella *Romanza* del nostro maestro Sincero ed *Erlose* di Wieniawski), accompagnato al pianoforte dal maestro Mosino del teatro Regio.

La signora Fino-Savio, particolarmente nell'*Aria* del Sarti e nei *lieder* di Schumann e di Schubert, confermò buoni studi e simpatica voce: l'accompagnò al pianoforte il giovane maestro Contesto, che suonò anche egregiamente, ed assai applaudito, musica di Chopin, di De Bussy e di Longo.

Poderosa navata, sede qualità di interprete ben palesi il prof. Ballarini del nostro Liceo nella bella *Sonata* per viola del settecentista Nardini, e confermarono la loro valentia i noti professori Bellardi e Grossi, pure del nostro Liceo, i quali, col Contesso, suonarono il notissimo *Trio* in do minore di Beethoven.

E poichè l'occasione ci ha fatto ripetere i nomi del Bellardi, del Ballarini e del Grossi, rivolgiamo una domanda alla benemerita Società per la musica da camera, testè costituitasi: A quando l'istituzione di un *quartetto torinese*, che rientra nelle finalità immediate per cui è sorto il nuovo e simpatico Sodalizio? p. a. e.

### Teatro Regio.

Questa sera, sabato, ha luogo l'ultima recita d'abbonamento con la *Figlia di Iorio* ed il ballo *Pietro Micca*.

Domenica, poi, vi sarà l'ultima della stagione con una recita popolare dell'*Oro del Reno* col ballo *Pietro Micca*.

### Una novità al Rossini.

La prima rappresentazione della nuova commedia in tre atti, di Oreste Poncio: *La Salvezza*, è fissata per questa sera, sabato. Auguri.

### Il manifesto dell'Esposizione di Venezia.

Il manifesto della VII Esposizione internazionale d'Arte della città di Venezia, recentemente pubblicato, è, come i precedenti, opera di Augusto Sezanne, ed è così bellissimo che supera per felicità di idea e di forma i cartelloni delle Mostre passate. Sul cielo che si accende dei bagliori sanguigni dell'alba si profila la torre della Dogana di mare, colla palla d'oro sostenuta dagli Atlanti e la statua bronzea della Fortuna; all'orizzonte si intaglia nel chiarore del cielo la sagoma di Venezia colle sue cupole. Nello specchio delle acque lagunari, di un verde azzurro cupo, una flotta di galere dai vivaci fianchi purpurei si adagia colle vele gonfie e gli orifiamme sventolanti. Venezia, *Artium portus*, chiama a convegno di pace e di gloria tutte le genti.

Singolarmente ricco di colore, il manifesto riassume con la sua intonazione antica il carattere fastoso e vivace dell'ambiente marino e dell'arte veneziana. E. T.

### Un trattenimento all'Istituto Margherita di Savoia.

Ieri all'Istituto Margherita di Savoia ebbe luogo per le allieve e per numerosi invitati, fra cui cinquantacinque signore, un piacevolissimo trattenimento: Il violinista Fornecis eseguì scelti brani di musica; il pittore Follini si produsse con abilissimi giuochi di prestidigitazione; Ernesto Maria Pasquali tenne applauditissimo una breve e brillantissima conferenza sui «misteri della cinematografia». Il *cinematografista* Ambrosio chiuse infine il trattenimento con riuscitissime proiezioni cinematografiche.

### Università popolare.

Lunedì sera, 11 corr., alle ore 21, il prof. Ernesto Mancini, segretario dell'Accademia dei Lincei e cultore emerito di scienze fisiche e chimiche, terrà, per iniziativa dell'Università popolare, una conferenza su: *La fotografia nelle sue recenti applicazioni scientifiche e nella riproduzione dei colori*. La conferenza avrà luogo alla sala Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, N. 19).

— Dato lo speciale interesse che ha per la classe operaia l'argomento della «Prevenzione agli infortuni sul lavoro», il Comitato direttivo dell'Università popolare ha deliberato che le lezioni di oggi, sabato, e sabato prossimo, che terrà il prof. Mario Carrara sull'argomento, siano pubbliche. L'ingresso è quindi libero anche ai non iscritti all'Università.

### Scuola popolare universitaria.

*La vita nella morte* è il titolo della conferenza che A. C. Broni terrà questa sera, alle ore 21, nella sala Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, N. 19).

### La riapertura dell'Università.

Questa mattina venne riaperta l'Università, e le lezioni furono riprese in perfettissima calma.

### Il monumento a Carducci a Pietrasanta

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 24:

Telegrafano da Massa: Il prof. Antonio Bozzano, della Regia Accademia di Belle Arti di Pietrasanta, ha finito il monumento a Carducci, che il Comune stesso ha ordinato, e che dovrà essere inaugurato il giorno della grande commemorazione, ormai fissata definitivamente per il giorno 7 del prossimo aprile. E' assicurato l'intervento di Giovanni Pascoli, il quale parlerà di Carducci nel grande chiostro delle scuole appositamente coperto per la circostanza. Il monumento, che dovrà poi nel più breve tempo possibile essere tradotto in marmo, è molto lodato. Esso è composto da un busto del Carducci, alto circa due metri, che posa su di un enorme basamento a piramide tronca. Sul davanti è raffigurato lo stemma della città di Pietrasanta, circondato da rami d'alloro e fiancheggiato da una cornice di rami di quercia simboleggianti la fortezza. Sopra lo stemma sono due libri, in cui è raffigurata l'opera carducciana, dalla quale esce la fiamma che ha purificato la letteratura rappresentata da una figura di donna più grande del vero e in atteggiamento di invocazione e da un'altra grande figura che rappresenta la gloria, la quale da una mano stringe il fascio dei littori, simboleggianti l'unità italiana cantata e voluta dal Carducci, mentre colla sinistra porge al busto sopraстante l'alloro del trionfo. Il Consiglio comunale ha deciso che nessuna epigrafe sia scritta sul monumento, quasi a dimostrare che niuno potrà ignorare mai il nome del Grande cui Pietrasanta si onora di aver dato i natali. Mentre Pietrasanta si prepara a degnamente onorare il suo grande concittadino, continuano a giungere da ogni parte del mondo manifestazioni di dolore per la grave perdita. L'altro ieri giunse da New York un telegramma, con il quale l'Associazione della stampa di laggiù, riunita per una grande commemorazione del poeta italiano, manda un reverente saluto e i suoi sensi di condoglianza alla città che gli era stata culla.

### I bozzetti del concorso per un ritratto di Carducci.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21:

I bozzetti, i saggi di incisione, i disegni ad acquaforte presentati da parecchi artisti per il concorso per un ritratto a Carducci verranno esposti al pubblico nei locali della calcografia prima che dia il suo parere la Commissione sul concorso aperto dal Ministero dell'istruzione.

### D'Ancona commemorerà Carducci in Campidoglio.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 24:

Il Comitato per le onoranze a Giosuè Carducci in Roma si è fatto promotore di una solenne commemorazione in Campidoglio. Parlerà Alessandro D'Ancona, amico affettuoso dell'estinto, nella sala degli Orazi e Curiazi, il 16 aprile, anniversario giorno della morte.

Il Comitato ha già ricevuto le adesioni di Isidoro del Lungo, Angelo De Gubernatis, Adolfo Venturi, del ministro della pubblica istruzione, del rettore dell'Università di Roma e di molti altri.

### Ancora sul tentato suicidio del *Mandriere*.

Ci telefonano da Napoli, 9, ore 1:

Vi ho comunicata ieri mattina la notizia del tentato suicidio di Gennaro De Marinis detto il *Mandriere* e di Giuseppe Cerrato nel carcere di Sant'Efremo. La notizia pubblicata dal *Mattino* stamane ha suscitato grande emozione nella cittadinanza. Il giornale stesso prevedeva, pubblicando la notizia, la quale era del resto arretrata di cinque giorni, che sarebbero piovute le smentite. Esse infatti non sono mancate non soltanto da parte dei giornali napoletani, ma anche da parte del direttore delle carceri. Del resto, è questa l'unica smentita ufficiale che il prefetto si è affrettato a comunicare. Il direttore del carcere smentisce che siano avvenuti questi due tentati suicidi. Pertanto il *Mattino* nel numero di domani pubblicherà altri particolari sui fatti. Un reporter del giornale insieme con altri colleghi della stampa napoletana, recatisi in Commissione dal capitano dei carabinieri, lo hanno intervistato. Il capitano ha risposto così: «Posso dire soltanto che in questi giorni sono accaduti nel carcere dei fatti gravissimi. Ma noi non li conosciamo, ciò significa che i giornali non debbono conoscerli.»

Intervistato poi il giudice istruttore cav. Romano, alla cui presenza il detenuto Cerrato avrebbe tentato di suicidarsi, il giudice istruttore ha risposto di non sapere nulla. Certo è che nei tre giorni trascorsi il giudice istruttore ordinò una ispezione al carcere di Sant'Efremo. E' da notare che da più di un anno non avevano più avuto luogo nel carcere ispezioni di sorta e si suppone quindi che questa ispezione sia avvenuta in seguito agli avvenimenti narrati. Attorno al tentato suicidio del Cerrato s'hanno questi particolari. Egli era stato messo a confronto con tale Abate Maggio, il quale è pure accusato di avere partecipato all'assassinio del Cuocolo. Messo a confronto dell'Abate Maggio, il Cerrato negò dapprima di conoscerlo, poi, siccome l'Abate Maggio insisteva nei particolari, il Cerrato cominciò a fare atti di disperazione e tirarsi i capelli, ma l'Abate Maggio insisteva. Egli ricordò di avere dato tre colpi di bastone sulla faccia del Cuocolo quando questi era già caduto a terra per le innumerevoli ferite.

A questo punto del confronto, il Cerrato ha battuto della testa contro la panca, ferendosi gravissimamente. Egli fu condotto all'ospedale delle carceri e fu visitato non dal medico delle carceri, bensì da un tenente medico dei carabinieri.

Il *Roma*, smentendo la notizia del tentato suicidio di Gennaro De Marinis e Giuseppe Cerrato, afferma che la Direzione delle carceri ha assicurato che nelle carceri di Sant'Efremo nulla è avvenuto di anormale. Quanto al preteso tentato suicidio del De Marinis, il fatto si ridurrebbe a questo: In una visita nella cella furono rinvenute delle tovaglie e delle strisce di lenzuola annodate ed attorcigliate.

### Tenta di uccidere il fratello e l'amante.

Ci telefonano da Genova, 9, ore 1,30:

Questa notte, poco dopo le 24, in una casa di vico Colo, certo Michele Braghera, d'anni 25, da Vizzini (Catania), rincasato, avendo trovato a letto suo fratello Rosario, d'anni 27, insieme alla sarta Anna Bertazzi, d'anni 24, genovese, moglie a Michele D'Onofrio, li assalì con un rasoio, ferendoli gravemente entrambi.

Il D'Onofrio, marito della Bertazzi, era assente. Accorsero altri inquilini alle grida della donna, che aveva riportato una terribile ferita alla carotide.

Il feritore fuggì, andandosi a costituire ai carabinieri. Anche il Rosario Braghera riportò varie ferite al viso, ma meno gravi di quella inferta alla donna.

Il Michele Braghera spiegò il suo atto dicendo di essere irritato per aver trovato insieme i due amanti.

La donna è ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni.

# Reati e Pene

### Improvviso rinvio del processo Thaw a lunedì

New York, 8, ore 22.

Delmas dichiara che non farà alcuna altra deposizione. L'udienza viene tolta e rinviata a lunedì prossimo. Il procuratore Jerome crede che venerdì il giurì potrà essere chiamato a emanare la sentenza. La signora Thaw, dopo l'udienza, fece una lunga visita al marito in carcere.

La decisione di Delmas di far cessare bruscamente le deposizioni per la difesa, sembra dovuta a che il difensore, molto impressionato dalla testimonianza della signora Taw madre, ha pensato che sarebbe meglio lasciare i giurati sotto l'impressione di una madre accasciata dal dolore. Dopo questa deposizione sensazionale, la difesa non aveva più da presentare che deposizioni di qualche perito. Ora la difesa ha pensato che la giuria ed il pubblico ne avevano abbastanza. Forse questi rapporti sullo stato mentale dell'accusato avrebbero potuto indurre Jerome a provocare la nomina di una Commissione di alienisti per fare rinchiudere Thaw per misura amministrativa. E' certo che Jerome non ha più ora gli elementi sufficienti per provocare la nomina di questa Commissione. Sorpreso dal brusco cambiamento della difesa, ha chiesto il rinvio a lunedì, i suoi testi non essendo pronti.

### Per il furto al conte Eugenio Genova di Pettinengo

(*Tribunale Penale di Torino — 7 marzo*).

Certo Iura Pietro, di buona famiglia, già altre volte condannato per furto al conte Winspeare ed al Duca d'Aosta, oggi fu di nuovo condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione per essersi, in Torino, il 5 febbraio 1907, impossessato, per trarne profitto, in danno del conte Eugenio Genova di Pettinengo, di L. 25 in denaro e di varii gioielli ed oggetti preziosi, per un complessivo valore dichiarato di circa lire cinquemila, togliendoli, senza il di lui consenso, mediante forzatura di mobili, dalla casa di esso conte Pettinengo, nella quale s'introdusse in ore di notte, con scasso della porta d'ingresso. Il Iura era stato altra volta domestico in casa del conte.

Difesa: Konrad e Favaclo.

### Notiziario.

(*Udienze del 7 marzo*).

Tribunale. - *Sezione V.* — Presidente: Manno; Pubblico Ministero: Margara; Cancelliere: Gallo.

1. Vittorio Berto: furto; anni 1 e mesi 2 di reclusione. Difesa: avv. Cavaglià; P. C.: avvocati Abramo Levi e Favaclo.
2. Nazzareno Mancini: furto; anni 1 e mesi 5 di reclusione. Difesa: avv. Konrad.
3. Giovanni Ruggieri, Michele Berardi, Bartolomeo Iacardo, Ferrero Giacomo: furto; mesi 1 al primo, mesi 8 agli altri condizionalmente. Difesa: avv. Konrad.
4. Girelli Antonio e Bernardi Amilcare: oltraggio; mesi 1 al primo, giorni 5 al secondo.

*Sezione VI.* — Presidente: Isnardi; Pubblico Ministero: Raviola; Cancelliere: Luotto.

1. Fescio Ottavio: furto; mesi 4 di reclusione. Difesa: avv. Rama.
2. Maria Giuseppe: appropriazione indebita; mesi 6 di reclusione e L. 50 di multa. P. C.: Bellati.
3. Ravano Romano e Villad Bernardo: furto di 100 rivoltelle e ricettazione; mesi 14 di reclusione. Difesa: avv. Damiani e Giacca.
4. Franchini Giuseppe: furto; mesi 13 di reclusione. Difesa: avv. Giacca.
5. Lapier Michele: appello; conferma.

L'avv. Konrad ha commemorato l'on. Gallo in Tribunale.

### Ciò che discuterà il Consiglio superiore del traffico.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23:

Lunedì, 11, il ministro dei lavori pubblici, Gianturco, inaugurerà le sedute al Consiglio superiore del traffico, che costituisce aumentandone le attribuzioni il Consiglio delle tariffe. All'ordine del giorno sono, oltre le comunicazioni della presidenza, vari quesiti dei quali il Consiglio dovrà occuparsi, e sono: 1.o tariffa del ferro e dell'acciaio; 2.o tariffa per il trasporto dei vini ed olii in recipienti di vetro protetti da speciali rivestimenti; 3.o tariffa per i viaggi in treni accelerati, omnibus e misti in servizio locale; 4.o tariffa per il trasporto dei fili di rame e di ottone; 5.o tariffa per il trasporto dei lavoratori e loro famiglie che si recano ad assumere lavori da una regione all'altra del Regno. Il Consiglio del traffico dovrà nominare il Comitato permanente previsto dal decreto che costituiva il Consiglio ed infine dovrà procedere allo scrutinio delle votazioni per l'elezione dei membri delle Commissioni compartimentali del traffico.

### Una lettera dell'emiro al "mondo intero"

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 21:

Si ha da Bombay: L'Emiro dell'Afganistan ha incaricato sir Arthur Mac Mahon di comunicare al mondo intero una lettera autografa, nella quale dice: «Dichiaro che durante i 54 giorni che ho passato nell'India, ho fatto per l'Afganistan e per me stesso personalmente molti più veri amici di quanti ne abbia fatto in venti anni che non ero uscito dal mio paese. Sono lieto per me e per la nazione afgana di avere così buoni amici nel Governo dell'India, nel suo viceré, nel suo comandante militare in capo e nelle sue Autorità civili e militari.»

### La costruzione di cinque aeroplani in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 15:

Il *Daily Mail* dice che gli ingegneri aeronauti di Battersea hanno ricevuto l'ordinazione della costruzione di cinque aeroplani. Due aeroplani sono acquistati senza le macchine; un terzo è già in costruzione e gli altri due saranno iniziati prossimamente. Questi aeroplani sono costruiti su di un piano simile alla macchina dei fratelli Wright. Il più grande si eleverà da terra colla velocità di 16 a 18 miglia ed il più piccolo colla velocità di 29 miglia all'ora. Il costo di ogni macchina sarà di circa seicento lire sterline. I costruttori tengono segreti i nomi dei loro clienti.

### Per l'Esposizione e Fiera di S. Giuseppe a Casale

Per favorire il concorso alla Fiera di San Giuseppe ed all'Esposizione di floricoltura, frutticoltura, piante ornamentali e da siepi e di vini che avranno luogo a Casale, i normali biglietti di andata-ritorno che si distribuiscono per quella città dalle stazioni abilitatevi della Ferrovia di Stato e di quella del Ticino (Santhià-Biella), dal 17 al 20 corr., saranno validi a tutto il successivo giorno 21. Per tali biglietti sono applicabili tutte le disposizioni e norme vigenti.

# CRONACA

### La relazione della Giunta del bilancio sulla permuta di immobili militari.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23:

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge per l'approvazione della convenzione col Municipio di Torino, aggiunta a quella del 14 novembre 1904, relativa a permuta di immobili con l'Amministrazione militare nell'intento di meglio provvedere all'acquartieramento delle truppe nella città con la costruzione di nuovi edifici militari, quali l'Ospedale militare e divisionale, quello per l'Accademia militare e la Scuola di applicazione di artiglieria e genio. La primitiva convenzione, essendo venuta a risultare l'assoluta insufficienza delle aree precalcolate, è stata sostanzialmente modificata nei punti seguenti:

1.o Per la posa dell'Ospedale divisionale il Municipio cede la maggiore area occorrente nella misura di metri quadrati 14,500 circa di terreno ed in ricompensa riceve in permuta lo stabile militare demaniale detto Cascina del *Colombet*, che per non essere più necessario al servizio militare era già designato per la vendita in applicazione della legge 5 maggio 1901, N. 131. L'area di questi due stabili immobili si equivale in modo assoluto essendo stati entrambi periziati al prezzo di L. 42 mila;

2.o Per l'erigendo fabbricato dell'Accademia e Scuola di applicazione la zona di terreno prima stabilita viene alquanto spostata per l'aumento di metri quadrati 6300 circa senza compenso. La Giunta in merito a questa seconda parte non ha mancato di chiedere maggiori informazioni circa il rapporto a valore fra la primitiva e la nuova area proposta, e dai documenti comunicati ha potuto convincersi che l'Amministrazione militare dalla proposta variante, oltre a non risentire alcun inconveniente riceve invece il beneficio di ottenere gratuitamente una maggiore area di metri quadrati 6300 della massima utilità per lo stabilimento che si deve costruire ed il cui valore si può giudicare attualmente di circa 30 mila lire;

3.o Il Municipio inoltre si obbliga di deviare una parte della *Bealera Cossola*, portandola fuori del sedime dell'erigendo ospedale, mediante un concorso nella spesa di sole L. 5000. Poichè il sedime del nuovo ospedale è attraversato dalla *Bealera Cossola*, l'Amministrazione militare avrebbe essa avuto l'obbligo di renderla sotterranea, convogliandone le acque in apposito canale con una spesa molto superiore al concorso delle cinquemila lire sopraccennato ora. La Giunta riconosce tutta la convenienza di questi patti sia per considerazioni igieniche, sia per considerazioni economiche, sia infine perchè in tal modo vengono definitivamente eliminate tutte le possibili questioni col Consorzio della Bealera stessa, specialmente per la servitù che sarebbe sempre gravata per il passaggio di acquedotto nell'interno dell'erigendo ospedale, come tutte che vengono poste a carico del Municipio di Torino.

Il disegno di legge è composto di due soli articoli. Lo schema di convenzione aggiuntiva che è unito al disegno di legge porta la firma del ministro Frola e del rappresentante dell'Amministrazione militare Chiarle.

### Pel riscatto della rete tranviaria e per l'impianto idro-termo-elettrico.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20,5:

Ieri il Re ha firmato il decreto che dichiara di pubblica utilità i lavori pel canale di Salbertrand a Susa per l'impianto idro-termo-elettrico municipale di Torino.

Nella prossima settimana si radunerà, sotto la presidenza del comm. Salvarezza, ex-commissario regio a Torino, la Commissione reale pel credito comunale (alla quale è deferito dalla legge 1903 l'esame delle richieste di municipalizzazione) per esaminare la richiesta del Municipio di Torino per il riscatto della rete tranviaria dell'Elettricità Alta Italia.

### Corso magistrale di lavoro manuale

In conformità dell'ordinanza 19 novembre del ministro della pubblica istruzione, veniva aperto il 20 dicembre il corso di lavoro manuale educativo, presieduto dall'on. Boselli. Terminato il corso di grado inferiore, si è disposto di aprire, il 14 corrente, alle ore 8,30, quello di grado superiore.

Le lezioni continueranno ad aver luogo nella scuola Vittorio Alfieri, in via Susa, N. 5. Saranno ammessi al nuovo corso gli approvati del corso testè compiutosi e tutti coloro che già conseguirono il diploma di grado inferiore e a titolo di perfezionamento gli insegnanti di lavoro manuale nelle scuole normali governative e pareggiate.

Alla domanda, su carta da bollo da L. 0 60, indirizzata al direttore del corso, occorrerà unire: la copia del diploma di abilitazione, la tassa di L. 20 e la tassa di diploma di L. 6 insieme con la marca da bollo da L. 1 20.

Le iscrizioni si ricevono dall'incaricato speciale, presso l'ufficio scolastico, a cominciare da domani, dalle 17 alle 18.

### Gli esami da segretario comunale

Con recente disposizione ministeriale vennero indetti gli esami pel conseguimento della patente di segretario comunale. Gli esami scritti avranno luogo presso tutte le Prefetture del Regno nei giorni 6, 7 ed 8 maggio p. v. in base al regolamento approvato con regio decreto 23 giugno 1904, N. 283, modificato con regio decreto 24 gennaio 1907, N. 28.

Le domande, in carta legale, dovranno, coi documenti indicati all'art. 3 di detto regio decreto, pervenire alla Prefettura presso la quale si intende dare l'esame almeno 20 giorni prima del 6 maggio p. v.

### I Canavesani al Re.

Il sindaco di Torino, senatore Secondo Frola, nel presiedere il banchetto patriottico dei canavesani, spediva a S. E. il ministro della Casa Reale in Roma il seguente telegramma:

«Canavesani solennizzanti annuale banchetto data promulgazione Statuto, pregano Vostra Eccellenza esternare a Sua Maestà, strenuo continuatore delle virtù dei suoi avi, loro profonda inalterata devozione.

«*Senatore* Frola.»

S. E. il ministro della Casa Reale immediatamente rispondeva:

«Sua Maestà lieta di sapere i canavesani sempre fedeli al culto della patria memoria, ringrazia Vostra Signoria Onorevolissima dei sentimenti di cui era ieri interprete particolarmente gradito.

«*Ministro* Ponzio-Vaglia.»

### "The dansant" "Pro-Maternitate"

Domani, 10, alle ore 14, avrà luogo il gran *Thé dansant* di metà quaresima del «Pro-Maternitate» al *Restaurant du Parc* al Valentino. La festa si annunzia lietissima.

### Lo sciopero delle sigaraie.

Nel pomeriggio di ieri le sigaraie si sono riunite novamente all'Associazione generale degli Operai, ed hanno tenuto un Comizio, approvando il seguente ordine del giorno:

«Le operaie della Manifattura di Torino, riunite in Comizio, visto che per tutta risposta ai miglioramenti chiesti si decide — anzi che venire a trattative — la chiusura per un mese della Manifattura, deliberano di continuare lo sciopero fino a quando le loro richieste non siano accettate.»

Fu deciso anche di pubblicare un manifesto indirizzato alla cittadinanza e di indire un Comizio di tutti i lavoratori dello Stato per le ore 14,30 di domani, domenica, con lo scopo di cercare i mezzi di appoggio nella resistenza.

Largo, segretario federale, e tre membri del Consiglio federale sono partiti per tenere conferenze presso altre Manifatture a favore dello sciopero di tutte le sigaraie del Regno.

### Il decreto ufficiale di chiusura della Manifattura tabacchi.

A conferma delle informazioni inviateci da Roma, il cav. Prampolini, direttore della locale Manifattura tabacchi, ci comunica copia del decreto ministeriale di chiusura dello Stabilimento stesso.

Eccolo nella sua integrità:

«Il ministro delle finanze;

«visto lo stato di agitazione e di indisciplina ingiustificabile in cui trovasi da qualche tempo il personale operaio della Manifattura dei tabacchi in Torino;

«attesochè risulta che la Manifattura stessa è divenuta anche centro di propaganda per sollevare disordini in altri Opifici che hanno personale operaio alla dipendenza dello Stato;

«ritenuta la necessità di ripristinare la disciplina anche nell'interesse dell'ordine pubblico;

«visto l'art. 105 del regolamento 14 settembre 1904, N. 503, riguardante il personale a mercede giornaliera delle Manifatture dei tabacchi;

«decreta: la Manifattura dei tabacchi al Regio Parco in Torino rimarrà chiusa sino a tutto il 31 marzo corrente.

«Il Direttore della Manifattura predetta è incaricato della esecuzione del presente decreto, con facoltà di richiamare individualmente al lavoro gli operai necessari a fronteggiare le esigenze del servizio nei modi stabiliti dall'articolo 37 (comma 12) del regolamento suddetto, con la comminatoria della punizione in esso contemplata.

«Roma, addì 7 marzo 1907.

«*P. il ministro* Ponzo.»

### La ripresa del lavoro allo stabilimento delle industrie metallurgiche.

Abbiamo dato notizia del conflitto avvenuto nello stabilimento della Società anonima di industrie metallurgiche, in via Valprato. Ora apprendiamo che gli operai sono ritornati tranquillamente al lavoro, perchè l'incidente venne appianato con soddisfazione d'ambo le parti.

### La questione dei tornitori.

I tornitori in legno continuano ad astenersi dal lavoro, ben decisi a non riprenderlo se prima non avranno ottenuto i miglioramenti richiesti.

A loro volta quindici principali ci scrivono pregandoci di rilevare che, tornate vane le trattative fra le due Commissioni, gli operai saranno considerati come licenziati se non si presenteranno regolarmente al lavoro lunedì mattina, 11 corrente.

### La Lega del lavoro.

Stasera, alle 20,45, si inaugureranno in via Basilica, N. 3, i nuovi locali della «Lega del Lavoro» testè costituitasi in Torino.

La Lega consiste nella Federazione fra le Unioni professionali dei lavoratori. Possono far parte della Lega anche i piccoli commercianti che attendono essi direttamente al proprio negozio.

La Lega, in sè ed in tutti i suoi organismi, è essenzialmente economica, ed informando il suo indirizzo allo spirito cristiano, mira al coordinamento degli interessi di tutte le classi e professioni. Essa aderisce all'*Unione Economico Sociale*.

La Lega si propone: il miglioramento morale ed economico dei lavoratori inscritti alle Unioni mediante l'istituzione di Uffici di collocamento, l'assistenza medico-legale ai soci, e quelle altre istituzioni di previdenza che si ravviseranno più opportune; di tutelare e promuovere il vantaggio morale ed economico delle varie professioni, funzionando pure come intermediaria tra la domanda e l'offerta del lavoro; di costituire, per mezzo delle Direzioni delle singole Unioni professionali, una rappresentanza permanente di esse per la difesa del lavoro.

In occasione della detta inaugurazione il signor Giovanni Zoccone terrà una conferenza sul tema: *Abitazioni operaie*.

### Pel centenario di Giuseppe Garibaldi

Come da invito del sindaco, sotto la presidenza del colonnello comm. Bertini, si è riunito nei locali della Società reduci dalle patrie battaglie ed ex-garibaldini il Comitato esecutivo delle onoranze pel centenario di Garibaldi (4 luglio 1907), Comitato che fu nominato dal sindaco stesso. Nell'adunanza viva fu la discussione e si ventilarono e furono discusse molte proposte, tutte tendenti a dare una grande e severa solennità alla commemorazione dell'eroe. Per acclamazione fu poi nominato presidente del Comitato esecutivo stesso il colonnello comm. Bertini, e a vice-presidenti il colonnello comm. Michele Fontana (pel Comitato del monumento ad Annita Garibaldi), il signor Giacomo Bona (pel Comitato del pellegrinaggio a Caprera), il dott. Gustavo Quarelli, della Lega franco-italiana (pel Comitato delle onoranze a Parigi). A segretari furono eletti l'avv. prof. Carlo Arnò e l'ing. Eugenio Ferreri. A membri delle varie Sotto-Commissioni: Baricà comm. Leonardo, Cappa cav. Carlo, Giraud avv. cav. Onorato, Marchetti avv. cav. Roberto, Martini cav. Giovanni, Viotti signor Francesco, Dulac-Capet comm. colonn. Ettore, Rosca cav. Giacomo, Romero signor Mario, Rosano avv. Cini, Fellini prof. Guglielmo.

### La conferenza di Ferri su Garibaldi

Ricordiamo che domenica l'on. Enrico Ferri terrà a Torino la sua conferenza su Garibaldi. La conferenza avrà luogo al teatro Vittorio alle ore 15,30. Data la bellezza dell'argomento ed il nome dell'oratore, crediamo inopportuno ogni altro richiamo.

### Un pellegrinaggio a Caprera.

Il Comitato sorto nella Società «Cristoforo Colombo» per organizzare un pellegrinaggio a Caprera il 2 giugno, nel 25.o anniversario della morte di G. Garibaldi, ha deliberato e principiato la sottoscrizione popolare a 10 cent. per firma, per una

---

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (101)

# Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

**di Michele Zévaco**

Leonora comprese che si avanzava l'ultimo istante della sua vita. Pensò soltanto che, in ultima analisi, il suo martirio avrebbe avuto termine se Altieri l'avesse uccisa. Ma istantaneamente si ricordò che Rolando stava sopra, chiuso in quella stanza. Se fosse stata assassinata in quel momento, il giovine sarebbe caduto sotto gli artigli della Polizia e lo avrebbero condotto al patibolo. Si affacciò in essa il desiderio di vivere per lo meno qualche altra ora. Rispose:

— Altieri, vi ingannate. Non mi resi mai colpevole di tradimento. Se volete fare qualche atto di bravura, non esitate. Uccidetemi. Meglio così. Io finirò questa sera sotto il vostro pugnale; e domani finirete voi sotto la scure del boia.

Nel sentire queste parole, Altieri allibì.

— Che intendete dire? — disse egli.

— Dico che ho preveduto tutto. Se domani mattina una persona, a me devota, non mi vedrà sana e viva, andrà a deporre nel bussolo delle denuncie l'accusa contro di voi. Essa ha tutte le prove della vostra congiura per sbalzare il doge. Andrete sul patibolo voi ed i vostri complici. Badate bene a ciò che dico: prove sicure, inoppugnabili.

Il pugnale cadde dalle mani di Altieri.

Retrocedette di alcuni passi, e, tremando a verga, si avviò verso la porta, e lanciò uno sguardo nel giardino.

Nulla di sospetto si presentò ai suoi sguardi.

Rientrò nella camera, e lanciò uno sguardo di terrore indicibile su Leonora, la quale restava impassibile, nella sua rigidità spettrale. Quell'uomo, che pochi istanti prima era esasperato dalla gelosia e dall'amore, si domandava ora come Leonora fosse giunta a cognizione di fatti così gravi. Leonora diveniva per lui una persona estranea. Egli ravvisava in lei soltanto la donna consapevole del suo segreto.

E quale segreto! Quello di una congiura per la quale gli avrebbero mozzato il capo.

Si avvicinò ad essa, ed in atteggiamento umile, a voce bassa, domandò:

— Come osate dire cose simili? Come vi sarebbe possibile denunziarmi?

— E' un affare che mi riguarda — rispose Leonora. — Ah!..... Voi mi credete un essere che abbia l'intelligenza ottusa! Disingannatevi signor mio. Da due anni, io seguo, con occhio vigile a passo a passo l'intreccio della congiura, alla quale dedicate tutte le vostre energie, tutta la vostra attività. Bene inteso, che tutto ciò mi è indifferente, perchè che importa a me che il doge si chiami Foscari oppure Altieri? Non mi importa assolutamente nulla. Ma..... qualche documento che certamente vi sarebbe fatale, mi è pervenuto accidentalmente tra le mani... e l'ho messo in salvo. Comprendete benissimo, che esso costituisce il mio usbergo..... Se voi minacciate, minaccio anche io. Se invocate diritti, che io non voglio riconoscere, vi annienterò. Ecco tutto ciò che doveva dirvi. Per me, per la purezza del mio nome, acconsento a continuare a vivere con voi, nello stesso modo come vissi finora. Ma intendo assolutamente, che non mi si diano altre noie, con quel sentimentalismo, onde di tratto in tratto sono assalita, e che estrinsecate ora con dichiarazioni di amore ed ora con minacce. Così le une come le altre mi danno noia e fastidio. Mi è assolutamente indifferente il modo come pensate e come agite. Complottate pure, se ciò vi aggrada: io non dirò nulla..... Mi avete ben compreso? Accettate la mia proposta?

— Sì — rispose Altieri.

— Potete andar via. Sono stanca. Il mio cuore sanguina. Una sola amica sincera mi resta in questo perfido mondo: la solitudine.

Altieri uscì. Era inorridito. Leonora poteva schiacciarlo quando essa voleva!

Allorchè Leonora si vide sola, cacciò un sospiro di sollievo. Comprese che la eccessiva tensione d'animo l'avrebbe schiacciata, annientata.

Attingendo un'energia quasi sovrumana, si alzò, salì al primo piano, aprì la porta e disse semplicemente:

— Sei libero, Rolando.

Questi la contemplò estatico. Era in cospetto di una statua marmorea! Leonora con gli occhi abbassati, i lineamenti del volto irrigiditi, sembrava come se desse l'addio estremo a chi un giorno essa aveva giurato eterno amore.

Un'onda di pensieri cupi, tetri, investì in quel momento Rolando.

Quella donna che egli adorava e che restava così impassibile davanti a lui; quella donna dalla quale egli attendeva una parola, un accento per caderle ginocchioni davanti... quella donna lo aveva tradito!....

Essa si era data ad un altro, mentre egli gemeva e languiva in un'orribile cella! Che dirle? Quali accenti potevano esprimere la sua tristezza infinita? Nulla poteva egli dirle. Nulla! Nessun accenno del passato!

Rigido, impassibile al par di lei, Rolando le passò accanto. Si inchinò. E con voce apparentemente calma, disse:

— Addio, Leonora!

A passo lento discese e sparve nel giardino.

Dopo poco Leonora, abbattuta, sfinita di forze, discese anch'essa, e trascinandosi alla meglio ritornò al palazzo Altieri. Entrò nella stanza, dove aveva lasciata Imperia, la sbavagliò, la slegò, e le disse:

— Andate.

Imperia lanciò su Leonora uno sguardo minaccioso ed uscì senza proferire una parola.

Allora Leonora a stento riuscì a guadagnare la sua stanza da letto. Ma, aveva fatto appena pochi passi, che assalita da brividi, cadde a terra, col capo rovescio.

In quel terribile istante, le si riaffacciò alla mente l'immagine dell'adorato giovine.

— Non mi ha perdonato — singhiozzò la infelice. Non mi perdona. Non mi ama più. Oh, quale tragica sventura! Quale orribile fato prade sul mio capo!

Rolando, nascosto dietro alcuni arbusti del giardino, aveva assistito alla partenza di Leonora.

Nel momento in cui essa stava per uscire dal giardino, egli ebbe un movimento istintivo, come per slanciarsi verso la celestiale giovane, caderle in ginocchioni davanti, e piangere!, piangere!

Ma, riuscì a frenare quell'impulso.

— A quale scopo — disse egli. Ciò che non ebbi il coraggio di dirle poc'anzi, non glie lo dirò mai più.

Pensò che tutto fosse finito, già fin da quella sera, in cui il vecchio Filippo gli aveva annunziato che Leonora era divenuta la signora Altieri.

Morta! Sì, essa era morta per lui! E la giovane, che aveva veduta poco prima, non era che una apparizione, già svanita per sempre...

Spaventevoli brividi lo assalirono.

Per circa un'ora, egli restò lì, assente, costernato, incapace di concentrare le sue idee, di prendere una risoluzione qualsiasi.

(*Continua*).

---

Piccola Cronaca.

(*Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler*)

corona-ricordo da deporre sulla tomba dell'Eroe, e di un album portante i nomi di tutti i sottoscrittori.

Le adesioni tanto pel pellegrinaggio quanto per la sottoscrizione popolare si ricevono per ora presso la Società « Cristoforo Colombo » (via Nizza, 76) e Società Reduci Patrie Battaglie (via Accademia Albertina, 33).

**Ex-marinai dal Duca di Genova.**

Il principe Tommaso ha mercoledì scorso ricevuto in particolare colloquio i rappresentanti della « Società fra reali marinari in congedo », intrattenendoli a lungo ed informandosi dei miglioramenti e dei propositi del loro Sodalizio, di cui è alto patrono.

**La propaganda pel voto alle donne**

Il Comitato « Pro voto alle donne » ha indetto nel corrente marzo un ciclo di conferenze di propaganda, in cui saranno ampiamente svolte le ragioni per cui la donna, entrando nella vita pubblica e prendere il posto che le spetta, potrà migliorare economicamente, moralmente, giuridicamente la propria condizione nella famiglia e nella società.

Le tre conferenze saranno tenute nelle domeniche 17, 24 corrente marzo e 7 aprile, nella sala degli Impiegati civili.

## Ancora della scomparsa del segretario del Consorzio macellai

L'improvvisa scomparsa del segretario del Consorzio Macellai e la constatata scomparsa di oltre 100,000 lire dalla Cassa consorziale continuano a fornire argomento a svariati commenti nel mondo degli affari. E' ormai accertato, infatti, che la prima operazione delittuosa commessa dal Giovanni Valla in danno del Consorzio risale al febbraio dell'anno scorso, epoca in cui l'infedele impiegato si appropriò a suo beneficio di uno *chèque* di 28,000 lire, che avrebbe dovuto invece versare alla Banca Denn, presso la quale il Consorzio aveva aperto un conto corrente.

Dopo la felice riuscita di questa prima appropriazione fraudolenta, il Valla si appropriò ancora di un altro *chèque* di 50,000 lire, e così via via fino all'ultimo *chèque* di 7000 lire, il cui ammontare riscosse sabato scorso, poche ore prima di partire per Nizza Mare, sua città nativa.

Tutte queste operazioni delittuose il Valla potè compierle nel modo più semplice: il consigliere delegato del Consorzio, cav. Pia, appena ricevuti gli *chèques*, li firmava e li consegnava senz'altro al segretario perchè li versasse alla Banca Denn in conto corrente. Il Valla, invece, li versava per conto proprio alla Banca Commerciale, e poscia registrava la somma sul libretto in conto corrente della Banca Denn; e il colpo era fatto!

La maggior molla, per così dire, di cui si servì il Valla per condurre a buon porto le sue criminose imprese fu la fiducia grande, assoluta, senza confini, che egli aveva saputo acquistarsi dall'Amministrazione del Consorzio, e specialmente del consigliere delegato. Si osserva, infatti, che sarebbe bastato che il consigliere delegato, invece di firmare semplicemente gli *chèques* col suo nome e cognome, avesse aggiunte le parole: « e per me pagate alla Banca Denn »; il Valla non avrebbe più potuto versare gli *chèques* in altro Istituto bancario e in suo nome. Ma, ripetiamo, era tanta e così completa la fiducia che il cav. Pia aveva nel segretario del Consorzio, che mai avrebbe potuto immaginarlo capace di un colpevole inganno.

I consorziati hanno intanto nominato una Commissione d'inchiesta per stabilire, se sarà possibile, la somma precisa degli ammanchi. A commissari furono scelti i macellai Damiani, Fasetta, Tabacchi, Delbosco e Rebaudengo. Essi si sono subito accinti al còmpito assunto, e si sono aggregati il ragioniere Mario Viazzi. Intanto, per parte loro, gli amministratori hanno dato incarico al ragioniere Gobbi di riordinare la contabilità dell'Istituto.

Da una prima verifica è risultato che le somme successivamente trafugate dal Valla superano le 100,000 lire.

Dove sia finito questo denaro nessuno lo può immaginare. Di certo si sa che sul libretto di conto corrente che egli aveva aperto in conto proprio presso la Banca Commerciale figurano soltanto presentemente L. 351; tutte le altre furono da lui ritirate in varie riprese.

Il libretto fu dal Valla inviato al consigliere delegato del Consorzio da Nizza Mare, insieme ad una lettera, in cui esprime il proposito di suicidarsi per non sopravvivere al disonore!

## Un ladro sorpreso ed arrestato nel Santuario della Consolata.

I fedeli frequentatori del Santuario della Consolata hanno assistito questa mattina ad un episodio inconsueto: alla sorpresa ed all'arresto di un giovane, il quale silenziosamente stava « pescando » in una cassetta per le elemosine, col solito mezzo della cannuccia intinta nel vischio. Il ladruncolo appena si vide scoperto tentò di fuggire, ma i sacerdoti del Santuario gli furono addosso e lo fermarono, consegnandolo poscia ad una guardia municipale. Mentre l'agente lo accompagnava alla sezione, il ladro, con un forte strappo si liberò dalla sua stretta nella speranza di fuggire, ma fu nuovamente fermato e preso in più vigile custodia dalla guardia. Alla sezione fu identificato per certo Galletto Antonio, d'anni 20, panattiere e vigilato speciale.

In tasca gli furono trovati 11 soldi sporchi di vischio, frutto della « pesca » fatta nella chiesa.

**I ladri.**

Certi Violino Battista e Allesiato Gaspare denunziarono che un ignoto ladro entrò nella vaccheria di loro proprietà in via Lagrange, N. 34, e rubò due *paletots* ad essi appartenenti.

— Quale autore del furto di L. 35 in danno del cocchiere Giacomo Grosso fu arrestato certo Piovano Giorgio. La refurtiva fu sequestrata.

**Accecato da una mina.**

All'Ospedale di San Giovanni è stato accompagnato il minatore Stefano Richiero, di 28 anni, orribilmente ferito alla faccia. Si seppe che giorni addietro, in Francia, il disgraziato era stato colpito da una mina scoppiata in ritardo, quando già il Richiero credeva che la miccia non avesse preso fuoco, e si era avvicinato per cambiarla.

I medici constatarono che il giovane minatore aveva perduto gli occhi e l'orecchio destro e riportato una gravissima scorticatura ad una mandibola. Il Richiero era stato ricoverato provvisoriamente in un ospedale francese.

**A proposito d'uno scontro automobilistico.**

Il signor Ettore Rosazza, il quale guidava l'automobile scontratosi con quello del signor Giovanni Ceirano, ci prega di dire che egli pure potrà dimostrare di non aver colpa nell'incidente.

*PICCOLA CRONACA E COMUNICATI*

*« L'Unione » Società fra artisti e industriali* — Si pregano i consiglieri di non mancare alla seduta di questa sera, 9, stante l'ordine del giorno importantissimo.

*Associazione generale di M. S. dell'Arma dei Reali Carabinieri* (via Botero, N. 1) — Questa sera, alle ore 21, avrà principio la veglia famigliare danzante di metà quaresima, con premi.

*Unione Meccanica Operaia di mutuo soccorso* — Seduta ordinaria questa sera, alle ore 21, alla sede sociale.

*Associazione generale Impiegati civili* — Questa sera, alle ore 22, avrà luogo la veglia di metà quaresima.

*Società Archimede* — I soci sono convocati in seduta ordinaria per questa sera, alle ore 21.

*Teatro Barriera di Milano* (via Baltea, fuori barriera) — Domani, 10, alle ore 15, verrà fatta dal prof. Pietro Sarpi la commemorazione di G. Carducci.

## Stato Civile di Torino

*8 marzo 1907.*

NASCITE: 28, cioè maschi 12, femmine 16.

MORTI: Belandi Giuseppina (ved.) n. Gloria, di anni 55, di Aiello (Illiria, Austria), agiata, via Gioberti, 33.

Calandri cav. Ernesto, id. 48, di Torino, direttore Società telefonica, via Carlo Alberto, 34.

Bragotti Antonio, id. 78, di Callio, stipettaio, piazza Vittorio Emanuele, 14.

Migliorati dott. Michele, id. 75, di Pino Torinese, medico-chirurgo, corso San Maurizio, 51.

Raglia Giuseppe, id. 25, di Torino, impiegato, via Basilica, 3.

Garzino Anna n. Stringhetti, id. 55, di Vigone, agiata, via Berthollet, 24.

Era Vittoria n. Pagliasotto, id. 74, di Rivarossa, casalinga, via Cottolengo, 44.

Perotina Oreste, id. 19, di Torino, meccanico, via San Secondo, 56.

Pina Lorenzo, id. 67, di Brossolo, contadino, via Bidone, 5.

Gariglio Michele, id. 64, di Racconigi, pensionato, strada del Cerassio, 405.

Borsudo Michele, id. 58, di Grugliasco, operaio, strada Regio Parco, 100.

Facciano Pietro, id. 64, di Redallo, contadino, strada di Stupinigi, 403.

Fiorito Lorenzo, id. 56, di Montanero, calzolaio.

Natrotti Lucia (ved.) n. Frassino, id. 82, di Torino.

Gavazza Giovanni, id. 53, di Torino, cuoco.

Bardino Amalia n. Daniele, id. 51, di Torino, casalinga.

Demarchi Bonaventura, id. 76, di Malo, farmacista.

Mazzoli Luigi, id. 60, di Bastiglia, muratore.

Frasca Maria (ved.) n. Colombatto, id. 65, di Valperga, stiratrice.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

## Una città per le fanciulle da marito.

**Londra**, 9, ore 8,10.

I padri e le madri che nutrono preoccupazioni per trovare un marito alle loro figlie leggeranno con interesse questo veridico fatto di cronaca. Un uomo d'affari molto noto, di Plimouth, ha intenzione di emigrare con la sua famiglia, composta della moglie e di sei figliuole. Egli vuole recarsi a Los Angeles, in California. Prima di partire, l'uomo d'affari ha pensato però la precauzione di scrivere al sindaco di quella città, chiedendogli di trovare sei mariti per le sue sei graziose figlie e fine che queste possano maritarsi appena giunte.

Si aspetta con impazienza la risposta del sindaco. Il padre conosce Los Angeles e dice che gli uomini sono colà più numerosi che altrove e che le donne non hanno così che l'imbarazzo della scelta. Si aggiunge che le signorine non sono ancora state consultate. Esse ignorano la decisione del padre, ma è certo che esse accetteranno ad espatriarsi se, al termine del viaggio, saranno sicure di trovare il marito che loro manca. *(Matin).*

**Un'epidemia a Lilla.**

**I cani poliziotti.**

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 5:

Si ha da Lilla: Parecchi casi di morbillo, di cui alcuni mortali, si sono avuti a Lilla. Tre nuovi casi sono stati constatati al 6.o reggimento dei cacciatori a cavallo. Nel timore che l'infezione si propaghi, i riservisti, che dovevano essere licenziati fra dieci giorni, sono stati già congedati.

La Pubblica Sicurezza di Lilla e parecchi consiglieri municipali si sono recati a Gand per esaminare il funzionamento dei cani poliziotti, che il Municipio di Lilla vorrebbe adottare.

# ULTIME NOTIZIE

# I gravi danni dello sciopero degli elettricisti a Parigi.

**Parigi**, 9, ore 8,5.

Ieri sera gli scioperanti elettricisti, in numero di 1250 circa, avendo trovata chiusa la Borsa del lavoro, si riunirono alla sede della Confederazione generale del lavoro, ove approvarono un ordine del giorno col quale dichiarano di perseverare nella lotta e di cessarla soltanto quando avranno ottenuta soddisfazione. All'uscita dalla riunione, gli scioperanti emisero delle grida di: *Viva lo sciopero!*, e cantarono l'*Internazionale*.

Lo sciopero ha avuto una gravissima ripercussione nei lavori della ferrovia Metropolitana.

Nei cantieri sotterranei vicini alla Senna, essendosi prodotte delle infiltrazioni d'acqua, si erano poste delle pompe e delle turbine messe in azione dalla corrente elettrica. Ora, essendosi per la mancanza di energia elettrica arrestato il funzionamento di queste macchine, l'acqua invase i cantieri. In via Danton, in piazza Saint-Michel, al Quai aux Fleurs, nella Rue des Halles l'acqua è salita ad un'altezza inquietante. In piazza du Chatelet l'acqua precipitò in grande quantità nelle gallerie da larghe fessure. Nella Rue des Halles due gallerie sovrapposte minacciano di crollare: in quella situata a diciotto metri di profondità, e che va fino alla piazza du Chatelet, l'acqua supera i tre metri e mezzo. Alle ore 3 di stamane i cantieri sono invasi dall'acqua dalla via Danton fino alla piazza Saint-Germain des Prés.

Gli ingegneri si resero conto della situazione nelle prime ore di stamane e prenderanno le misure richieste dalla situazione. Se l'inondazione non sarà fermata, non tarderanno ad avvenire delle frane, avendo l'acqua già corroso considerevolmente le pareti. Alcuni lavori di rinforzo sono stati distrutti. Il lavoro sarà oggi completamente paralizzato nei lavori della Metropolitana, salvo che alla superficie.

L'*Humanité* dice essere voce che al settore municipale, che ieri funzionava ancora, gli operai sarebbero risoluti a mettersi in isciopero per solidarietà. Gli operai dell'officina di Saint-Denis, che era fuori questione, si sono messi in isciopero anch'essi per solidarietà. L'*Humanité* aggiunge: « Noi sappiamo pure che il personale della Compagnia del gas è scandalizzato del voto del Consiglio municipale ed il movimento di sciopero potrebbe avere una ripercussione anche fra questo personale. »

Parecchie tramvie elettriche sono ferme in seguito allo sciopero. Gli operai di numerosi settori di elettricità di sobborghi si sono messi in isciopero e molte località dei dintorni di Parigi sono prive di energia elettrica.

Gli operai delle officine elettriche della città hanno abbandonato il lavoro senza commettere eccessi, tranne che in tre stazioni, ove spensero i fuochi e distrussero dei pezzi che difficilmente si potranno sostituire immediatamente. Lo sciopero ha prodotto dovunque delle perturbazioni nel servizio telefonico e nelle stazioni ferroviarie.

Stamane l'*Eclair*, il *Matin* ed il *Journal* non uscirono. Alcuni giornali prestarono le loro macchine ai loro confratelli. Il *Figaro* ha prestato le sue macchine a cinque giornali. Nelle tipografie si sono adoperati tutti i mezzi possibili per procurarsi la forza motrice; sono state improvvisate diramazioni per unire le macchine delle stamperie ai generatori degli stabilimenti più diversi, come caffè-concerti, ristoranti, ecc. Macchine a vapore sono state collocate in mezzo alle vie dinanzi alle tipografie per mettere in movimento le rotative...

## Le « suffragettes » in subbuglio pel naufragio del progetto sul voto alle donne. Giornali soddisfatti.

**Londra**, 9, ore 7.

Ieri sera all'Exeter Hall ha avuto luogo una riunione in favore del voto alle donne. Presiedeva la signorina Pankhurst, una delle suffragiste recentemente uscite di prigione. Sir William Bull, deputato conservatore, ha proposto il seguente ordine del giorno: « Questa riunione condanna il Governo per avere rifiutato di appoggiare oggi il progetto di legge di Dikinson, permettendo ai suoi partigiani di farlo naufragare ciarlando fino all'ora in cui si sia levata la seduta. Questa riunione domanda che il Governo stabilisca un giorno per la conclusione della discussione sulla proposta di legge Dikinson. » Un deputato radicale ha appoggiato questo ordine del giorno, che fu in seguito adottato. *(Matin).*

**Londra**, 9, ore 7.

Il *Times* così commenta l'esito della seduta di ieri: « Il voto alle donne vorrebbe dire che esse potrebbero decidere, non solamente delle questioni relative ad esse, ma anche di tutte le altre questioni. Se noi adottiamo il suffragio alle donne, la donna formerà la maggioranza dei votanti. Non soltanto essa imporrebbe la sua influenza sotto il punto di vista governativo con il loro voto, ma ancora esse governerebbero e farebbero legge sui banchi della Camera dei comuni. »

Lo *Standard* scrive: « Pur essendo pieni di fiducia sui progressi della ragione e del consiglio pacifico nel mondo, sentiamo che sarebbe assai dannoso per la politica nazionale se la direzione degli affari pubblici fosse affidata ad un sesso che sarà sempre incapace di compiere le prime funzioni di cittadino: quello di portare le armi. Le donne si opporrebbero sempre alla guerra. Sarebbe intollerabile che l'onore dell'Inghilterra o gl'interessi dell'Impero soffrissero perchè la maggioranza degli elettori sono troppo deboli e troppo amabili per sopportare un conflitto sanguinoso. »

## Le economie sulle costruzioni navali inglesi

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8:

L'Ammiragliato annunzia una serie di riduzioni sui progetti previsti dalla legge sulle costruzioni navali del 1905. Ne risulta una economia di sterline 2,370,000. Così, in seguito alle riduzioni che si riferiscono alla squadra del Mediterraneo, il costo del molo di Malta sarà diminuito di 325,000 sterline, quello dell'Arsenale di Malta di 50,000 sterline, quello dell'Arsenale di Gibilterra di 30,000 sterline, quello dell'Arsenale di Simon's-bay di 300,000 sterline. Il costo dei depositi di carbone di 260,000 sterline, quello della scuola di tiro di artiglieria di 800,000 sterline, quello della polveriera di 177,000 sterline, quello della scuola dei torpedinieri di 205,000 sterline.

## La questione dell'amnistia alla Duma

**Pietroburgo**, 9, ore 8,5.

La parte interessante della seduta di ieri non era nella sala delle riunioni, dove la discussione si è svolta assai noiosa, ma nei corridoi, dove lo spettacolo era dei più curiosi.

Vi si trovavano tutti i deputati, poichè appena deposta la loro scheda nelle urne, essi si affrettavano ad uscire dalla sala. Una viva agitazione regnava nei gruppi. I cadetti si mescolavano ai socialisti democratici; i gesti animati di chi parlava indicavano a sufficienza come le discussioni si svolgessero vivaci. A due riprese venne chiesta una sospensione di seduta, ma meno per il bisogno di una sospensione e piuttosto per iscopo di dare un po' di libertà al presidente, di cui sembrava necessario udire l'opinione personale. I democratici socialisti volevano a qualunque costo sollevare la questione dell'amnistia; i cadetti si sforzavano ad impedire questo grave errore. E vi riuscirono; ma in vero, sembra che, per i cadetti, i democratici socialisti siano alleati poco comodi. Essi lo hanno provato nell'elezioni di ieri, dove i cadetti hanno dovuto loro sacrificare il candidato che avevano scelto prima. Non si sa ancora nulla sul numero dei vice-segretari, che dovrebbero nominarsi oggi; si parla di cinque, di cui uno socialista democratico ed uno del gruppo operaio. Se vi sarà un sesto posto, esso sarà riservato agli ottobristi: ma nulla è finora sicuro. *(Matin).*

**Pietroburgo**, 9, ore 7,25.

I socialisti democratici sono stati impediti da tutte le altre frazioni dell'Opposizione di sollevare la questione dell'amnistia. La loro tattica consiste nel presentarsi come i soli veri campioni della libertà del popolo, contro i cadetti e i partiti borghesi. Sono decisi di tenersi in disparte da tutti gli altri partiti.

## Gli accordi delle Potenze per la Conferenza dell'Aja.

**Berlino**, 9, ore 8,10.

Secondo la *Gazzetta di Voss*, le Potenze sono giunte a un accordo relativamente alle condizioni in cui potrà farsi alla Conferenza dell'Aja una discussione sulla questione del limite degli armamenti. Secondo il giornale radicale di Berlino, le condizioni necessarie si potrebbero trovare se la Gran Bretagna in particolar modo proponesse la discussione della questione. In questo caso la Russia chiederebbe alle Potenze di appoggiare la proposta. Questa dichiarazione del giornale è probabilmente un semplice *ballon d'essai*. *(Times).*

## L'importanza europea della convenzione commerciale circa l'Estremo Oriente.

**Parigi**, 9, ore 8.

Il *Petit Parisien* pubblica: « Parecchi giornali inglesi ed americani annunziavano ieri che un accordo sugli affari dell'Estremo Oriente era stato concluso tra la Francia, l'Inghilterra, la Russia e il Giappone. Ora, secondo nostre informazioni, ecco quanto è avvenuto: Due accordi sono in preparazione, o più precisamente sono prossimi a firmarsi, tra la Russia e l'Inghilterra da una parte, e la Russia ed il Giappone dall'altra. L'accordo anglo-russo si applica specialmente alla Persia, ove determinerà le zone d'influenza commerciale dei due paesi.

La Russia si sforza di far penetrare i suoi prodotti nell'Impero dello Scià dalla regione del Mar Caspio. Il Regno Unito importerà i suoi dal litorale del Golfo Persico. Si spera di evitare così tutte le eventuali divergenze. L'accordo russo giapponese mira, prima di tutto, a risolvere alcune questioni lasciate in sospeso dal trattato di Portsmouth, che mise termine alla guerra d'Estremo Oriente. Si tratta di fissare i diritti rispettivi dei due Stati contraenti sulla pesca e navigazione dei corsi d'acqua. Ma una clausola superiore alle precedenti sarà aggiunta agli articoli d'ordine più specialmente economico. Essa invierà alla procedura d'arbitrato i litigi che interverranno d'ora innanzi tra i due Imperi. Queste convenzioni, che sono d'importanza capitale, non solo per l'avvenire dell'Asia, ma anche per il mantenimento della pace in Europa, saranno firmate prossimamente.

La Francia non dovrà apporre la sua firma, poichè essa non è in causa. Essa però può vedere con soddisfazione gli accordi che stanno per ricevere la sanzione definitiva.

## Perchè Thomas rubava alle Belle Arti.

**Parigi**, 9, ore 8.

A misura che procede l'inchiesta giudiziaria sui furti operati dall'ing. Thomas, si scoprono le ragioni per le quali egli tradì la fiducia che era stata riposta in lui. In fondo, il Thomas non agì per mania di collezionista, egli agì perchè, in fondo, aveva bisogno di aumentare i suoi crediti.

Thomas aveva conosciuto, in un *restaurant* di lusso ai Campi Elisi una elegante *demi-mondaine* e, nel 1904, la stabilì in un appartamento di lusso alla via Cardinet. Il mobilio della casa valeva più di 60 mila franchi. Oltre l'appartamento, l'ingegnere le dette una villa e un automobile. A tutto questo, il Thomas, aggiungeva, come pensione annua, la bagattella di 100 mila franchi. Questa cuccagna durò due anni, ma qualche tempo prima di morire il Thomas aveva lasciato la *demi-mondaine* e questa aveva venduto tutti i mobili e tutti gli oggetti che le erano stati regalati dall'ingegnere, e per conseguenza l'Autorità non ha potuto sequestrare, tra le cose ricevute in dono dalla *demi-mondaine* vi fossero degli oggetti appartenenti allo Stato. *(Matin).*

## Massimini continua a migliorare.

**Roma**, 9, ore 8,30.

La *Vita* dice che nella nottata lo stato dell'on. Massimini ha continuato a migliorare. Egli parlò con parecchi amici. Il professore Lutrario constatò qualche segno di sensibilità superficiale nel braccio destro colpito dalla paralisi.

## Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

8 marzo — Ore 16.

Rendita Italiana 3 75 0/0 103 275.

Azioni Banca d'Italia 1324, 1325.
- » Banca Commerciale 925, 927, 928, 929.
- » Credito Italiano 628.
- » Fiat 469, 470, 473, 475, 479, 480.
- » Itala 191, 188, 191, 192, 193.
- » Rapid 107, 108.
- » Züst 105, 106 1/2.
- » Concimi 509, 510, 512.

In Borsino si ebbe una sensibile miglioria generale. Fra i bancari, qualche domanda di Comit da 927 a 929. Automobili in ripresa. La Fiat, aperta a 468 70, progredì gradatamente fino a 480 in chiusura. Itala domandata. Meglio tenute pure le Concimi.

**9 marzo.**

Rendita senza legale 103 17 1/2.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 103 10, 103 125.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102 15.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 025, lettera 100 125.
Svizzera 5: denaro 100 05, lettera 100 15.
Germania 6: denaro 123 40, lettera 123 50.
Londra 5: denaro 25 21, lettera 25 24.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1325, 1325 1/2.
- » Banca Commerciale 929, 930, 929, 929 1/2.
- » Concimi Vicenza 514, 513.
- » Fiat 480, 482, 485, 483, 481, 480.
- » Itala 207, 206, 205, 204, 201, 202.
- » Rapid 112, 110, 109 1/2, 109.
- » Züst 106, 105.

Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 520.
- » Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 515 1/2.
- » Ferr. Vittorio Emanuele 358.
- » Ferr. Sarde C. 359.
- » Ferr. Italiane 3 0/0 349.
- » Ferr. Meridionali 356.
- » Ferr. Sicule 4 0/0 oro 510.
- » Ferr. Secondarie Sarde 4 0/0 509.
- » Mediterranee 4 0/0 501.
- » Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 510.

La ripresa del pomeriggio di ieri si mantenne stamane; verso chiusura si ebbe però un po' di reazione. La Fiat ferma a 480, 485, fini a 475. Itala aperta a 207, si ridussero fin sulle 200 per chiudere a 202. Rapid sostenute. I bancari inattivi, all'infuori della Comit, assai trattata.

## Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per cont. 103 20.
- » » 3 75 0/0 per fine corr. 103 35.
- » » 3 50 0/0 per cont. 102 15.
- » » 3 50 0/0 per fine corr. 102 25.

Banca d'Italia 1323 — Banca Commerciale 929 — Credito Italiano 628 — Banco Roma 117 — Banca Gestioni 116 — Istituto Italiano 560 — Immobiliare 307 — Beni Stabili 277 — Imprese Fondiarie 145 — Risanamento 46 — Meridionali 775 — Mediterranee 453 — Veneta 224 — Navigazione 475 — Romana Omnibus 320 — Acqua Marcia 1700 — Condotte d'Acqua 455 — Gas 1362 — Pantanella 61 — Zuccheri Romani 96 — Terni 1808 — Ferriere 344 — Metallurgica 186 — Elba 545 — Ansaldo 370 — Piombino 303 — Antimonio 550 — Montecatini 216 — Eritrea 16 — Prodotti Chimici 230 — Acciaierie 400 — Sollato Rame 72 — Elettrochimica 179 — Carburo 1570 — Karka 605 — Forni Elettrici 98.

## Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 8, ore 18:

*Borsino del mattino, ore 12* — Deboli anche stamane. La Rendita fece 103 02 contanti, 103 20 fine mese. Terni 1760, 1770; Edison 630, 624 50; Ferriere 336, 339; Italo-Americana 338, 340; Rubattino 475; Camona 41, 40. Cambi stazionari.

*Borsa Ufficiale, ore 16* — Mercato cattivo. All'ultimo momento, però, si notarono buone compere, e quasi tutto chiuse in ripresa. Difatti la Rendita, dopo 103 20, chiudeva a 103 27 fine mese. Terni da 1750 a 1800; Edison da 620 a 630; Vizzola da 1370 a 1375; Montecatini da 216 a 220; Armstrong da 364 a 366. Lubrificanti Reinach 204, 207 sopra un dividendo di L. 12, ieri fissato. Stazionarie le Camona a 40. Cambio ancora 100 07.

## Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 8, ore 18:

Rendita 103 30 — Banca 1325 — Comit 929 — Credito 629 — Meridionali 776 — Mittel 446 — Rubattino 476 — Raffinerie 383 — Industrie 344 — Eridania 1533 — Marsini 361 — Terni 1830 — Armstrong 362 — Elba 549 — Savona 447 — Molini 325 — Semolerie 466 — Carburo 1572 — Karka 614 — Imprese 146 — Itala 200 — Rapid 111 — Officine 533 — Veltri 539 — Banco L. 260 — Ferriere meno — Antimonio 552.

## Borse Italiane

*Corsi di chiusura dell'8 marzo 1907.*

| Valori | Genova | Roma | Milano | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 3,75 0/0 p. c. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| » » f. m. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| » 3 1/2 0/0 p. c. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| » 3 0/0 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Banca d'Italia | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Meridionali | 774 — | 773 — | 773 — | 773 — |
| Mediterranee | 448 — | 449 — | 447 — | 448 — |
| Banca Generale | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lanificio Rossi | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cotonif. Cantoni | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Nav. Gen. Italiana | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Raffin. Zuccheri | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cassa Sovvenzioni | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Società Veneta | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Obbl. Meridionali | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| » Ferr. Ital. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cr. Fond. B. It. 4 1/2 0/0 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| » » 4 0/0 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cassa Risparmio 5 0/0 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| » » 4 0/0 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Acqua Marcia | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Immobiliare | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Società Tramvie | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| » Gas | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Condotte Acqua | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Banco Roma | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Credito Italiano | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Soc. Ital. Carburo | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Soc. Ital. Bancaria | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Ist. It. Cred. Fond. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Banca Commerc. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Azioni Terni | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| » Edison | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Eridania F. Zucch. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Risanamento | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Ansaldo-Armstr. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cambi: | | | | |
| Francia | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Londra | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Germania | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Tendenza debole.

**Roma, 8 marzo 1907.**

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|
| 3 3/4 0/0 netto | 103 16 29 | 101 39 29 |
| 3 1/2 0/0 netto | 102 03 41 | 100 29 41 |
| 3 0/0 lordo | 71 98 33 | 70 86 33 |

## Borse Estere

| Borsa di Parigi, 8 marzo. | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | 94 87 |
| » » 3 0/0 | 94 35 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 3 75 0/0 | 102 65 |
| Cambio su Londra a vista | 25 22 |
| Consolidati inglesi 2 75 0/0 | 85 15/16 |
| Obbligazioni Lombarde | 382 50 |
| Cambio sull'Italia | perdita 1/16 |
| Turco nuovo | 95 05 |
| Banca di Parigi | 1586 — |
| Tunisino | 457 — |
| Egiziano 4 0/0 (rendita) | 105 70 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | — — |
| Rendita Spagnuola estera 4 0/0 | 93 77 |
| Banca Ottomana | 701 — |
| Argento fino | 217 50 |
| Credito Fondiario | 670 — |
| Suez | 4510 — |
| Lotti Turchi | 163 75 |
| Ferrovie Meridionali a termine | — — |
| Rendita Russa nuova | — — |
| Nuovo prestito Russo | 88 75 |
| Rendita Portoghese 3 0/0 | — — |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio su Madrid | 9 15 |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita Serba 4 0/0 | 83 15 |

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

TORINO, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa Spettacoli d'Opera Pozzali e C.), ore 20,30: *La Figlia di Iorio*, poema lirico-drammatico in 3 atti di D'Annunzio, musica del maestro Alberto Franchetti; *Pietro Micca*, azione coreografica storica, in 8 quadri, del cavaliere L. Manzotti (40.a ed ultima rappresentazione d'abbonamento; serata pari) — L. 3 (Prezzi normali).

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa Cressini, di spettacoli d'opera), ore 20,45: *Norma*, opera in 3 atti, del maestro Bellini (9.a rappresentazione). — L. 1 50.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Gemma Caimmi), ore 20,45: *La Dame de chez Maxim*, commedia in tre atti, di G. Feydeau — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Maganzi, diretta da Dante Maleconi), ore 20,45: *I Vagabondi (Die Landstreicher)*, operetta in tre atti, musica del maestro Ziehrer — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Casaleggio), ore 20,30: *La sofriere*, commedia in tre atti, di Oreste Fasolo (Novissima. 1a rappresentazione); *Pelice 'l sirmanida* — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 20,45: *Giovanna d'Arco*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 19. — Entrata L. 0 50.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili via della Zecca, 25, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18.

Improvvisamente spegnevasi ieri, alle ore 21

**ERNESTO CALANDRI**

*Direttore della Società Telefonica per l'Alta Italia Sede di Torino.*

La figlie IRENE e FERNANDA, la Madre, la Sorella, i Fratelli e parenti, costernati, ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 8, partendo da via Carlo Alberto, 34.

Per desiderio dell'estinto, si prega di non offrire fiori.

*Non si inviano annunzi personali.*

La SOCIETA' TELEFONICA PER L'ALTA ITALIA, con sentito rammarico, compie il doloroso dovere di annunziare la perdita del signor

**ERNESTO CALANDRI**

il quale, come Direttore dell'Agenzia di Torino, prestò l'opera sua intelligente, onesta, zelante per oltre 25 anni. 5651

Visse, beneficando, il geometra

**Cav. Ferdinando Clara**

*Ispettore tecnico Assicurazioni Grandine Venezia Consigliere di S. Maurizio*

e stamane, munito di tutti i conforti religiosi, rendeva a Dio la sua bell'anima, in età di anni 74.

La Vedova, affranta dal dolore; i nipoti: CLARA GIUSEPPINA ved. del cav. CROSA; CLARA LUIGI; CLARA LUIGINA; i pronipoti: GEMMA CROSA col marito ing. ALBERTI-TEPPA; e congiunti tutti, ne danno alla S. V. il triste annunzio.

S. Maurizio Canavese, 8 marzo 1907.

Si chiede venia a tutti coloro cui in sì triste circostanza non fosse pervenuto l'annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica, alle ore 17.

Si dispensa dalle visite. 5657

Ieri, 8 marzo, alle 23,30, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva serenamente l'anima a Dio

**Gaetano Sinleber**

di anni 76.

La moglie ENRICHETTA nata INVERNIZZI, i figli ANGELO, LUIGI, DOMENICO, le figlie ANGELA, CLOTILDE, ERNESTA, ROSA, i generi, la nuora, i nipoti, i conoscenti, col cuore straziato, ne danno il triste annunzio.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. c 5705

La sepoltura avrà luogo domenica, 10 corr., alle ore 17, partendo da via Bava, 47.

Torino, 9 marzo 1907.

**La Famiglia D'OVIDIO**

profondamente commossa, per le indimenticabili, spontanee dimostrazioni di affetto, prodigate al suo compianto

**EUGENIO**

non trova espressioni adeguate per ringraziare i professori, gli studenti, le Società, i parenti e gli amici, che vi presero parte, e chiede venia se involontari contrattempi non permisero a tutti di unirsi al pietoso accompagnamento.

**SOCIETA' TORINESE di Panificazione, Pasticcerie ed Affini (Anonima)**

*Capitale L. 1.500.000 interamente versato*

**Avviso di convocazione.**

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria* il giorno di sabato, 23 marzo 1907, alle ore 14 (quattordici), nel salone dell'*Hôtel Fiorina* (via Pietro Micca, 22, Torino), per deliberare su questo

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1906 ed assegnazione utili;
4. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti;
5. Fissazione delle indennità ai Sindaci per l'esercizio 1907.

E sono pure convocati i signori Azionisti in *Assemblea Straordinaria per proposta di aumento del capitale.*

Andando deserta, per difetto di numero legale, la prima Assemblea resta fin d'ora stabilita per sabato, 30 (trenta) marzo 1907, ore 14, sempre nel luogo suindicato, una seconda Adunanza, nella quale si delibererà qualunque sia il capitale rappresentativo.

Il deposito necessario per intervenire all'Assemblea dovrà essere effettuato non più tardi del giorno 17 (diciassette) marzo 1907, presso la Sede Centrale di Torino, corso Palermo, angolo via Modena, o presso la Sede Succursale di Galliate (via Romentino).

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Torino, 4 marzo 1907. 5077

## GALLERIA ARTISTICA



(Fot. Abeni, Milano)

**Signor Filiberto Mateldi**

*Artista drammatico*

Ha fatto parte della Compagnia Pezzana e della Compagnia Grammatica Ruggeri.

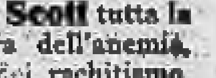
Il signor Filiberto Mateldi ha avuto l'occasione di far uso delle Pillole Pink, e noi troviamo nella letterina qui appresso la sua opinione:

« Ero afflitto da spossamento nervoso, cagionato da eccessivo lavoro mentale e, di più, soffrivo di forti dolori allo stomaco e al capo. Sentivo un generale malessere. Ho provato parecchi rimedi, ma soffrivo sempre lo stesso ed ero tuttavia forzato di rappresentare tutte le sere delle parti importantissime. Un mio collega mi ha consigliato le Pillole Pink, delle quali, del resto, avevo sentito parlare. Ho preso le Pillole Pink e subito ne ho risentito un gran sollievo. Grazie a questo prodigioso rimedio sono perfettamente guarito. »

« Le Pillole Pink sono formate di Pot. carb. 0,07 ferro-solf. 0,08 — magan-ossid. parissimo 0,02, ... 0,05, sacchar. 0,6. Esse sono dunque un preparato eminentemente tonico e rigeneratore. »

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3,50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco.







# SPORT

## FOOT-BALL.

### Il "match" Torino-Milano di domani.

Domani, 10, vi sarà al Campo sportivo torinese un interessante match di foot-ball fra il Milan Cricket ed il F. C. Torino per la finale del Campionato italiano. Dato il valore quasi uguale delle due squadre, il match non potrà riuscire che interessantissimo.

Se potesse avere il dono dell'ubiquità, non esitiamo a credere che domani tutto il gran mondo dei foot-ballers torinesi vorrebbe trovarsi contemporaneamente e al Campo sportivo per presenziare all'emozionante incontro Milano-Torino e in Piazza d'Armi ai due matches Virtus e Torino II, e Juventus I e II. Di quest'ultima partita si va dicendo che potrebbe anche avverarsi il fatto che la seconda squadra juventina, indossante per l'occasione una camicia verde, battesse la prima. Noi, però, non vogliamo crederlo, e dubitiamo che il numeroso pubblico che assisterà a questa partita sociale possa vedere avverarsi questa diceria, per dovendo riconoscere da parte nostra l'ottima forma in cui si trova presentemente la seconda équipe juventina, che pare voler quest'anno vendicare le sconfitte della sorella maggiore.

Ma, ritornando al clou della giornata, cioè al Match fra il Milan Cricket e il F. C. Torino, ci sia permesso il nostro pronostico, come sempre spassionato e basato su dati di fatto.

Milano si presenterà con una squadra ben agguerrita e allenata, ma il team del F. C. Torino, che, dato da pochi mesi solo, ha saputo con degli ottimi elementi portarsi in breve all'altezza delle migliori squadre estere, non mancherà di riuscire vincitore.

## CICLISMO.

### Le esercitazioni del primo battaglione volontari ciclisti

Sotto la direzione del capitano Goretta e dei tenenti Rama e Pich sono incominciate al Poligono del Martinetto le brillanti esercitazioni di questo giovane Corpo, che ha già dato parecchie prove di gran utilità dal giorno di sua fondazione.

Importanti modificazioni hanno visibilmente avvantaggiato questo baldo drappello di giovanotti, grazie alle cure assidue degli istruttori. Il corso d'istruzione, appena incominciato, ha per obbligo di addestrare i giovani nel tiro a segno, nella perfetta conoscenza geografica e topografica dei nostri paesi e uno studio speciale di addestramento alle distanze.

Se infatti si pone mente che questo Corpo (oggi limitato, domani composto magari di tutta la gioventù d'Italia) ha l'alto scopo di appoggiare e sostenere in tempo di pace, e più essenzialmente in guerra, la nostra armata, si capirà tutta l'utilità della sua creazione, e maggiormente quindi dovranno assecondarsi e appoggiarsi, da chi di ragione, i primi passi di così nobile istituzione.

Quest'anno il drappello torinese, composto di 60 giovani, si prepara per le grandi gare internazionali di tiro a segno che si disputeranno a Roma, concorrendo naturalmente nella categoria dei battaglioni volontari ciclisti, e siamo persuasi che non mancherà anche questa volta di riportare ben meritati onori.

## ALPINISMO.

### Una commemorazione al Club Alpino genovese

Ci telefonano da Genova, 8, ore 23:

Questa sera alla sezione ligure del Club Alpino Italiano si svolse la commovente cerimonia della commemorazione del socio Emilio Questa, morto sei mesi or sono durante l'ascensione della Aiguille Meridionale d'Arves. Il banco della presidenza era parato a lutto. Nella sala si notava il ritratto del povero Questa con la piccozza spezzata raccolta presso il suo cadavere. Era pure arrivato da Chambéry il signor Meige, uno dei compagni del Questa, miracolosamente scampato dalla catastrofe. Il presidente della sezione, signor Lorenzo Mezzani, con opportune parole presentò alla famiglia una medaglia d'oro di benemerenza in ricordo del povero socio defunto. Quindi diede lettura di numerosissime adesioni pervenute da ogni città italiana, e diede successivamente la parola all'avv. Agostino Virgilio, compagno ed amico del Questa. L'oratore parlò applauditissimo con frase davvero smagliante, rievocando la figura intrepida dell'alpinista e chiuse vivamente acclamato inneggiando allo spirito alpino.

## LOTTA.

### Il torneo di Trieste.

E' terminato ieri l'altro col seguente risultato:

1.o Massimiliano Raicevich; 2.o Michael Hitzler; 3.o Augusto Germaine; 4.o Leonard Reiber.

## Un Memoriale dei ricevitori postali al ministro Schanzer.

Anche tra i ricevitori postali governativi regna del malcontento, perchè essi speravano che la loro posizione e le loro attribuzioni sarebbero state nettamente stabilite e precisate in conformità agli affidamenti avuti da molti ministri e sottosegretari di Stato; viceversa le disposizioni del nuovo regolamento organico del Ministero delle poste e telegrafi, approvato con decreto reale in data 14 marzo 1906, si risolvono — essi dicono — in una offesa gravissima ai diritti, da tanto tempo acquisiti.

Per conoscere esattamente la storia della presente agitazione dei ricevitori postali, è necessario risalire a qualche anno fa, e cioè all'epoca in cui l'on. Maggiorino Ferraris, in allora ministro delle poste e telegrafi, ridusse, per esperimento, a Torino, cinque o sei uffici di prima classe, retti da personale di ruolo, alla seconda, chiamando a dirigerli i ricevitori degli uffici di provincia.

A questi titolari, i quali hanno una cauzione che può arrivare alle 50 mila lire, il Governo assegna un tanto all'anno, col quale essi devono pensare a retribuire gli impiegati, di cui hanno bisogno pel disbrigo quotidiano dei lavori d'ufficio.

Visto l'ottimo risultato, specialmente dal lato dell'economia, l'on. Maggiorino Ferraris, qualche anno dopo, ridusse tutti gli uffici dalla prima alla seconda classe, lasciando soltanto gli uffici centrali sotto la direzione del personale di ruolo.

Precaria era però la posizione di questi ricevitori postali, i quali perciò avanzarono domande di miglioramenti, per ottenere la stabilità dell'impiego, l'istituzione di una Cassa pensioni, riduzioni ferroviarie, ecc., ma mai nulla poterono avere di quanto chiedevano, ad eccezione del diritto, in caso di morte, alla moglie ed ai figli del titolare di occupare il suo posto.

Ora, il nuovo Regolamento viene con l'art. 18 a mettere in una triste condizione tutti i ricevitori postali, i quali verranno, dopo molti anni di lodevole e meritevole servizio, licenziati e messi nella materiale impossibilità di procurarsi il necessario sostentamento per se stessi e per le proprie famiglie.

L'art. 18 stabilisce, infatti, che: *Sono uffici di prima classe quelli che hanno una rendita superiore alle 60 mila lire, ovvero una entrata per risparmi e vaglia superiore ad un milione e 500 mila lire.*

In seguito a ciò, tutti gli uffici dei grandi centri dovrebbero essere elevati alla prima classe e diretti da personale di ruolo, perchè stando alle indicazioni del Mod. 69, la rendita dell'ufficio è data dalla vendita dei francobolli ai privati ed ai rivenditori.

E quale sarebbe il motivo che provocò un simile cambiamento? Ce lo dice il ministro Schanzer nella sua relazione, che precede il nuovo Regolamento: *e cioè, il troppo grave pericolo corso dall'Amministrazione per l'insufficienza delle garanzie stabilite, mentre in taluni uffici il movimento annuo raggiunse perfino la cifra di 7 milioni.*

I ricevitori postali, di fronte a ciò, hanno presentato al ministro Schanzer un Memoriale, in cui, dopo aver esposto le loro critiche situazione, dimostrano come l'Amministrazione non abbia per il passato corso e non potrà correre per l'avvenire pericoli di sorta, perchè, dati i loro quotidiani maneggi di danaro, l'Amministrazione si trova sempre al coperto con le loro cauzioni.

Inoltre ad ovviare ad ogni inconveniente ed inesattezza al riguardo, ed a salvaguardare i diritti acquisiti, essi chiedono al ministro di voler modificare gli articoli 29 e 337 del Regolamento, in questo senso:

Art. 29. — *Indipendentemente dalla rendita è dall'entrata, possono essere istituiti degli uffici di seconda classe nei Comuni che abbiano popolazione superiore ai quarantamila abitanti, dove già esistano uffici della stessa o di altre classi, purchè, in complesso, non si ecceda la proporzione di uno per quindicimila abitanti e di uno per diecimila nelle città di cento e più mila abitanti.*

Art. 337 (secondo capoverso). — *Per gli uffici di seconda classe, finchè ne rimanga titolare l'attuale ricevitore, l'elevazione di classe non potrà farsi in base al criterio della rendita e dell'entrata per servizio vaglia e risparmi.*

Al Memoriale è allegato anche un parere dell'avvocato prof. comm. Cogliolo, di Genova. In esso, dopo essere stata trattata la posizione giuridica dei ricevitori postali, si dichiara l'incostituzionalità del nuovo Regolamento, e si afferma che l'art. 18, messo in rapporto coll'art. 337, non solo rovina per sempre le legittime speranze ed aspirazioni di così numeroso personale, ma viola quei diritti acquisiti, che in materia di carriera dovrebbero essere formalmente rispettati.

Il prof. Cogliolo suggerisce ai ricevitori postali di insistere presso il Governo, perchè con un decreto suppletivo modifichi questo Regolamento.

In caso contrario, li consiglia a rivolgersi all'Autorità giudiziaria, per far dichiarare l'incostituzionalità e l'inefficacia dell'art. 337, e quindi il rispetto ai loro diritti acquisiti.

Il Memoriale termina con le seguenti parole: «La convenienza finanziaria che lo Stato ha nel mantenimento degli uffici di seconda classe è talmente rilevante, che da sola s'impone (l'Erario ne risentirebbe infatti un beneficio annuo di oltre due milioni)».

Gli incontestabili servizi che questi uffici rendono al pubblico, all'industria, al commercio, in confronto di quelli di prima classe, sono così evidenti e notori, che non possono essere trascurati dal legislatore. Le nazioni più progredite, quali l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda, gli Stati Uniti, hanno dato una enorme estensione al servizio postale affidato ai privati, ottenendone gli stessi risultati pratici, obbiettivi ed economici, la perfetta antitesi con quelli negativi ed [illegible] costosi della burocrazia.

### Il suicidio di uno sconosciuto.

Ci scrivono da Casalle, 8:

Verso le ore 16,30 dell'altro giorno, in località Ponte della Stura, territorio di Borgaro Torinese, sulla linea ferroviaria Torino-Ciriè-Lanzo, veniva investito, da un treno viaggiatori, uno sconosciuto, riportando ferite così gravi che due ore dopo spirò.

Finora il cadavere non fu riconosciuto, e trovasi nella camera mortuaria del Cimitero di Borgaro, ove rimarrà, per disposizione dell'Autorità giudiziaria, fino al 10 corr., prima di essere inumato, in attesa di riconoscimento.

Il cadavere è di un uomo dell'età di 27 anni circa, statura m. 1,65, capelli castano-scuri, ciglia e sopracciglia castano-chiare, occhi cerulei, baffi castano-chiari appena delineati al centro del labbro, lunghi alle estremità del labbro stesso, colorito bruno, naso leggermente aquilino, senza barba.

Vesta poveramente, con giacca color nocciola, gilet scuro, pantaloni di velluto color marrone, zoccoli ai piedi, cappello nero a cencio.

Nessun documento, nessun oggetto indosso da poter identificare il cadavere.

Pare che lo sconosciuto, rimasto senza un centesimo, siasi per disperazione gettato sotto al treno.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*Palazzo Madama* — 8 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,8; ore 15: 738,7; ore 21: 738,4.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 10,3 Minima + 2,0

*Piazza Castello — Nella nicchia al nord del Palazzo Madama:*

Temperatura massima del giorno 8 + 10,2
Temperatura minima della notte dal 7 all'8 — 1,6

10 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 36 tramonta alle ore 18, minuti 5.

*Stazione termometrica Bardelli* (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 8 + 9,0
Temperatura minima della notte dall'8 al 9 × 1,2

***

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

Europa — Pressione massima 775 sul golfo di Guascogna; minima 730 sulla Norvegia Settentrionale.

Italia, 24 ore — Barometro leggermente disceso; temperatura irregolarmente variata. Stamane cielo vario al nord-ovest ed isole; sereno altrove. Venti deboli settentrionali. Barometro 764 sul Canale d'Otranto; 760 al nord.

Probabilità: Cielo vario; venti deboli fra nord e ponente.

# BORSE MERCATI E COMMERCIO

## Borsa di Torino.

### Prezzi nominali 8 marzo.

**Debiti redimibili.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic. | 361 75 | Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 | 370 — |
| » Ferr. Romane 3 0/0 | 364 — | » Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 | 366 — |
| » Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 | 510 — | » Canale Cavour 5 0/0 | 500 — |
| » Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 | [illegible] | » Risan. Napoli 5 0/0 | 500 — |
| » Ferr. Novara 3 0/0 | [illegible] | Azioni Ferr. Cavaller. maggiore-Bra 2 0/0 | 260 — |
| » Cuneo 3 0/0 | [illegible] | » Ferr. Bra-Cantal.-Castagn. e Mortara | 145 — |
| » » 5 0/0 | [illegible] | | |

**Titoli garantiti dallo Stato.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 | [illegible] | Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 | [illegible] |
| » [illegible] | 388 50 | Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto | [illegible] |
| » città Roma 3 3/4 0/0 | [illegible] | | |

**TITOLI SPECIALI**

**Azioni** — Bancarie: Banca d'Italia; » Comm. It. Mil.; Credito Italiano; Soc. Banc. Italiana; Banca di Roma; Banca di Torino (st.); Società Banc. e Industriale Torinese. Trasporti: Società Ferr. Merid.; » Second. Sardegna; » Sicule; » Mantova-Modena; » Biella; » Pinerolo; » Navig. Gen. Italiana; » Florio e Rubattino; » Torinese Tramways e Ferr. economiche; » An. Tramway Tor.; » Rom. Tramw.-Omn. Elettricità, luce ed industrie meccaniche: Società Italiana Gaz; » Consum. Gaz-Luce; » An. Ital. carburo di calcio (Roma); » Ferriere Italiane; » An. Offic. già Miani Silvestri; » Ferriere Piemontesi già Vandel e C.; » Fonderie ghisa (Mobili e C.); » Siderur. di Savona; » Ital. d'Elettrochim.; » Fabbr. It. d'autom.; » Acciaierie Terni; » It. Ital. aut.; » Automobili Rapid; Industrie alimentari ed affini; Società Gen. Imm. Agr. — Società Acqua potabile di Torino; » Molini e Past. Pantanella (Roma); » Eridania di Genova; » Sanitaria Ferraresi; » Romana Fabb. Zucc.; » Venchi e C., cioco.; Industrie varie: Soc. Cartiera Italiana; » Cart. Meridionali; » Manif. lane Borgos.; » Calci Casale; » di Risanamento e Costruz. (stamp.); » Isolato S. Teodoro; » An. Poll. e Calzat. **Obbligazioni**: Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese; Ferrovie Meridionali; » Second. Sardegna; » Sarde, serie A, B; Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro; Società Ter. Tramw. e Ferr. economiche; Officine di Savigliano; Soc. Sider. di Savona; » Napol. Impr. Elettr.; Carb. di calcio (Roma); Prest. Prov. Alessand.; » Prov. di Lecce. **Cartelle**: Fond. di S. Paolo 5 0/0; » di S. Paolo 4 1/2 0/0; » Banca d'Italia 3 3/4 0/0; Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0; Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0; Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0. [prices illegible]

## Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22,30:

Tutta l'attenzione della Borsa continua a concentrarsi sul mercato del Rio Tinto; sotto l'impressione del ribasso di ieri a New York, il Rio Tinto ha esordito a 2555, cioè a dire con una nuova recessione di 50 franchi sulla chiusura di ieri; ma nel corso della seduta le tendenze si sono migliorate sotto l'influenza di un rialzo dei valori del Rame, operatosi a Londra. Nell'ultimo corso si è ristabilito a 2580 contro 2605; il resto della quota è molto più calmo. La Rendita francese è rimasta molto ferma e si è avanzata da 96 17 a 96 22.

**BORSA DI VIENNA, 8.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 660 75 | Lire italiane (carta) | 95 [illegible] |
| Lombarde | 163 — | Rend. Austr. (arg.) | 99 [illegible] |
| B. Anglo-Austriaca | [illegible] | Id. in carta | 99 [illegible] |
| Austriache | [illegible] | Union Bank | [illegible] |
| B. Austro-Ungar. | 1779 — | Rend. Austr. in oro | 117 [illegible] |
| Napoleoni d'oro | 19 [illegible] | Ungherese 4 0/0 | [illegible] |
| Argento | [illegible] | Ungherese 3 1/2 0/0 | [illegible] |
| Cambio su Parigi | [illegible] | B. Paesi Bassi | [illegible] |
| » su Londra | 241 [illegible] | | |

Tendenza migliore.

**BORSA DI BERLINO, 8.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | [illegible] | [illegible] |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | — — |
| Cambio su Ital. | — — | Obbl. di Roma | — — |
| Credito Austriaco | [illegible] | Ferr. Meridionali | [illegible] |
| Rendita Italiana | — — | Ferr. Mediterranee | — — |
| Id. 5 0/0 nuova | — — | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Prussi. 4 0/0 | [illegible] | Russo (contanti) | [illegible] |
| Rend. Turca 1 0/0 | — — | | |

Tendenza calma.

**BORSA DI LONDRA, 8 (Chiusura).**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 86 [illegible] | Russo | 84 — |
| Rendita Italiana | 101 [illegible] | Uruguay | [illegible] |
| Argento fino | 31 [illegible] | Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st. | [illegible] |
| Spagnuolo | [illegible] | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | [illegible] |
| Turco nuovo | [illegible] | | |
| Egiziano 1883 | [illegible] | | |
| Giappone | [illegible] | | |

### CAMBIO UFFICIALE.

**Roma**, 9 marzo. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,00 (giornaliero).

**Roma**, 4-9 marzo. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,05 (settimanale).

**Genova**, 8 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 [illegible]; Londra 25 20 [illegible]; Germania 123 [illegible]; Svizzera 100 05 —; Belgio 99 87 1/2; Austria 104 87 1/2.

### I nuovi titoli di Rendita.

Alla Banca d'Italia si distribuiscono le cartelle di Rendita al portatore già 5 0/0 e 4 0/0 presentate per la conversione a tutto il giorno 7 febbraio u. s. I certificati nominativi sino al 10 gennaio 1907.

### TELEGRAMMI COMMERCIALI

**PARIGI, marzo (sera)** 8 8

Farine 12 M. — pel corrente; — per aprile; — per aprile-maggio; — a 4 mesi da aprile [figures illegible]

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp.; » raffinato id. [figures illegible]

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile; » a 4 mesi primi [figures illegible]

Mercato sostenuto.

**LIVERPOOL, marzo (sera)** 7 8

*Cotoni* — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani, sostenuta — Egiziani, pesante — Surats, invariata. — Domanda per il mercato in generale assai buona.

Vendite della giornata Balle N. 14,000 10,000; cui per la speculazione [illegible]; Importazioni [illegible] 1,000

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda assai buona.

per corrente; per marzo-aprile; per maggio-giugno; per luglio-agosto [figures illegible]

**HAVRE, marzo (sera)** 7 8

Cotoni venditi Balle N. 5,000 5,000

Mercato calmo.

Caffè — Vendite Sacchi N. 20,000 15,000

Mercato calmo.

**ANVERSA, marzo (sera)** 7 8

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente 17 3/8 17 1/2; » a marzo-aprile 18 — 18 —

Mercato calmo.

## MERCATI

### Società Torinese

per la stagionatura ed Assaggio delle sete (già Bertoldo e C.)

Operazioni del 8 marzo 1907.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organzini | C. 11 | Kg. | 1084,10 |
| Trame | » 1 | » | 147,10 |
| Greggie | » 11 | » | 1054,50 |
| Articoli diversi | » 1 | » | 106,50 |
| Totale | C. 24 | Kg. | 2494,30 |
| Sete pesate | » 3 | » | [illegible] |
| Totale | C. 27 | Kg. | [illegible] |

*Colli entrati nel mese a tutt'oggi:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Stagionati | N. 112 | Kg. | [illegible] |
| Pesati | » 16 | » | [illegible] |

### Bestiame.

ASTI, 6 marzo 1907.

Buoi N. 171; Vacche 460; Vitelli 400; Vitelli lattanti 165; Cavalli 57; Muli 57; Asini 31; Maiali 39; Pecore 37; Capre 13; Agnelli 11; Capretti 3. — Totale N. 1455.

FOSSANO, 6 marzo 1907.

Vitelli al miriagramma L. 8 11.
Carne di vitello al chilo L. 1 57; di bue 1 43.

VILLANUOVA D'ASTI, 7 marzo 1907.

Buoi e manzi da macello al miria da L. [illegible] — Buoi e manzi da lavoro da [illegible]. Vitelli da macello da L. [illegible]; vitelli d'allevamento, al capo, da [illegible]. Vacche da macello da L. [illegible]; vacche da lavoro al capo, da [illegible]. Maiali al Mg. da L. 12 50 a 13 50. Maialetti, al capo, da L. 30 a 38. Conigli, al capo, da L. [illegible].

### Cereali.

FOSSANO, 6 marzo 1907.

Frumento all'ettolitro L. 17 [illegible] — Segala [illegible] — Meliga [illegible] — Miglio [illegible] — Formentone [illegible].

NOVARA, 7 marzo 1907.

Segala (al sacco di 120 litri) da L. 15,50 a 15,80; meliga da 13,50 a 13,75.

VILLANUOVA D'ASTI, 7 marzo 1907.

Frumento al quintale da L. [illegible]; Meliga da [illegible]; Segala da [illegible].

### Farine, pane, paste e riso.

FOSSANO, 6 marzo 1907.

Pane all'ettolitro L. [illegible]. Pane: grissino al chilo cent. [illegible]; bianco [illegible]; comune [illegible]. Paste di Genova al chilo cent. [illegible]; di semola [illegible]; di semola comune [illegible].

NOVARA, 7 marzo 1907.

Riso mostrano (al sacco di 120 litri) da L. 30 a 34; riso ranghino da 29 a 30; riso giapponese 27,50; risotto da 24 a 24,50; riso nostrano da [illegible].

### Foraggio.

FOSSANO, 6 marzo 1907.

Avena all'ettolitro L. [illegible] — Fieno al miriagramma [illegible] — Paglia [illegible].

VILLANUOVA D'ASTI, 7 marzo 1907.

Maggengo al Mg. L. [illegible] — Ricetta da [illegible] — Terzuolo [illegible] — Trifoglio [illegible] — Paglia [illegible].

### Frutta e Verdura.

FOSSANO, 6 marzo 1907.

Fagiuoli all'ettolitro L. [illegible] — Fave [illegible] — Patate al miria [illegible] — Castagne fresche [illegible]; secche [illegible].

NOVARA, 7 marzo 1907.

Fagiuoli al sacco di 120 litri da L. 23,50 a 27; fagiuoli dall'occhio 25,50.

### Pollame, uova e burro.

FOSSANO, 6 marzo 1907.

Burro al chilo L. [illegible] — Uova alla dozzina [illegible].

VILLANUOVA D'ASTI, 7 marzo 1907.

Galline, al capo, da L. [illegible]; Polli [illegible]; Faraone [illegible]; Anitre [illegible]; Piccioni [illegible]; Capponi [illegible]; Tacchini [illegible].

Uova alla dozz. da [illegible].

### Società.

*Torino* — Si è costituita, sotto la denominazione: «Sindacato Chimico Italiano», una Società Anonima avente per oggetto la fabbricazione ed il commercio dei prodotti chimici, lo sviluppo, l'acquisto e la vendita di brevetti e sistemi speciali, nonchè l'esercizio di rappresentanze di generi affini, ecc. Il capitale sociale è di L. 50,000, diviso in mille azioni da L. 50 caduna, aumentabile in una o più volte a L. 1.000.000 per deliberazione del Consiglio d'amministrazione. La durata della Società è fissata fino al 30 giugno 1937. Vennero nominati a presidente il signor Viara avv. Benedetto; a vice-presidente il signor Nerva Carlo; a consiglieri i signori Pellottier Pietro, dott. Luigi Annoni, dott. Leone Beltrutti; a sindaci effettivi i signori avv. rag. Giuseppe Radlinski, prof. rag. Galvano Giovanni, prof. Luigi Capra.

— Con scrittura 17 febbraio 1907, autentica Costa, venne d'accordo prorogata fino al 30 giugno 1913 la Società in nome collettivo, corrente in Torino sotto la ragione sociale: «Dina, Bonzanino e Frascaroli», costituita dai signori Raffaele Dina, Virginio Bonzanino e Francesco Frascaroli, avente per oggetto il commercio delle drapperie e tessuti all'ingrosso, col capitale di L. 180,000, apportato per un terzo da ognuno dei soci.

— Con decreto del Tribunale di Torino 23 febbraio 1907 venne autorizzata la signora Teresa Calla vedova Giansana a continuare, nell'interesse dei suoi figli minori Camillo e Maurizio, in unione all'altro figlio maggiorenne Giovanni, l'esercizio del commercio in pellami già tenuto finora dal rispettivo marito e padre Giansana Maurizio in Torino, via Bellezia, 7, con che sia continuato con la gerenza dello zio paterno Giansana Gio. Battista.

### Gare ed appalti.

Il giorno 15 marzo corrente, alle ore 9, presso l'Economato Generale in Roma si procederà all'appalto per la fornitura di stampati che occorrono ai magazzini dell'Economato Generale in Milano, Roma, Napoli e Palermo.

— Il 16 corrente si terrà, presso il Ministero dei lavori pubblici al Cairo d'Egitto, un'asta per l'impianto di illuminazione elettrica nelle stazioni di Korimat ed Elesi, nella provincia di East Lisa.

— Il 27 e 28 corrente, presso il Ministero dei lavori pubblici a Sofia, si procederà all'appalto per la fornitura di 20 rulli compressori ad uso stradale, secondo le specificazioni contenute nel capitolato d'oneri relativo.

**AGGIO E PREZZO DELL'ORO.**

**Buenos Ayres**, 7 (sera) — Premi carta 127 27 per 100 pesi oro.

**Lisbona**, 5 — Aggio dell'oro 2 [illegible].

**PREZZO DELL'ARGENTO.**

**Parigi**, 7 — Prezzo dell'argento al chilogramma lire 117 50.

**Londra**, 6 — Argento fino [illegible] all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

**Nuova York**, 7 — L'argento si quota a centesimi di dollari [illegible] per oncia troy del titolo di 999 millesimi.



## "PICCOLI AVVISI"

(esclusa carattere commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. - Minimo dieci parole. — Non si accettano francobolli in pagamento.

### Offerte d'impiego. 1

CERCASI giovane 17-18 anni, licenza tecnica, per Ditta. Stipendio subito. — Rivolgersi INDICATRICE, Piazza Castello, 14. c 5595

CERCASI fattorino dai 16 ai 20 anni. LANFRANCHINO, via S. Agostino, 7. c 5553

CERCASI abile operaio in pelli e minuterie capace in riparazioni d'ogni genere. — Scrivere offerte a pretesa Giov. GARAVAGLIA, Vercelli, 24. c 5584

CERCASI brava pianista Torino, Piemonte. Dare referenze. — Torino, posta, ANZOLETTI. c 5498

CERCO donna per direzione casa per persona sola, sia libera. — Studio BIGLIONE, via Po, 30, Torino. c 5570

CERCANSI subito buoni disegnatori progettisti che conoscano a fondo costruzione automobili. — Offerte, con copia certificati, FLAG, Spezia. 5627 C

DONNA trentacinquenne cercasi per assistenza signorina inferma. — Rivolgersi Agenzia ROSSI, Piazza Carignano, 4. c 5465

GIOVANE commesso, esperto o praticante, attivo, intelligente, cerca importante Ditta confiseria. Esigonsi serissime referenze. — Scrivere CELLINI, fermo posta. c 5507

IMPORTANTE tessitura a colore, nelle vicinanze di Torino, cerca abile capo sala. Inutile fare offerte se non corredate da ottimi certificati. — Scrivere cassetta N. c 5342, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ISTITUTRICE energica italiana o francese cercasi per educazione. — F. R., posta, Torino. c 5480

IMPORTANTE cotonificio presso Torino cerca abile disegnatore per articoli Jacquard. Suo lavoro essenziale sarebbe di fare gli schizzi, nonchè la messa in carta dei disegni. — Scrivere cassetta 5246, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

L'IMPRESA della Galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imbracatura, il lavoro a mazzetta e a mano coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. — Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ovvero Wattwyl (Ct. S. Gallen), Svizzera. 3196 M

OPERAI ebanisti-tappezzieri saranno occupati subito dalla Ditta Fratelli PROVANA, corso Regina Margherita, 143. c 4883

OMBRELLAI tagliatori cercansi per Buenos Aires. — Rivolgersi Desiderio RIGHINI & FIGLI, via Roma, 2. c 5580

PROVETTI operai fonditori troverebbero occupazione stabile presso la Fonderia di ghisa con officina meccanica del sig. Francesco POCCARDI in Pinerolo. c 5500

QUINDICENNE fattorino cercasi da Ditta automobili, mite stipendio subito. — FINI, via Petrarca, 26. 5532

SIGNORA mezza donna servizio libera, seria, 25-35 anni, capace lavorare da sarta. — Scrivere Napione, 8. 5455

SIGNORINA con bella calligrafia, possibilmente con licenza tecnica, subito ricercata per stabilimento industriale in regione Vanchiglia. — Scrivere MARPELLI, posta. c 5466

URGE cameriera-cuoca. — Ufficio Internazionale Francese, via dei Mille, 35. c 5601

URGONO abili lavoranti sarte. — Rivolgersi via Lagrange, 29, ARTORE Emilia. c 5538

### Domande d'impiego. 2

CONIUGI soli, ottime referenze, cercano portieria in Torino. — Scrivere K. Z. 19, posta, Torino. c 4186

CONTABILE esperto partita semplice, doppia, americana, disponibile. Corrispondente italiano, francese. — A. G. 1907, posta, Torino. 5099

GIOVANETTA ottima, licenza complementare, bella calligrafia, cerca occuparsi come aiuto contabile presso seria Ditta. — Scrivere BINETTI Francesco, via Orto Botanico, 22. c 5442

GIOVANE tornato Germania, perfetto corrispondente tedesco, italiano, francese, pratico spedizioni, lavori ufficio generali, desidera posto presso importante Casa, preferibilmente ramo tele. Ottimi attestati. Pretese miti. — Scrivere cassetta c 5550, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PERSONA praticissima di contabilità commerciale e corrispondenza italiana e francese, offre la sua opera in casa propria. Miti pretese. — Scrivere CANDIDO, corso S. Martino, 3, Torino. c 5256

PERSONA per bene, pratica di commercio, cercherebbe occuparsi esazioni, incassi e commissioni di fiducia. Ampie referenze e cauzione. — Indirizzare proposte cassetta n. c 5442, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA accomodrebbe in casa, nel ritaglio di tempo, lavoro copista a mano. Scrivere «Eureka», fermo posta Lagrange. 5515

FARMACISTI. Abilissimo farmacista trentenne, bella presenza, conosce lingue, cerca direzione farmacia importante città, anche provincia. Referenze primo ordine. Cauzione. Esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 197 C., *Haasenstein e Vogler*, Milano. c 5190 M

TAGLIATORE sarto Tiemme, abile, bella presenza, taglio moderno, parla francese, cerca posto presso buona Casa in Italia o Francia. — Scrivere SUMER, fermo posta, Savona. c 5524

VIAGGIATORE trentatreenne, bella presenza, lunga pratica viaggio articoli tecnici, olii, grassi, lime, cinghie, disponendo qualsiasi garanzia, cerca subito primaria Casa. — Proposte concrete, dignitose, PETRONIUS, posta. c 5603

VIAGGIATORE lime, acciai, utensili, con affezionata clientela, cerca migliorar collocamento. Referenze inoppugnabili. — G. L. 300, fermo posta, Torino. c 5395

VIAGGIATORE per Piemonte con ottosissima clientela cerca seria Casa con buon articolo a provvigione. — Scrivere B. VINCENZO, posta, Torino. c 5311

### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVENIRE ASSICURATO. Per motivi di salute cederei elegante negozio articoli chincaglierie di lusso e diversi. Bene avviato, in posizione centralissima. Reddito lordo L. 8500 circa. Rilievo L. 18,000 circa. — Scrivere cassetta N. 3760, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AVVIATISSIMO negozio di commestibili e vini rimettesi Stradale Moncalieri, 158, presso Ponte Isabella. c 5513

CEDESI avviato ufficio legale. — Scrivere 1811, posta, Torino. c 4816

CENTALLO. Rimettesi, favorevoli condizioni, caffè adatto ristorante, centrale, piazza mercato. — Rivolgersi proprietario, SICCA. c 5626

CAUSA mancato personale in famiglia, cederebbesi in città di provincia, avviato industriale, unico avviatissimo negozio materiale elettrico, gas. Clientela assicurata. — Scrivere c 11336 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 5526 M

CERCO quattromila buon interesse, garanzia; restituzione completamente entro un anno. — Scrivere cassetta c 5559, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MAGAZZINO vini, adatto cucina economica, rilievo 1000. — Rivolgersi FASINO, via Cottolengo, 50. c 5332

MERCERIE. Per ritiro commercio, rimettesi avviatissimo negozio. — MUSSO Benedetta, via Passalacqua, 3, Torino. c 5409

RIVENDITA giornali, centrale, di reddito, cedesi. — Via Po, angolo Accademia Albertina. c 5473

RIMETTESI, per ritiro commercio, antichissima fabbrica paste, presso Torino, ottima clientela, facili condizioni. — Rivolgersi CASTINO, Piazza Vittorio, 15, Torino. c 5425

RAPPRESENTANZA lucrosa, motivi salute, cedo. — SILVA, posta, Torino. c 5480

SIGNORA giovine, attiva, cerca subito signora o persona piccolo capitale, azienda reddito 50 0/0. — SOLEGGIA, posta, Torino. 5635

SOCIO capitalista cercasi da rappresentante in drapperie ottiere con forte clientela tutta Italia onde trattare anche proprio conto drapperie nazionali. — Scrivere: TESSITURA, posta, Torino. c 5492

### Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREI subito casa posizione centrale, valore 150-200.000. — Scrivere cassetta c 5571, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AFFITTO, compero villetta terreno annesso, vicinanze Torino. — Scrivere dettagliatamente cassetta 5597, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ALLE porte di Torino da vendere o d'affittare grande stabilimento, con fabbricati e casa operaia, forza motrice idraulica di 45 cav. teorici e relativa turbina. — Rivolgersi geometra DOVO, V. Santa Maria, 3, Torino. c5141

CERCASI affittare villa con spazioso giardino ombroso nelle vicinanze di Torino. — Scrivere cassetta c 4256, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PALAZZINA, oppure appartamento quattordici-sedici ambienti, libero, disimpegnato, località centrale, tranquilla, cercasi per prima estate o anche prima. Preferibile con due entrate o accesso particolare. — Scrivere con prezzo cassetta c 5409, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PALAZZINA composta di undici camere con giardino, fuori barriera Dazzaria, comodità della tranvia, affittasi o vendesi. — Geometra CHIAPPERO, Piazza Nizza, 75. c 5486

TERRENI fabbricabili da vendere, lotti grandi e piccoli in diverse località, anche a scopo industria. — Scrivere cassetta c 5634, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5408

VENDESI casetta in Torino, reddito 1200. — Scrivere cassetta c 5600, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDONSI varie case reddito oltre 5 per cento. Esclusi mediatori. — Torino, posta, Geometra SOGLIETTI. 5409

VENDESI in paese linea ferroviaria Santhià (Biella), vicinissimo stazione, fabbricato, vasti laboratori, magazzini, tettoie, palazzina, terreni a campo, vigna, bosco. — Rivolgersi avv. BONA, Biella, o Torino, via Scuole, 11. c 5559

VENDESI fabbricato completamente nuovo, moderno, uso industria, posizione centrale. — Scrivere cassetta c 4112, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

55 MILA. Casa di reddito da vendere, 25 camere, grande tettoia da completare 8 cameroni. Unito terreno fabbricabile mq. 14 x 35. Barriera Casale, 117. 5614

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

AFFITTASI laboratorio, magazzino, di mq. 500 circa, divisibili. — Via Basilica, 9. c 5050

### Camere mobiliate e Pensioni. 6

CERCASI pel primo giugno alloggio elegantemente ammobigliato, composto tre camere letto, salotto, sala pranzo, camerino bagno, cucina e camera vuota piano 1° a 2°, in casa nuova, centrale. — Rivolgersi FUSELLO, Amiata, 40, Torino, ore 10,30 dei giorni feriali. c 5636

### Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE. Vendo Fiat 24 HP. — Rivolgersi via Galliari, 21. 5521

AUTOMOBILISTI. Cerco châssis adatto per furgone portata 2 tonnellate. — Offerte dettagliate cassetta 5565, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BICICLETTA elegante, vendo occasione. — RAMA, via Sant'Anselmo, 3, piano primo. c 5401

CAVALLO tiro finissimo, vetture mylord, splendido broum, finimenti da vendere. Via Saccone, 10, dalle 9 alle 16. 010

COMPRO bicicletta buona marca. — BRUNO, scrivere cassetta *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5573

CERCASI pianoforte usato. — Scrivere A. 48, fermo posta, Torino. c 4820

CERCANSI macchine d'occasione per fabbrica cioccolato. — Virgilio Vallebone, Ancona. 5193

DISEGNATORE tecnico, praticissimo costruzioni, impiegato, ora libero occuperebbesi come segretario casa. Ottime referenze. Miti pretese. — Scrivere cassetta c 5059, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE istruito, ottima posizione, farebbe conoscenza signorina o vedova educatissima, scopo matrimonio. — G. V., posta, Torino. c 5451

GIOVANE Tiemme, solo, privo conoscenze, impiego governativo, 1° stipendio 1800 più reddito 350, scopo matrimonio cerca signorina distribuzione sana, costumi seri ed illibati, dote 10.000. — Scrivere, unendo fotografia restituenda. Ritirasi posta 25 corrente mese, MORETTO, 41, fermo posta, Susa. c 5458

PIANOFORTE verticale vendesi per L. 150. — Calzoleria BONOMI, via Pietro Micca, 6, Torino. c 5407

RAPPRESENTANTI cercansi ogni città, articoli automobilismo. Casella postale 40, Torino. 5530

SCAFFALI e merce cartoleria vendo d'occasione. Via Gioberti, 26. c 5565

SIGNORE ricco, farebbe opera meritoria, generosamente grande, salvando giovane trentenne, buona posizione sociale. Posta Torino, ARTURO 30. c 5650

VENDO automobile nuovissimo, 30 cavalli, prezzo convenientissimo. — Rivolgersi C. G., via Baruffa, 33, Torino. c 5568

VEDOVA trentenne, simpatica, bella presenza, desidererebbe far conoscenza signore, meglio se attempato, scopo matrimonio. Scrivere: SPAGNUOLA 901, posta, Torino. c 5572

AGNESE. I nipoti di Giuseppe Matteo Lucca-Agnese, nato in Lombardia circa 1796, emigrato in Inghilterra, sono pregati, nel loro interesse di scrivere 1.12444 V., *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 5087 V

EDEN triennale, dimenticato, non dimentico, invio augurio felicità infinite. Sempre. c 5558

IRIS. Mi hai letto nel cuore: se devessi obbedire dolce ricordo ore felici godute nella comunione anime, sarei attratto continuamente te; purtroppo circostanze costringonmi por freno desiderio, contentandomi inebriarmi profumo tuoi fiori. 5549

THOUGHT. Neppure indirettamente riesci procurarmi notizie. Inquieto. Spero ottime presto. Raccomando, molti riguardi! c 5569

7 MARZO. Indimenticabile fortunato incontro e lieto felice combinazione, non avrò la fortuna di incontrarla e vederla altre volte via Pietro Micca stessa ora? Omaggi. c 5641

### Lezioni e Traduzioni. 8

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.50.*

LINGUE moderne insegnansi rapidamente *Berlitz School*, Roma, 43. Professori nazionalità. 5032

LINGUE moderne. Insegnamento serio, razionale: principianti, perfezionamento, conversazione, corrispondenza. — Professori nazionalità. — Ufficio traduzioni, Istituto Linguistico, via Arcivescovado, 1 B. c 2274

STENOGRAFIA. Sistema Pitman-Francini. Perfetta conoscenza in dodici lezioni. — Scrivere cassetta 5043, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5409

# UN GRANDE TAUMATURGO

### RENDE LA SALUTE AGLI INCURABILI
### MEDIANTE L'IMPIANTO DI UNA FORZA PENETRANTE

**Straordinarie rivelazioni sulla potenza la più meravigliosa che l'uomo abbia finora scoperto**

## CONSIGLI GRATUITI AGLI AMMALATI

**Migliaia di persone guarite senza uscir di casa**

Il mondo medico è rimasto meravigliato per le sorprendenti guarigioni ottenute dal signor Mann, il distinto scienziato che consacra la sua vita alla guarigione dei malati. Persone affette da consunzione e che vivevano nella paura che l'albuminuria, l'avvelenamento del sangue, il cancro, l'idropisia, il diabete od altre malattie pericolose avessero a causare una prematura morte sono state guarite per cura di questo taumaturgo straordinario, e ciò dopo che tutti i rimedi conosciuti erano stati impiegati senza risultato e che i più eminenti specialisti avevano dichiarata la loro impotenza.



**G.-A. MANN, D. M.**
il di cui rapporto ha gettata tanta luce sulla Radiopatia.

In nessuna parte degli annali della medicina troviamo delle guarigioni così numerose e sorprendenti. I successi di questo taumaturgo sono così straordinari che i suoi pazienti l'hanno soprannominato l'uomo dei miracoli, l'uomo dai poteri soprannaturali, la chiave della fonte della gioventù.

Un giornalista che tempo fa visitò il signor Mann fu ricevuto da un uomo imponente, la cui personalità riflette la convinzione profonda, e che esercita un controllo assoluto su tutte le sue facoltà. I suoi occhi, benchè buoni, sembra penetrino i nostri pensieri più reconditi. Ogni sua parola, ogni suo gesto sono improntati di benevolenza e considerazione pel prossimo. Questo uomo possiede una forza di carattere poco comune.

In risposta ad una questione posta dal *reporter* egli disse: « Io non posso spiegarvi ciò che sia il mio metodo di cura al quale diedi il nome di Radiopatia. In questi tempi di sfrenata concorrenza ogni passo fatto dalla scienza trova degli imitatori ignoranti che pretendono di essere al corrente di tutti i dettagli della nuova scoperta. Se io mi provassi di dare qualche spiegazione ai giornali senza entrare in tutti i dettagli, cosa ch'io non posso fare in questo momento, senza dubbio si troverebbe una dozzina d'individui senza scrupoli che, otto giorni dopo detta pubblicazione, pretenderebbe di essere perfettamente al corrente di questa nuova scienza. Tutto quanto io posso dire pel momento è ch'io non mi servo nè dell'ipnotismo nè della suggestione propriamente detta. La Radiopatia è molto più potente di queste due scienze rudimentali.

La Radiopatia è un potere sottile che comanda e dirige la parte intellettuale e spirituale dell'uomo. La Radiopatia mette il malato in una condizione di recettività che lo rende assai suscettibile agli effetti benefici delle preparazioni vegetali, di cui mi servo in concorrenza alla forza radio attiva.

Ed è vero che questa terapeutica nuova opera ogni giorno guarigioni meravigliose. Essa rende la vista ai ciechi, fa camminare i paralitici e riconduce alla salute persone che malattie organiche avevano portate all'orlo della tomba. Voi potete annunciare nel vostro giornale ch'io tengo la mia scienza a disposizione di tutti coloro che hanno bisogno d'aiuto. Io farò gratuitamente la diagnosi di ogni malattia di cui mi si renderanno noti i sintomi ed io indicherò un metodo da seguirsi che condurrà alla guarigione sicura. Questa offerta è fatta specialmente alle persone che soffrono di malattie pericolose e che seguirono altre cure senza risultato. Coloro che si trovano fra gli artigli della consunzione, della albuminuria, della neurastenia, dell'idropisia, ecc., dovrebbero scrivermi subito. Io invito in modo speciale coloro che soffrono di mali di testa cronici, di dispepsia, d'insonnia, d'impotenza, di vertigine o di affezioni genitali, d'indirizzarsi a me; io metterò una speciale attenzione a studiare il loro caso e li aiuterò a riconquistare la salute ».

Il signor Mann mostrò al giornalista una quantità di lettere provenienti da medici, dal clero, d'uomini di Stato, ecc., ecc. ch'egli ebbe il bene di guarire mediante la Radiopatia. Egli mostrò anche una voluminosa corrispondenza proveniente da signore di tutte le classi della società, ed il *reporter* si ritirò colla ferma convinzione d'aver fatto la conoscenza dell'uomo più straordinario dei tempi moderni.

La signora Hopkins Daniels scrive: « Io non posso esprimervi la gioia che mi procura il cambiamento che la vostra cura ha operato in me. Il mio stomaco era rovinato e soffrivo talmente di catarro che passavo una parte della notte a espettorare. Ero estremamente nervosa e soffrivo assai di reumatismo. Io sono ora guarita e meravigliata dei risultati. Da anni non mi sento tanto bene come ora. Io vi ringrazio per la costanza che avete messo per persuadermi di seguire la vostra cura, ed io spero che Dio vi aiuterà a continuare l'opera ammirabile che avete intrapreso ».

« Non posso esprimervi abbastanza la mia gratitudine per ciò che avete fatto per mia moglie. Essa era sul suo letto di morte, paralizzata e con un grumo di sangue al cervello. I medici dichiararono che non v'era alcuna speranza di salvarla. Fin dai primi giorni della vostra cura essa risentì un gran miglioramento. Il grumo di sangue si sciolse: essa dorme bene ed ha un eccellente appetito. Indirizzatemi tutte le persone che dubitano del vostro potere meraviglioso, esse constateranno *de visu* la guarigione meravigliosa di mia moglie. Tutti i miei vicini conoscevano le condizioni precarie nelle quali si dibatteva la mia compagna allorchè essa cominciò a seguire la vostra cura, giacchè attendevamo la sua morte da un momento all'altro. Io spero potervi essere utile convincendo gli increduli ». W. SWAYZE.

Qualsiasi lettore di questo giornale che soffre di una malattia qualunque dovrebbe scrivere a quest'uomo sorprendente ed indirizzare la sua lettera (affrancata con francobollo da 25 centesimi) al signor G. A. Mann, Dipartimento 211 B., a Rochester, Stato di New York, America. Scrivendo, fate la descrizione dei principali sintomi della vostra malattia; chiedete al signor Mann di aiutarvi, e voi guarirete senza l'ombra di dubbio così rapidamente come guarì il gran numero di altri malati ch'egli curò. La Radiopatia è la scienza meravigliosa del secolo. 5520

---

**Apertura del semestre** d'estate: 15 Aprile. d'inverno: 2 Ottobre. **Accademia commerciale di S. Gallo** (Svizzera). Per programma, regolamento, catal. delle lezioni, ecc. Riv. alla Direzione.
Istituto pubblico di studi superiori nei rami: Commercio, amministrazione ed assicurazione.
L'Accademia è posta sotto la sorveglianza del Municipio e della Camera di Commercio di S. Gallo e sussidiata dalla Confederazione Svizzera. 6526 XI

---

— Fabbriche Telerie —

# E. FRETTE & C.
**MONZA**

**1907**
**Primavera**

**600**
**Disegni**

**Tessuti "Fantasia,,**

Campionario gratis e franco dietro richiesta.

FILIALI
MILANO — TORINO
ROMA —
FIRENZE — GENOVA

---

# DA VENDERE

1°. PALAZZINA in Torino, splendida posizione, due piani cinque camere caduno, con comodità moderne e spazioso giardino in vicinanza di ufficio postale telegrafico e di due linee tramviarie. Mora al pagamento o permuta di parte del valore con piccola casa in campagna.

2°. PALAZZINA bellissima, alla Tesoriera, ampio giardino cintato, scuderia, rimessa; comodità moderne.

3°. CASA OPERAIA 54 grandi camere. Altro fabbricato ad uso industria, amplissimo cortile, 40,000.

4° Diversi lotti TERRENI FABBRICABILI in Comune di Viareggio, posizione splendida d'avvenire, sito incantevole, prospiciente mare Mediterraneo. Buon impiego capitali.

5°. VILLA in regione Santa Margherita (Torino), con civile, rustico, giardino, coltivo, boschi. Occasione vantaggiosa impiego piccolo capitale.

6°. TERRENO FABBRICABILE, Torino, entro cinta, in una sol pezza, divisibile in più lotti, splendida posizione. Buone condizioni, certezza aumento valore. 5255

Rivolgersi personalmente geometra FONTANA, via Bellezia, 15, piano primo. Esclusi assolutamente mediatori od intermediari.

---

## Macchine utensili

Primaria Casa cerca abile corrispondente in questo ramo che conosca tedesco, inglese, francese. Scrivere cassetta 290 C presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 5410

---

**Per sole L. 5**

spedizionsi franco di porto metri 100 (mq. 50), tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* Campioni e programmi a richiesta.
**F. COLOMBO**
Corso Genova, 20, Milano.

---

**PRESERVATIVI**

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 635, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 29

---

**Gli avvisi si ricevono**
DALLA DITTA
**Haasenstein e Vogler**

---

# CREDITO ITALIANO

**Società Anonima — Capitale Sociale Lire 75.000.000 — Emesso e versato Lire 50.000.000 — Riserva L. 5.700.000**

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO
BARI - CARRARA - FIRENZE - SPEZIA - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA
MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA

## Aumento del Capitale Sociale da L. 50.000.000 a L. 75.000.000
### mediante l'emissione di N. 50.000 Azioni nuove da L. 500 cadauna

*Deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 25 Febbraio 1907*

*approvata con Decreto del R. Tribunale di Genova in data 27 Febbraio 1907*

## Sottoscrizione a 40.000 Azioni Nuove riservate agli Azionisti

In seguito alla deliberazione surriferita è riservato ai portatori delle **100.000 Azioni** del **Credito Italiano** attualmente in circolazione, in diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale, sottoscrivendo **Due Azioni nuove** per ogni **Cinque Azioni vecchie** possedute alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni da Lire 500 nominali cadauna avranno il **godimento dal 1° Gennaio 1907** e quindi partecipano agli utili sociali dell'esercizio in corso.

**Il diritto di Opzione dovrà essere esercitato dall'11 al 16 Marzo corrente** in base alle Azioni vecchie che agli effetti dell'incasso del dividendo 1906 e del cambio dei titoli, saranno state depositate, in conformità ad apposito avviso pubblicato.

**Trascorso il 16 Marzo 1907** senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'Opzione, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Qualora un Azionista presenti per la sottoscrizione un numero di Azioni non esattamente divisibile per Cinque, in rappresentanza di ogni Azione residuale, gli verrà rilasciato un buono di Opzione.

La presentazione di un **complesso di Cinque di questi Buoni** darà al portatore il diritto di sottoscrivere **Due Azioni nuove** alle condizioni qui sotto enunziate.

**Passato il giorno 21 Marzo 1907**, i buoni d'Opzione non presentati si intendono decaduti da ogni e qualsiasi diritto di sottoscrizione.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per **ciascuna Azione nuova in Lire 575** (di cui Lire 6,25 per conguaglio di interesse), **pagabili all'atto dell'Opzione.**

E' fatta però facoltà di effettuare il pagamento in versamenti rateali come segue:

**Lire 125 — all'atto dell'Opzione** (L. 75 per premio ed interessi e L. 50 pel primo decimo)
» **152 — dal 12 al 15 Giugno p. v.** (» 150 per 2.o, 3.o e 4.o decimo e L. 2 per interessi)
» **154,50, dal 12 al 15 Ottobre p. v.** (» 150 per 5.o, 6.o e 7.o decimo e L. 4,50 per interessi)
» **155,70, dal 12 al 14 Dicembre p. v.** (» 150 per gli ultimi 3 decimi e L. 5,70 per interessi)

I sottoscrittori potranno pure:

all'atto del 2.o versamento (in Giugno), effettuare contemporaneamente il 3.o versamento, pagando complessivamente lire **304**, o liberare interamente le Azioni mediante L. **456**.
all'atto del 3.o versamento (in Ottobre), eseguire simultaneamente quello di liberazione, versando L. **309**.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria. Gli Azionisti che avranno liberato le loro Azioni alla sottoscrizione, potranno ritirare i titoli definitivi al portatore, all'epoca che verrà fissata ulteriormente, non oltre la fine di Maggio p. v. A coloro che si saranno valsi della facoltà di fare il pagamento ratealmente, verrà sostituita all'atto del secondo versamento la ricevuta provvisoria con un certificato provvisorio nominativo, il quale, dopo la liberazione completa, sarà cambiato coi rispettivi titoli definitivi al portatore.

Sui versamenti rateali che non fossero fatti entro le date suindicate, decorrerà a partire dal giorno stabilito come ultimo termine, pel relativo versamento, l'interesse di mora, in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi il Credito Italiano di usare, per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti contemplati dall'art. 168 del Codice di Commercio.

L'Opzione potrà essere esercitata presso tutte le Casse incaricate del pagamento del dividendo 1906 e del cambio dei certificati di Azioni attualmente in circolazione; e cioè:

in **ITALIA**: presso tutte le *Casse del Credito Italiano;*
in **ISVIZZERA**: al cambio che verrà giornalmente fissato dai rispettivi sportelli
a *BASILEA presso la Banque Commerciale de Bâle;*
a *GINEVRA presso i Signori A. Chenevière & C.;*
a *ZURIGO presso la Société Anonyme Leu & C.;*

i quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

*Genova, 1.o marzo 1907.*

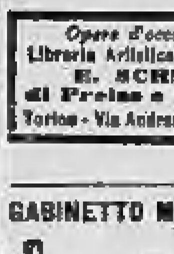
**IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.**

---

**Siete invitati a pranzo?...** Non sapete come contraccambiare l'invito?..... Regalate un **Trionfopolli Vatel** — L. 3,50 e 0,50 cad. Specialità della Ditta G. CAUDANO e C. *TORINO, Piazza C. Felice*, 10. 107

*Opere d'occasione*
Libreria Artistica industriale
**E. SCHMID**
**di Preiss e Bentetti**
Torino - Via Andrea Provana, 3
3538

**GABINETTO MAGNETICO**



**TORINO** via Lagrange, n. 37, p. 1, la Sonnambula, dà Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c4517

| | |
|---|---|
| **Cock Gas** | L. 6.00 |
| **Antracite** | » 6.50 |
| **Mattonelle** | » 4.50 |
| **Faggio** | » 4.50 |
| **Noisettes** | » 5.50 |

(Cerco manuali per magazzino). GILETTI, via Manzoni, 11. 4876

**LEVATRICE** c1747
Albina Tornaghi-Colla.
Pensione, camere separ. Cure materne. *Prezzi mitissimi.* Via Baretti, 6 (Porta Nuova) Torino.

**Levatrice**
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 28. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi convenienti. 4899

**MOBILI!! Attenti!!**
Prima di fare acquisti visitate i nuovi magazzini GRAPPIO, via dei Fiori, N. 3. Non confondersi col negoziante accanto. Leggete: GRAPPIO, N. 3. c4564

**Buoni tornitori**
su metalli ed aggiustatori cercansi. Scrivere con ampii certificati sotto iniziale D 1250 X. *Haasenstein e Vogler*, Ginevra. 5335

**Per acquisti**
vendite, permute, mutui, case, terreni. — Scriv. Cassetta 4747, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Grandi Stabilimenti di**
**MOBILI**
**di Celestino Giuseppe, Torino**, via *Venti Settembre*, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 850, ecc. 108

**MALATTIE PELLE**
**E GENITO-URINARIE**
**Veneree-Sifilitiche**
**Indebolimenti sessuali**
Cure speciali Dott. SIMOPOLI, via Lagrange, 48, 1° p. nobile. Ore 9-10, 13-16, 18 1/2, 19 1/2. 120

---

# CREDITO ITALIANO

**SOCIETÀ ANONIMA**

*Capitale Sociale L. 75,000,000 — Emesso e versato L. 50,000,000 — Riserva L. 5,700,000*

**GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FIRENZE - SPEZIA CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA**

## PAGAMENTO DIVIDENDO 1906 e CAMBIO TITOLI

I Signori Azionisti del **CREDITO ITALIANO** sono informati che a partire dall'**11 Marzo corrente** e colle modalità qui sotto indicate verrà effettuato il **pagamento del dividendo per l'esercizio 1906** (Cedola N. 12) in **L. 32,50** per Azione **contro consegna dei certificati di Azioni attualmente in circolazione** per essere sostituiti — entro il termine stabilito qui appresso — da certificati nuovi con godimento 1° Gennaio 1907 (Cedola N. 13).

Le **Azioni** dovranno essere consegnate con la **Cedola N. 12 e seguenti attaccate** ad una delle Casse sottoindicate, elencate **nel loro ordine numerico** su apposita distinta debitamente firmata.

**Per stabilire la provenienza del deposito le Azioni dovranno essere munite a tergo della firma e dell'indicazione del domicilio reale dell'esibitore.**

Il pagamento del dividendo sarà fatto all'atto stesso del deposito delle Azioni vecchie, mentre per la verifica dei titoli depositati e la consegna, in sostituzione, dei certificati nuovi, il Credito Italiano si riserva un termine massimo di dodici giorni dalla data dell'effettuato deposito. Questa consegna si farà, contro restituzione della relativa ricevuta, **dalla Cassa stessa presso la quale la ricevuta fu emessa.**

Il pagamento del dividendo ed il cambio delle Azioni si effettuano:
in **Italia**: presso tutte le *Casse del Credito Italiano;*
in **Isvizzera**: a **Basilea** presso la *Banque Commerciale de Bâle;*
a **Ginevra** presso i *Signori A. Chenevière e C.;*
a **Zurigo** presso la *Société Anonime Leu e C.*

Genova, 1° Marzo 1907.

**CREDITO ITALIANO.**

Altro avviso stabilisce le condizioni dell'esercizio di opzione per le N. 40,000 Azioni nuove messe a disposizione dei Signori Azionisti in seguito al deliberato aumento di Capitale. 5174

---

## OFFICINE già FRATELLI DIATTO

**Società Anonima in Torino**
Capitale L. 3,600,000 versato — Aumentabile a L. 4,000,000
*per semplice deliberazione del Consiglio*

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 21 marzo 1907, alle ore 14, nel salone della Camera di Commercio ed Arti di Torino, per deliberare sul seguente

**Ordine del Giorno:**

1. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1906 e relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio e riparto utili;
4. Retribuzione al Collegio Sindacale per il 1907;
5. Elezione di 6 amministratori, di 3 Sindaci effettivi e di 2 Supplenti.

Gli Azionisti, per intervenire all'Assemblea, dovranno depositare le loro Azioni presso la Banca Commerciale Italiana, la Società Bancaria Italiana o presso la Banca Marsaglia, in Torino, non più tardi del giorno 15 marzo corrente.

Torino, il 1° marzo 1907. 5484

**Il Consiglio d'Amministrazione.**

---

**LEVATRICE** Pensione - cure - palazzina e giardino - Assoluta segretezza
**M. BRIGANTI**. Via Roma, 8, ang. corso Francia, 66, Barr. Francia. 117

---

## Ordine Mauriziano

**Avviso di reincanto per affittamento stabili.**

Martedì 12 marzo p. v., alle ore 9,30, presso gli Uffici dell'Ordine Mauriziano in Torino, si procederà al reincanto per l'aggiudicazione definitiva della locazione novennale a decorrere dall'11 novembre 1907 nei seguenti poderi della

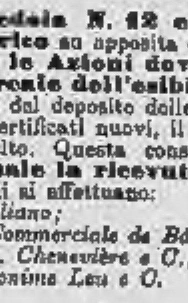
**Economia di Staffarda**

in base ai rispettivi prezzi annui di provvisorio deliberamento e cioè:

| | | |
|---|---|---|
| **Podere** | **Martinasso** | Lire 14.700 |
| » | **Cascinasso** | » 14.596 |

Torino, 20 febbraio 1907.
4910 **La Regia Segreteria.**

---



## REGALI E PREMI
**MAGAZZINO MODERNO**
Torino - Via Lagrange ang. via Cavour

Oggetti d'argenteria d'utilità della Casa Krupp — Posate argentate Krupp semplici ed in stile — Scatole con servizi per 6 e 12 persone. — Deposito posate alpacca Krupp.
**Casseruole nichel puro Krupp.**
*Sconto per forniture agli Alberghi.*
127

---

## Per uso di Circolo

Vendesi mobiglio completo cioè: Bigliardo, tavoli, sedie, specchi, stufa americana, ecc. Via Venti Settembre, 9, 2° piano. Dalle 15 alle 19. c5183

---

**BLENORRAGIA** ACUTA CRONICA
Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 8, p. nob., dalle 13 alle 17 c4857

---

**SOCIETA' ITALIANA**
**pel CARBURO di CALCIO, ACETILENE ed altri Gas**
**Anonima con Sede in ROMA**
**Via Due Macelli, 66**, palazzo proprio
*Capitale sociale L. 9,000,000 interamente versato*

I signori Azionisti sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA presso la Sede sociale, in via Due Macelli, N. 66, per il giorno 23 marzo, alle ore 15, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1906, e determinazione del dividendo;
3. Nomina di quattro Consiglieri d'amministrazione uscenti di carica;
4. Indennità ai Sindaci;
5. Elezione di tre Sindaci Effettivi e due Supplenti.

Non riuscendo valida l'adunanza ordinaria per mancanza del numero legale, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno successivo, 24 marzo, alle ore 15, con lo stesso ordine del giorno.

Le Azioni debbono essere depositate entro il giorno 18 marzo 1907, presso una delle Casse sottodesignate:

in ROMA, presso la sede sociale, il Credito Italiano, la Banca Commerciale Italiana, il Banco di Roma e il Banco Nast-Kolb & Schumacher;
in GENOVA e TORINO, presso il Credito Italiano, la Banca Commerciale Italiana e il Banco di Roma;
in MILANO, FIRENZE e NAPOLI, presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano;
in VENEZIA, presso il Banco A. Treves & C.

Roma, 4 marzo 1907. 5535

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.